

REAGAN ATTENDE IN RELAX, QUESTA SERA ARRIVERÀ GORBACEV

Il piccolo di coda a Ginevra pronto allo scenario del summit

«Spiacevole» per i delegati Usa la lettera di Weinberger

GINEVRA — Colpi di coda reciproci prima dell'atteso «summit» di domani e dopodomani (con seguito eventuale a giovedì). Ne sono protagonisti, per la verità, più i giornalisti che i membri dei due staff, il sovietico e l'americano, che appaiono come dominati dal rischio d'incrinare, con un inconsueto riavvicinamento di polemiche, le fragili prospettive di una «svolta storica» nei rapporti tra i due più grandi e potenti paesi del mondo.

Tocca per primo al portavoce presidenziale Larry Speakes far fronte, in mattinata, al fuoco di fila delle domande della stampa. E sulla lettera di Caspar Weinberger, il grande assente dai colloqui di Ginevra, il biondo Larry è appena poco più sfumato di sabato, quando sul «Number One» presidenziale la bomba esplosa sulle pagine del «Times» aveva avuto la prima eco. Sì, dice, la lettera ha contrariato la Casa Bianca che su questa fuga di notizie ha intenzione d'indagare al rientro del Presidente a Washington.

Foi Speakes ribadisce il senso del viaggio di Reagan: non tanto ottenere risultati immediati, ma gettare le basi di un cambiamento progressivo dei rapporti con l'Urss, un modo nuovo di trattare, diverso da tutti quelli sperimentati dai predecessori di Reagan, da Roosevelt a Carter, che fu l'ultimo a incontrarsi con il numero uno sovietico sei anni fa, a Vienna, come si sa, dal meeting Carter-Breznev uscirono i «Salt II», mai ratificati dal Senato Usa ma in pratica rispettati da entrambe le parti.

McFarlane, il consigliere per la sicurezza di Reagan, è invece stato più ampio, colloquiale e nell'insieme più concretamente possibilista. Egli ha voluto innanzitutto smentire l'impressione che l'esito non brillante della missione di Shultz e sua a Mosca agli inizi del mese, possa pesare negativamente sull'esito del vertice. «Le divergenze sono state appianate attraverso le due ambasciate» e Reagan «è determinato e molto ottimista» sulla possibilità di arrivare a un accordo.

Quale accordo? Sul controllo degli armamenti (Sdi inclusi) o solo su qualcosa di minore, come l'accordo culturale (già pronto, del resto) o quello sulla sicurezza aerea (nessi necessario dopo l'abbattimento del «Jumbo» coreano su Sakhalin il 1° settembre '83). McFarlane ha allargato le braccia.

Egli però non si è sottratto alle domande di dettaglio sulle due proposte di riduzione delle armi nucleari, insistendo sul fatto che anche il primo criterio di difesa spaziale (che il trattato Abm del '72 non vieterebbe, dato che si tratta di sistemi non contemplati come il laser e gli acceleratori di particelle) obbedisce al criterio di rispondere al potenziamento qualitativo e di potenza apportato dall'Urss ai suoi arsenali atomici.

Quanto alla lettera di Weinberger al «Times», secondo McFarlane non si può parlare, come è stato fatto da qualcuno, di «deliberato sabotaggio» ma di un fatto «spiacevole» nella forma, ma legittimo nella sostanza. Weinberger si preoccupa di segnalare il rischio di una sottovalutazione dell'enorme potenziamento militare dell'Urss e per questo chiede nuovi stanziamenti.

Ma il Presidente decide, su questa richiesta, al ritorno ed è in grado di far capire ai sovietici che l'America non poteva assistere al loro impressionante rafforzamento militare restandosi a braccia conserte.

«Le materie in discussione vanno ben al di là del modesto aneddoto di ieri». Concludendo, McFarlane ha auspicato un accordo di principio sull'interdizione delle armi chimiche, sulla non proliferazione nucleare e anche sui conflitti regionali.

E quando un giornalista gli ha ricordato che un sovietico avrebbe espresso la volontà di Mosca di ritirarsi dall'Afghanistan, ha detto: «Ce ne ralleghiamo e speriamo che il presidente del Consiglio Bettino Craxi, si è occupato della manifestazione degli studenti di sabato a Roma sostenendo che «chiedevano alcune cose legittime» e che, oltretutto, «è stato un corteo pacifico».

Ora il mio augurio — ha aggiunto il Presidente della Repubblica Cossiga — è che «il carattere di pacifismo e di costruttività venga rafforzato in una consapevolezza alla quale credo la gioventù italiana sia stata portata anche da un processo di costruzione democratica e da alcune dolorosissime esperienze che abbiamo vissuto insieme».

«In sostanza, la sensazione è che la «prelettica» adottata dalle due parti continui sino all'ultimo minuto e la mossa di Weinberger potrebbe anch'essa rientrare in questo gioco complesso che vede i due grandi antagonisti impegnati, soprattutto per motivi economici e di politica interna (Gorbacev ha in vista il 27.º congresso, ma Reagan ha le elezioni parlamentari del novembre '86 che potrebbero anche costargli la maggioranza al Senato) a giungere, col minor danno possibile, allo stesso traguardo: un allentamento significativo di quella sfiducia reciproca che genera, col fantasma dell'Apocalisse, una continua corsa al riarmo. In attesa intanto della «controparte» che arriva da Mosca stasera, Reagan si è concesso nel Castello della Saussure una mattinata di relax fatta di passeggiate in giardino e di pacate conversazioni col segretario di Stato Shultz. Nel primo pomeriggio, alle 14, il Presidente americano ha incontrato tutti i membri del suo staff, compresi il consigliere per la sicurezza McFarlane e il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes.

Quanto al possibile prolungamento dell'incontro con Gorbacev, McFarlane ha detto che è prematuro rispondere.

Marco Goldoni



Nancy e Ronald Reagan ammirano una fontana nella villa dove sono ospiti per il vertice con Gorbacev

Messaggio del Papa

CITTÀ DEL VATICANO — Il Papa ha inviato un messaggio personale a Reagan e a Gorbacev per i colloqui di Ginevra: lo ha rivelato lo stesso Pontefice a oltre diecimila fedeli in piazza San Pietro, subito dopo la recita della preghiera domenicale. Nel messaggio il Papa esprime, come ha detto egli stesso, «l'auspicio che dai loro colloqui siano poste le premesse per lo sviluppo di un dialogo che superi le diffidenze, allontani il rischio della guerra e favorisca la pace, in un contesto di equità e di giustizia».

«Nessuno può nascondersi — ha aggiunto Giovanni Paolo II — le difficoltà che si frappongono alle desiderate intese sui problemi che verranno presi in esame, soprattutto quello della corsa agli armamenti». Perciò ha esortato i fedeli a «invocare l'aiuto divino per una pace che soddisfi «le attese dell'umanità».

«Martedì e mercoledì prossimi — ha detto in italiano — avrà luogo a Ginevra un incontro tra le più alte autorità degli Stati Uniti d'America e dell'Unione Sovietica, il Presidente Ronald Reagan e il signor Mikhail Gorbacev, per colloqui che da tempo hanno suscitato commenti, previsioni e speranze in tutto il mon-

do. In queste settimane l'attesa e l'interesse per le conversazioni di Ginevra si sono fatti ancora più vivi. In vista dell'incontro, vi invio un messaggio personale alle due alte personalità».

La Santa Sede ha costantemente incoraggiato, nel corso di quest'anno, l'incontro tra i due massimi responsabili del superpotere, anche se ieri il Papa ha parlato per la prima volta ai fedeli, in un incontro pubblico, di questo «vertice» di Ginevra. Egli però ha fatto ripetutamente appelli a negoziati di pace e a intense pazienze per giungere a una riduzione progressiva e concordata degli arsenali nucleari, denunciando al tempo stesso — specie nei discorsi alla Pontificia accademia delle scienze — il crescere dei pericoli di catastrofe per l'umanità.

Riassunto del contenuto del suo messaggio, e ricevuto un cordiale applauso da coloro che lo ascoltavano, il Papa è passato a parlare in spagnolo, per ripetere la sua solidarietà alle migliaia di vittime della catastrofe in Colombia, dicendo che «col cuore e con la preghiera» rimane «particolarmente unito al tremendo dolore che affligge questi amatissimi figli».

LA SORPRESA DELLO SPORT E' IL TOTOCALCIO

461 milioni ai 13 Pari della Triestina



TRIESTINA-BOLOGNA 0-0. Ancora una vittoria mancata in casa dalla Triestina. L'attacco non segna dalla partita con il Genoa, con i rossoblu le occasioni da gol non sono state molte. Ecco il tandem di punta alabardato minacciare la difesa di Bologna: De Falco sembra in buona posizione, a fianco di Cinello, ma l'occasione non si concluderà (Italfoto)

FUORI PROGRAMMA DI UN'ESULE A UNA CONFERENZA DEL PCUS

Urss: tanta attesa ma poche speranze

GINEVRA — Che cosa si aspettano i sovietici dal vertice? Sicuramente che non si vada avanti sulla strada dello scudo spaziale; per il resto ben poco dall'incontro che i due uomini più potenti del mondo — Reagan e Gorbacev — avranno per la prima volta qui a Ginevra. La stampa e la televisione, che pur esaltano l'avvenimento facendo capire di inquadrarlo in un processo a lunga scadenza, sono però convinti che non ci siano da attendere grossi risultati ma sperano che l'incontro costituisca il punto di partenza per svolte importanti nelle relazioni tra le due potenze.

La «Tass», che ha sfruttato al massimo la pubblicazione della lettera del segretario alla difesa statunitense, la «Tass» sostiene che «il capo del Pentagono e i proprietari delle società che lo appoggiano sono oggi in preda al panico perché temono che le somme astronomiche versate ai «fabbricanti di morte» possano essere utilizzate a fini pacifici». (E, del resto, la stessa accusa che negli Stati Uniti si muove ai potenti marescialli e generali dell'Armata Rossa che rischiano di perdere parte del loro potere da una pace più stabile).

Ma, lettera di Weinberger a parte, i mass media sovietici parlano di «evento che ha un'importanza politica superiore» (la Tass) e di «speranze senza precedenti che sono legate all'incontro di Ginevra perché la strada che ha portato a esso è stata lunga e difficile» (Izvestia).

A due giorni dal vertice che, come affermavano tutti i quotidiani, «avrà un'importanza determinante sulla politica internazionale dei prossimi anni», i mass media dell'Urss mantengono una durezza, a volte durissima, polemica nei confronti degli Stati Uniti.

Quotidiani, radio e televisione, pur non nascondendo di nutrire speranze, contrappongono continue e amarevoli posizioni «chiare e realiste» dell'Unione Sovietica alla «retorica e contraddittoria» politica dell'amministrazione americana. «Le proposte americane continuano a ignorare completamente la prevenzione della militarizzazione dello spazio — scrivono ad esempio le Izvestia — sollevando per l'enne-

sima volta quello che è il problema chiave, addirittura determinante per l'Urss: il programma di difesa spaziale. Contemporaneamente vengono duramente criticate le proposte americane sulla «risoluzione dei conflitti regionali», sul rispetto dei diritti umani e sull'ampliamento dei contatti e degli scambi culturali tra i due paesi.

La «Pravda», dal canto suo, conclude un articolo dedicato al vertice osservando che benché gli Stati Uniti asseriscano di non avere cattive intenzioni nei confronti dell'Unione Sovietica, l'approccio dell'amministrazione Reagan ai colloqui di Ginevra «difficilmente può essere descritto come costruttivo». Invece l'agenzia «Tass» ammette che, secondo gli esperti sovietici, «esiste una reale possibilità di ridurre la tensione in varie parti del mondo» ma polemizza subito dopo con gli Stati Uniti sulle «cause che determinano queste tensioni».

La visita di Gorbacev ha prodotto un fuori programma alla conferenza stampa sul problema degli armamenti che il portavoce del comitato centrale del Pcus, Leonid Zamyatin, stava tenendo ai giornalisti di tutto il mondo riuniti qui a Ginevra. Un'esule sovietica — Irina Givrya — che da poche settimane aveva ottenuto il permesso di espatriare in Olanda col marito e due figli e che scrive per un giornale sovietico ha chiesto informazioni «su questa gente si trova in carcere in Urss e perché» e ha fatto il nome dello psichiatra Anatoly Koryagin che secondo lei è moribondo. «Ha finito la sua domanda? Qualche giornale rappresenta?» ha chiesto spazientito Zamyatin.

Dopo aver precisato che in Russia non ci sono prigionieri politici, l'esponente del Pcus ha detto: «Per favore non pensi che noi abbiamo paura di parlare di questioni inerenti ai diritti umani. Voglio affermare che se qualcuno oggi — ha detto Zamyatin, sempre più spazientito — cerca di intralciare la nostra discussione sul disarmo facendosi avanti con domande di questo tipo, allora interromperemo la conferenza». Ciò ha zittito la Givryna. G. G.

La visita di Gorbacev ha prodotto un fuori programma alla conferenza stampa sul problema degli armamenti che il portavoce del comitato centrale del Pcus, Leonid Zamyatin, stava tenendo ai giornalisti di tutto il mondo riuniti qui a Ginevra. Un'esule sovietica — Irina Givrya — che da poche settimane aveva ottenuto il permesso di espatriare in Olanda col marito e due figli e che scrive per un giornale sovietico ha chiesto informazioni «su questa gente si trova in carcere in Urss e perché» e ha fatto il nome dello psichiatra Anatoly Koryagin che secondo lei è moribondo. «Ha finito la sua domanda? Qualche giornale rappresenta?» ha chiesto spazientito Zamyatin.

Dopo aver precisato che in Russia non ci sono prigionieri politici, l'esponente del Pcus ha detto: «Per favore non pensi che noi abbiamo paura di parlare di questioni inerenti ai diritti umani. Voglio affermare che se qualcuno oggi — ha detto Zamyatin, sempre più spazientito — cerca di intralciare la nostra discussione sul disarmo facendosi avanti con domande di questo tipo, allora interromperemo la conferenza». Ciò ha zittito la Givryna. G. G.

CONCLUSI I SOCCORSI, VENTICINQUEMILA MORTI IN COLOMBIA

Minaccia di nuove eruzioni sulla zona della catastrofe

BOGOTÀ — La dodicenne Omayra Sanchez è morta tra il fango di Armero poco prima del mezzogiorno di sabato; due ore dopo nella stessa città è nata Consuelo De Moreno. La vita continua. Con questi due simbolici eventi si è praticamente conclusa l'«operazione salvamento» dei superstiti della sciagura del Nevado del Ruiz, il vulcano maledetto che nella notte di mercoledì scorso ha sepolto sotto un mare di fango un'intera cittadina con tutti i suoi abitanti.

Le squadre di soccorso, gli elicotteri, adoperavano ancora ieri alla ricerca disperata di altri superstiti, ma ormai senza più alcuna speranza. La tragedia si è conclusa e, di fronte alla impossibilità materiale di poter rimuovere i cinque-sei metri di fango che si estendono per decine di chilometri quadrati sulla zona disastrosa, le autorità colombiane hanno già annunciato che Armero non sarà ricostruita ma trasformata ufficialmente in un cimitero, un grande sacrario che accoglie oltre 20 mila persone sorprese nel sonno dalla valanga di mercoledì notte.

Tutto il paese, inorridito dalla immane sciagura, ha seguito trepidamente attraverso i comunicati radio la drammatica opera dei soccorritori per salvare la piccola Omayra,

bloccata da tre giorni sotto il tetto della sua casa distrutta in un locale invaso dall'acqua limacciosa del Rio Languinilla.

Ma tutto è stato vano. La piccola è spirata tra le mani di un medico che, disperatamente, cercava di tenerla in vita con la respirazione bocca a bocca. A 500 metri di distanza, un'altra squadra di soccorritori aveva localizzato, anch'essa bloccata nel fango, una donna di 25 anni, Carmen Cecilia De Moreno, all'ottavo

re. Era completamente nuda e sembrava morta. Con l'avvicinarsi del fragoroso mezzo aereo, il piccolo ha però cominciato a muoversi. In pochi attimi era in piedi, piangente, implorante, con le manine protese.

Concluso il dramma dei morti, che secondo i calcoli ufficiali ammontano a circa 25 mila, è tuttora in corso, e continuerà ancora per molto, quello dei pochi superstiti dei centri colpiti e degli oltre 200 mila di tutta l'area che è stata dichiarata ora dal governo zona pericolosa.

Il Nevado del Ruiz gigantesco su tutta l'area con i suoi 5.400 metri minacciando con le sue immense riserve di ghiaccio e di lava una vasta regione comprendente numerosi villaggi e una cittadina di circa 70 mila abitanti, China-china, peraltro già colpita parzialmente dalla valanga di mercoledì.

L'altra sera sono bastati due tuoni, scambiati per due esplosioni del vulcano, per generare il panico e scatenare una paurosa fuga di migliaia di persone. I sismologi che sono convenuti in questi giorni in Colombia da tutte le parti del mondo ritengono d'altra parte che esiste il pericolo, benché non imminente, di altre eruzioni e quindi di scioglimento di altro ghiaccio e successiva valanga di fango.

F. B.

Quanto alla nostra regione, il freddo non si è allentato, accompagnato a Trieste da una bora che ha toccato gli 80 chilometri orari. Sottili zero a Udine e, naturalmente, in Carnia, dove è nevicato. A Fusine sono stati registrati ieri undici gradi sotto lo zero.

Ancora freddo sull'Italia Nubifragio allaga Napoli

La morsa del freddo e del maltempo continua ad attanagliare buona parte dell'Italia. Ieri in particolare è scatenato il «finimondo» a Napoli, per un violento nubifragio che ha allagato gran parte della città causando voragini, smottamenti, allagamenti, con conseguenti danni ancora da valutare. Una situazione d'emergenza che si è estesa anche al Salernitano e all'Irpinia.

Nell'Abruzzo nel frattempo è continuata la pioggia e la neve, con temperature frequentemente sotto lo zero e disagi per la circolazione, anche via mare.

E previsioni del tempo per il momento non concedono molta tregua: ancora rovesci, piovosi e nevosi, e temperatura piuttosto bassa, con venti ancora forti, soprattutto nelle nostre zone.

Servizio a pagina 2

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA A MILANO

Gli studenti chiedono cose legittime

MILANO — Il Presidente della Repubblica, in visita a Milano, dove l'altro è stato a colazione a casa del presidente del Consiglio Bettino Craxi, si è occupato della manifestazione degli studenti di sabato a Roma sostenendo che «chiedevano alcune cose legittime» e che, oltretutto, «è stato un corteo pacifico».

Ora il mio augurio — ha aggiunto il Presidente della Repubblica Cossiga — è che «il carattere di pacifismo e di costruttività venga rafforzato in una consapevolezza alla quale credo la gioventù italiana sia stata portata anche da un processo di costruzione democratica e da alcune dolorosissime esperienze che abbiamo vissuto insieme».

Il Presidente della Repubblica intendeva riferirsi ai tragici fatti che hanno insanguinato l'Italia nel periodo cupo degli attentati e delle stragi terroristiche. Ne aveva parlato, infatti, poco prima, in prefettura, con i familiari delle

vittime di piazza Fontana: diciassette i morti e ottanta i feriti, si ricorderà, per la bomba devastante esplosa alla Banca dell'Agricoltura alle 16.37 del 12 dicembre di sedici anni fa.

«Il vostro desiderio di giustizia — ha detto Cossiga rispondendo all'indirizzo dei familiari delle vittime — non è stato ancora realizzato, ma non vorrei che consideraste inutile il sacrificio dei vostri congiunti: non sono caduti invano — ha spiegato — perché senza la reazione popolare che la loro morte ha provocato probabilmente gli organi dello Stato non sarebbero poi stati in grado di fronteggiare democraticamente il terrorismo, come hanno fatto».

«Siamo in un paese in cui vi sono certamente ancora zone d'ombra, in cui la giustizia non è stata realizzata: siamo però un paese — ha affermato il Presidente della Repubblica — che ha battuto il terrorismo con armi che non hanno

intaccato i cardini democratici del nostro ordinamento». Da ex ministro dell'Interno («Il Cossiga con la kappia o con la svasica» ha ricordato) ha sottolineato: «La politica della violenza con l'avremmo mai sconfitto senza l'appoggio dell'opinione pubblica».

Cossiga ha riconosciuto che, a prima vista, questo potrebbe apparire insufficiente per consolare chi ha perduto persone care: eppure l'aver difeso la democrazia a fondamento — ha affermato — perché sono grazie a essa e possibile sperare di avere un giorno giustizia. «Sul terrorismo — ha spiegato Cossiga — tutto oggi sembra chiaro. Ma prima non lo era affatto. Credevate forse — ha chiesto — che io pensassi veramente di veder processati un giorno coloro che uccisero Moro, o il giudice Ocoorsio, o il giornalista Tobagi? In quel momento non sapevamo chi fossero gli assassini, cosa fossero. Eppure poi si è saputo. E capitoli

Interi della storia del terrorismo sono stati chiusi».

Nel breve incontro che ha avuto con i giornalisti in prefettura, dopo l'incontro con i familiari delle vittime di piazza Fontana, il Presidente della Repubblica ha spiegato la sua visita a Milano con la sua volontà di «conoscere a fondo la realtà del paese. Quello del Presidente è un magistero di influenza, persuasione e consiglio, e ciò deve avere come premessa la conoscenza. Per questo, oltre alle visite ufficiali, ho l'intenzione di fare molte visite come questa nelle varie città italiane».

In mattinata Cossiga, attraversando un bel tratto di Milano a piedi, aveva visitato la mostra sulla civiltà nuragica (dove aveva trovato gli amici della Sardegna), nel pomeriggio si è recato alla Scala ad assistere al concerto dell'ottantenne pianista Vladimir Horowitz e aveva concluso la sua giornata a Pavia con una visita a Virginio Rognoni.

LE PREVISIONI PER IL 1986 DI ASTROLOGI E MAGHI

Nessuna guerra, Craxi durerà

ROMA — Nel 1986 non ci sarà la temuta terza guerra mondiale, né nucleare né convenzionale; Reagan e Gorbacev non faranno passi avanti sulla strada della pace, ma il timore reciproco fra questi «due potenti della terra» manterrà il mondo in fase di stallo, sia pure con tensione; in Italia, il pentapartito guidato da Craxi resisterà per tutto l'anno, mentre l'inflazione continuerà a calare lievemente e la lira sarà stazionaria rispetto al dollaro un po' in declino.

Sono queste le previsioni mondiali per il prossimo anno, diffuse con largo anticipo dai veggenti aderenti alla Unione astrologica-occultista d'Italia (Uaoi), che ha concluso a Roma il convegno annuale nazionale.

Per la maggioranza dei presenti al convegno, la cometa di Halley non porterà le catastrofi che caratterizzarono precedenti passaggi. Il mago Otelma ha detto poi di prevedere la prosecuzione della guerra civile libanese e del conflitto tra Iraq e Iran. In quest'ultimo paese, sempre secondo Otelma, «il tiranno Khomeini farà scorrere altro sangue», mentre nel continente latino-americano, sostanzialmente stabile, «non è pensabile che in Cile il potere possa passare ai civili nel prossimo anno».

Dal canto suo, il medium Giuseppina Corrales, in arte Madame Giusy, prevede un 1986 «con qualche piccola difficoltà, soprattutto per i contribuenti italiani» e «qualche piccola

scossa sismica per l'Italia». Strabillante, poi, la sua previsione per il campionato di calcio con il Napoli che vince lo scudetto, mentre per la stragrande maggioranza degli altri veggenti questo successo toccherà alla Juventus.

Su ciò concordano, per esempio, la maga Giovanna De Vito, in arte Demetra, e il mago di Sanremo Francesco De Barba. Per De Barba, la Juve vincerà anche la Coppa dei Campioni, mentre l'Inter è favorita nella Coppa Uefa, e l'Italia, a sorpresa, vincerà i mondiali di Città del Messico; nel pugilato, sempre secondo De Barba, Nino La Rocca sarà campione d'Europa.

Da parte loro, anche gli aderenti all'associazione Maghi d'Italia, presieduta dal mago d'Arcella, Antonio Battista, ex sindaco di Montefredane (Avellino), ieri hanno illustrato in una conferenza stampa le previsioni per il 1986: nessun riavvicinamento concreto fra Usa e Urss, vittoria del Brasile ai mondiali di calcio.

Il mago d'Arcella, affiancato dal «Mago della verità» Rodolfo Vadalà, dalla maga Teresa di Torre Del Greco, dalla maga Baldan di Venezia e dal figlio «Mago Athanos» di Sant'Egidio, ha predetto che il 1986 porterà gravi danni a Venezia per il fenomeno dell'acqua alta, mentre a Napoli, il Vesuvio si risveglierà anche se «non avrà effetti distruttivi fino al 1987».

Archiviata la giornata calcistica non senza aver rilevato che tutti i giornali — per bocca dei commentatori principi — sono apparsi soddisfatti della sconfitta della nazionale azzurra per il gioco dimostrato contro la Polonia e che il Pisa ha vinto in Mitropa Cup battendo gli ungheresi del Debrecen per 2 a 0 (mentre i fiammi del «Rijeka» sono finiti terzi) ricordiamo che domenica gli alabardati hanno la possibilità di restare in cima: affronteremo in casa la capolista Ascoli. Ed è anche l'ora che gli attaccanti si ricordino di essere tali, non segnando da 369 minuti.

E passiamo al basket. Continua la serie nera della Stefanoel che è stata travolta a Varese. Per i triestini è la quinta sconfitta consecutiva. Ha perso anche la Fantoni, impegnata a Porto San Giorgio, ma i friulani restano comunque in corsa per la A1, da dove dovranno cercare di non scendere i triestini, perché la regione torni ad avere il suo gran derby. Gonfia intanto saluta il ritorno alla vittoria della Segafredo anche in casa: il successo sui Brindisi è di buon auspicio.

DALL'INTERNO

NON SI SMORZANO LE POLEMICHE NELLA MAGGIORANZA

Per i socialisti la Dc getta benzina sul fuoco

Il Psi: «Craxi non ha mai detto che il pentapartito è legato alla sua presidenza»

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE ROMA. Ancora polemiche tra socialisti e democristiani. Alla vigilia di importanti decisioni i rapporti tra i partiti della coalizione non sono dei migliori. Alle accuse, ha risposto ieri una nota diffusa dal Psi nella quale si contesta alla Dc la mancata ostilità verso i socialisti.

«Questa volta — accusa il Psi — si è voluto prendere spunto da una frase attribuita al presidente del Consiglio, frase che nei termini contestati non era mai stata pronunciata». L'argomento di polemica stavolta è dunque l'intenzione dei socialisti di legare la sopravvivenza del pentapartito alla direzione del governo da parte di Craxi.

La nota socialista nega però questo nesso e accusa settori democristiani di voler gettare benzina sul fuoco. Che la polemica però non sia destinata a spegnersi rapidamente lo conferma la stessa nota del Psi, nella quale si avverte che sarà abbandonata la strada del silenzio, che pure i socialisti avevano seguito in passato, per passare alla risposta del «colpo su colpo».

I socialisti ricordano di aver dimostrato più volte la propria lealtà e la volontà di collaborare e accusano la Dc di sognare di svolgere un ruolo egemonico. In questa situazione, la sorte del pentapartito appare infuocata, anche se il Psi assicura che questo è il contrario di quanto vogliono i socialisti. «I quali per parte loro hanno operato con coerenza sia per il consolidamento dell'alleanza che per il rafforzamento della stabilità politica. Altri porteranno sulle loro spalle, e per intero, la responsabilità di aver rotto un equilibrio e di avere determinato situazioni che allora si risulterebbero di difficile controllabilità».

Una situazione dunque che non promette nulla di buono e che è destinata a influenzare negativamente anche il dibattito sulla legge finanziaria. Preoccupato per la polemica in corso tra socialisti e democristiani è il segretario del Psi Nicola Cosentino. «Non si rende conto un buon servizio al paese alimentando continuamente polemiche e instaurando ogni giorno processi alle intenzioni. Il paese ha bisogno di chiarezza; le divergenze, se

ci sono, vanno valutate sui problemi concreti e non sulle astrattezze». Nicola Cosentino richiama l'attenzione sui provvedimenti urgenti che giacciono in Parlamento e avverte che su di essi «va misurata la reale volontà politica delle forze di maggioranza che, non sempre, hanno dimostrato di saper anteporre gli interessi del paese a quelli meno generali dei rispettivi partiti».

Nicola Cosentino avverte che il Psi non intende assecondare «questi sillicidi che servono soltanto a indebolire la maggioranza».

Per un superamento delle polemiche sono anche i re-

pubblicani. Il vicesegretario del Pri Gunnella avanza il timore che continuando nelle polemiche sterili si corra il rischio di superare i limiti entro cui il dibattito tra i partiti possa essere tollerato.

Il segretario del Pri Spadolini parlando a Udine invece ha ricordato i temi al centro delle polemiche che hanno portato alla crisi di governo contestando i rigurgiti di antiamericanismo. Il segretario del Pli Biondi appare preoccupato per le difficoltà che possono emergere all'interno della coalizione nel corso dell'esame della legge finanziaria.

G. S.

Scuola: riunione di governo

ROMA — «Il presidente del Consiglio on. Craxi — informa un comunicato di palazzo Chigi — convocherà nella settimana entrante una riunione collegiale di governo per affrontare i problemi scolastici in relazione ai diversi aspetti emersi in queste settimane anche in relazione alle richieste degli studenti».

SITUAZIONE D'EMERGENZA PER LE VALANGHE DI PIOGGIA ABBATTUTESI TRA LA SCORSA NOTTE E IERI

Si scatena il finimondo su Napoli trasformata in una città allagata

NAPOLI — Mobilitazione d'emergenza ieri a Napoli per fronteggiare i danni causati dal violento nubifragio abbattutosi durante la notte e la mattinata sulla città, oltre che su numerosi altri centri del napoletano e sulle altre parti della Campania.

Il temporale si è abbattuto con inusitata violenza sulla città, causando voragini, smottamenti di terreno, abbassamenti di sedi stradali, allagamenti. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere finora a migliaia di chiamate.

È stato necessario ordinare lo sgombero di interi fabbricati pericolanti o di abitazioni al piano terreno o al primo piano specie nella zona industriale della città, tra Ponticelli e Poggioreale, dove la situazione si è fatta pericolosa per gli automobilisti e la popolazione.

L'acqua, rovesciatasi copiosamente, ha invaso le sedi

stradali raggiungendo in alcuni punti un'altezza di una trentina di centimetri, e dando l'impressione, specie sui declivi, di un fiume in piena. Numerosi automobilisti sono rimasti «in panne» ed hanno dovuto abbandonare le vetture, altri rimasti bloccati all'interno, sono stati posti in salvo dai vigili del fuoco intervenuti con mezzi anfibi.

A Poggioreale, dove la pioggia ha causato allagamenti in molti scantinati, un ragazzo ha fatto ricorso al canotto, per raggiungere la sua abitazione, nella stessa zona, mentre altri sono rimasti sommersi dall'acqua. La violenza del temporale non ha risparmiato i quartieri alti come Posillipo. In via Marechiaro un gruppo di ville è stato invaso da acqua e fanghiglia. I vigili del fuoco hanno disposto lo sgombero di un edificio pericolante.

Particolarmente difficile durante la notte il ritorno dei napoletani che si erano recati fuori città per la tradizionale gita del sabato. Fausa l'avventura di sette coppie, che dopo essersi trattenute in un ristorante alla periferia di Bacoli, sono rimaste bloccate con le auto in un allagamento invaso dall'acqua. Una delle coppie smarriti nella zona ha abbandonato la vettura, riuscendo poi a ricongiungersi con una delle coppie amiche, guadando l'acqua che si era ingrossata come un fiume. Bloccata dagli allagamenti, la comitiva è riuscita a rientrare a Napoli solo all'alba.

Non è stato ancora possibile fare un preciso bilancio dei danni causati dal nubifragio. È stato confermato che, a parte un giovane contuso, non ci sono feriti.

Situazione difficile anche nel Salsomaggiore in conseguenza del temporale abbattutosi sul capoluogo e sull'intera provincia nel corso della notte. Sono interrotte per frane l'autostrada Salerno Napoli nel tratto tra Salerno e Cava e la statale Amalfitana tra Vietri e Cetara. Tra Salerno e Paestum è crollato il ponte sul fiume Picentino che segna il confine tra Salerno e il comune di Pontecagnuolo.

Difficile situazione anche a Vietri sul mare dove si sono avute frane nelle frazioni Raito, Marimo e Molino. Per misurare le precauzioni sono state fatte sgombrare 40 famiglie occupanti case dell'istituto autonomo delle case popolari. A Salerno situazione particolarmente precaria nelle zone alte della città. Venti famiglie della frazione Materno sono state sgombrate.

La giunta comunale di Salerno ha proposto la dichiarazione di calamità naturale, in relazione agli ingenti danni causati dal nubifragio.

Maltempo anche in Abruzzo dove, da due giorni, piove in continuazione e fa freddo: in molte località, la temperatura durante la notte è scesa sotto lo zero. In alta collina e in montagna c'è neve e lungo la costa l'acqua ha provocato numerosi allagamenti. In particolare, a Pescara molti locali al piano terra sono rimasti allagati e gli stabilimenti balneari hanno subito danni notevoli alle strutture.

Alla periferia dell'Aquila a causa del terreno allentato dalla pioggia, un tratto di una decina di metri della superstrada L'Aquila-Bazzano ha subito uno smottamento e la strada è stata chiusa al traffico.

IL QUARTO UOMO DI SAN PIETRO SI «OFFRE» AI GIORNALISTI

L'attentato a Papa Wojtyla La verità per 600 mila lire

Sedat Sirri Kadem, povero in canna, è disposto a smentire Ali Agca

ISTANBUL — Per duecento mila lire turche — poco più di 600 mila lire italiane — il «quarto uomo» di piazza San Pietro è disposto a raccontare tutto a mettere a nudo tutte le «bugie» di Agca sui presunti retroscena dell'attentato al Pontefice. Sedat Sirri Kadem, il giovane estremista di sinistra di Malatya che Mehmed Ali Agca ha indicato come uno dei suoi complici nel mancato assassinio di Papa Wojtyla, vive in un sobborgo di Istanbul, è povero in canna perché non riesce a lavorare e si è «offerto» ai giornalisti italiani.

A voler dar credito alle parole del terrorista suo compaesano, sarebbe stato proprio Kadem, insieme con Orla Celik e Omer Ay, il destinatario dei tre milioni di marchi tedeschi stanziati dai servizi segreti bulgari, tramite Bekir Celenk, per chi avesse eliminato il Papa polacco. Per tutti i giornalisti italiani che stan-

no seguendo da cinque giorni la rogatoria internazionale della Corte del Foro Italico qui in Turchia, non è stato difficile rendersi conto che il giovane studente, venuto a Roma nell'agosto scorso e a un lungo interrogatorio in aula, non ha un quattrino per sbarcare il lunario.

«Solo da un po' — ha detto — non ho più la polizia alle calcagna. Ma, dopo le fandonie di Agca, qui nel mio paese,

basta che io dica come mi chiamo per essere messo alla porta, dovunque».

Per il pomeriggio di quel 13 maggio 1981 Sedat Sirri Kadem non ha un'alibi: era ricercato dalla polizia turca, in quel periodo, doveva vivere come un randagio e rifugiarsi dove gli capitava. Nessuno è disposto ad ammettere di avergli dato ospitalità; ma la polizia di Istanbul ha confermato ai giudici italiani che

realmente Kadem, in quei giorni, si trovava in Turchia. A Istanbul vivono anche altre due persone che devono ad Agca i fastidi di una notorietà non voluta: la vedova di Bekir Celenk, Nilufer, e il doganiere del valico di Kapikule, Jidmir Dogan, quest'ultimo chiamato oggi a presentarsi davanti al tribunale locale per rispondere alle domande che intendono rivolgergli il presidente Santapietri e il pubblico ministero Marini.

La prima evita accuratamente la stampa e non si fa avvicinare facilmente.

La deposizione di Jidmir Dogan non era stata programmata in questa trasferta, ma per i giudici italiani ha acquistato una grande importanza in seguito alle dichiarazioni fatte mercoledì scorso, proprio nel carcere di Mamak, dal «padrino» della mafia turca Abuzer Ugurlu.

Scambio di estradizioni?

GERUSALEMME — L'Italia acconsentirà all'extradizione in Francia dell'uomo d'affari israeliano Flatio Sharon solo se la Francia a sua volta consegnerà al governo italiano due terroristi delle Brigate Rosse, da due anni detenuti in una prigione francese.

Lo ha riferito, secondo il quotidiano di Tel Aviv «Maariv», il cognato di Flatio Sharon, Serge Gazien, che si trova attualmente a Milano.

Flatio Sharon è ricercato da quasi dieci anni dal governo francese per una serie di frodi e di evasioni fiscali. Per sfuggire all'arresto l'uomo d'affari si era rifugiato in Israele nel 1975, prendendo successivamente la cittadinanza di questo Stato.



Napoli — Alcune automobili semisommerse dall'acqua alla periferia della città

(Ansa)

DUPLICE, MISTERIOSO OMICIDIO NEL QUARTIERE NOMENTANO

Falciata a colpi di pistola una giovane coppia a Roma

ROMA — Duplice omicidio venerdì sera in un appartamento in via Giuseppe Pittè al quartiere Nomentano, dove un commerciante, Agostino Santori, di 30 anni, è stato ucciso a colpi di pistola insieme con la sua compagna, una giovane tedesca, Patricia Wyszczynsky di 26 anni. Un delitto ancora misterioso e sul quale la squadra mobile sta indagando con la collaborazione del commissario S. Ippolito.

Non potendosi parlare di omicidio a scopo di rapina in quanto nulla è stato asportato dal signorile appartamento abitato dalla coppia, gli inquirenti non escludono l'ipotesi di una vera e propria «esecuzione», sulle cui motivazioni però non è stato ancora raccolto alcun elemento. Il delitto non ha avuto testimoni e l'allarme è stato dato alla polizia da alcuni inquilini che hanno sentito gli spari provenire dall'appartamento del Santori.

Gli agenti accorsi sul posto si sono trovati dinanzi ai cadaveri del commerciante e della sua compagna massacrati a colpi di pistola: i killer (almeno due persone) avevano usato una pistola cal. 9 e un'altra automatica cal. 7.65. Secondo qualche testimonianza raccolta dagli inquirenti, gli assassini si sarebbero allontanati dalla zona a bordo di un «Mini».

I funzionari della squadra mobile e il magistrato incaricato dell'inchiesta hanno cominciato a indagare sulla vita e in particolare sugli affari del commerciante ucciso alla ricerca di qualche elemento che possa far luce sulla sanguinosa esecuzione.

TRIPLICE PROCLAMAZIONE DEL PAPA

Ragazzo di Rimini fra i nuovi «beati»

CITTÀ DEL VATICANO — Un ragazzo italiano di Rimini, una suora libanese e una tedesca, fondatrice di molte scuole e ospizi, sono da ieri agli onori degli altari nel culto cattolico: li ha proclamati «beati» il Papa in San Pietro, con rito solenne di due ore e mezzo.

Con un'omelia pronunciata in tre lingue, il Papa ha segnalato virtù e caratteri dei nuovi esempi di vita e di comportamento proposti ai credenti d'oggi con i «beati». In tedesco ha parlato di Pio Campidelli, nato a Trebbio di Poggio Berni (Rimini) nel 1888 e morto a ventuno anni dopo aver preso da passionista gli ordini minori, senza giungere al sacerdozio. In tedesco ha parlato della bavarese Karolina Gerhardsinger, nata nel 1797 a Regensburg e morta a 82 anni in Germania, in francese infine della «beata» libanese, Rebecca Ar-Rayes de Himlaya, morta anch'essa più che ottuagenaria dopo lunghe sofferenze.

Del giovane romagnolo, morto di tisi a ventuno anni, il Papa ha voluto rilevare che «non ritenne sfortunata né sentì come una frustrazione la sua povertà e il suo limite», determinati dalle ristrettezze di famiglia e dalla malferma salute, ma il «massimo di sé perché ricercò la sapienza nella preghiera, seguì dalla giovinezza le sue orme e fu vero sale della terra per quanti lo conobbero da vivo».

Della tedesca Karolina Gerhardsinger (Maria Teresa di Gesù in abiti religiosi) il Papa ha ricordato l'esempio di fondatrice delle «povere suore scolastiche di Nostra Signora», che alla sua morte erano già duemila e cinquecento. Il Papa ha infine ricordato anche la lunga vita della prima «beata» libanese, Rebecca Ar-Rayes de Himlaya, nata «forse» intorno al 1832 sulle montagne del Medio Oriente e vissuta più di 80 anni, fino al 1914, sempre tra dolori e sofferenze in mezzo al suo popolo.

Agostino Santori, secondo alcuni inquilini dello stabile, svolgeva una imprecisata attività di compravendita di mobili antichi. L'unico precedente penale della vittima risale al 23 ottobre 1975: Santori fu sorpreso dalla polizia in possesso di una patente falsificata e arrestato per ricettazione. In quel periodo frequentava gli ambienti dell'estrema destra e vantava amicizie «importanti» nell'ambito di «avanguardia nazionale».

Questo particolare, secondo gli inquirenti, non sembra avere importanza determinante per chiarire il movente della spietata esecuzione. I due killer, fuggendo, avrebbero detto «maledetti, ci hanno derubato»: gli investigatori, partendo da questa frase, ascoltata da una inquilina, sarebbero propensi a ritenere che possa trattarsi di un regolamento di conti maturato o nell'ambiente dei trafficanti di stupefacenti o in quello della malavita comune.

Nella tarda notte sono stati rintracciati i familiari dell'uomo, sia la madre, vedova da tempo, sia i fratelli e le sorelle, non hanno saputo dare notizie sull'attività del loro congiunto in quanto da oltre tre anni non avevano più rapporti con lui. Si è appreso, inoltre, che anni fa Agostino Santori aveva lavorato in un laboratorio di falegnameria. Per quanto riguarda la giovane tedesca, non si hanno ancora particolari sulla sua vita. Su un tavolo del soggiorno gli inquirenti hanno trovato una lettera scritta da lei ai suoi familiari.

RIVOLUZIONARIE TEORIE A UN CONVEGNO VENEZIANO

Forse diverremo immortali grazie alla scienza medica

VENEZIA — Il recente convegno internazionale tenutosi a Venezia sul ruolo dell'uomo nel modificare l'ambiente globale ha avuto nella relazione del prof. Nathan Shapira, ebreo-romeno, triestino di adozione, insegnante di design all'Università di California a Los Angeles risvolti impensabili dal momento che lo stesso Shapira ha voluto parlare anche del rapporto tra l'immortalità (grazie alle scoperte mediche) e la ricetta della felicità.

«La Nasa pubblica ogni anno — ha detto l'oratore — tutte le scoperte che possono tornare utili in altri campi al di fuori dell'attività spaziale propriamente detta. Questa alleanza tra l'alta tecnologia e le altre scienze porterà nei prossimi vent'anni a delle scoperte più importanti degli ultimi venti secoli».

«Ora se noi guardiamo a ciò che le scienze mediche stanno realizzando oggi — ha aggiunto Shapira — ho la convinzione che ci avviciniamo a sco-

prire il segreto dell'immortalità, e molto probabilmente riusciremo a ciò prima di aver scoperto quello della felicità. Sappiano infatti che la felicità umana e collettiva sono dei problemi che stanno preoccupando la maggioranza dei popoli».

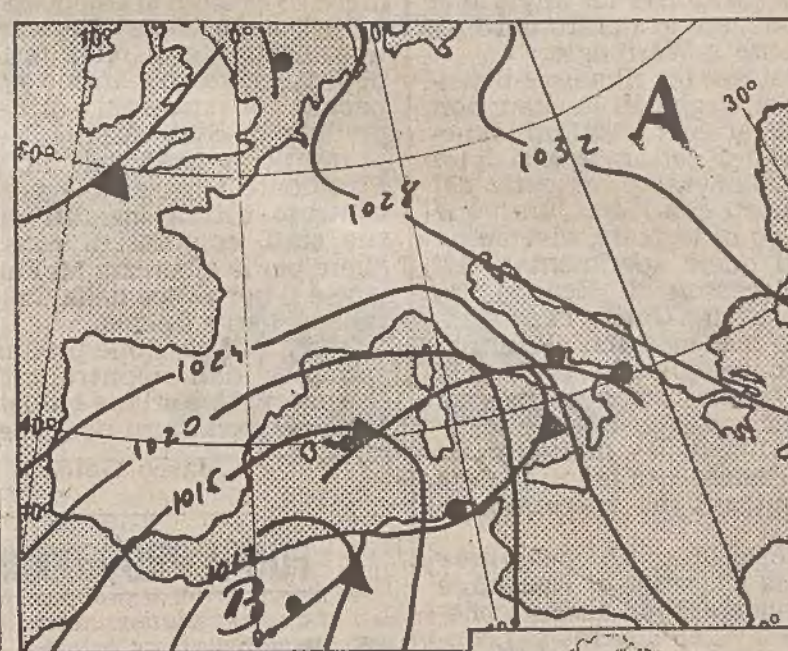
«In questa ottica — ha precisato l'oratore — lo stesso convegno porta a concludere che solo un'alleanza tra la scienza e lo spirito potrebbe arrivare a elevare lo spirito. Dallo stesso è nata l'idea di formare un Centro di ricerche internazionali multidisciplinari che però deve vedere accanto ai tanti specialisti nelle varie discipline, i teorici integrativi (wholistic thinkers), poeti e artisti che assieme possono risolvere non solo il problema del funzionamento dell'ambiente, ma anche elevare lo spirito umano, cosa che è essenziale per trovare nuove energie e dare un senso alla nostra vita sul piano umano».

Paolo Molinari

NEL '68 QUANDO PASSAVO IO I NEGOZianti ABBASSAVANO LE SARACINESCHE.



Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo permane una circolazione depressionaria.

Tempo previsto: su tutte le regioni da molto nuvoloso e coperto con piogge estese localmente anche di forte intensità ed occasionali temporali più frequenti sulle regioni centro-meridionali. Nevicate sui rilievi del centro-Nord, localmente anche a quote basse.

Temperatura: stazionaria su valori inferiori alla media stagionale.

Venti: tra Est e Sud-Est da moderati a forti.

Mari: da molto mossi ad agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 5; Bolzano -7, 5; Verona -1, 8; Venezia -1, 7; Milano -3, 7; Torino -4, 6; Mondovì -3, 2; Cuneo -3, 2; Genova 1, 7; Bologna 2, 4; Firenze 3, 8; Pisa 3, 11; Palermo 4, 8; Perugia 1, 4; Pescara 6, 8; L'Aquila 0, 9; Roma 0, 9; Napoli 10, 15; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 12, 17; Reggio Calabria 16, 19; Messina 17, 19; Palermo 21, 22; Catania 13, 21; Alghero 12, 15; Cagliari 15, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -2, 5; Atene n. 11, 19; Bangkok s. 24, 32; Beirut s. 15, 21; Belgrado p. 2, 6; Berlino n. -2, 0; Bruxelles n. 0, 4; Copenhagen n. 1, 4; Ginevra n. -1, 4; Helsinki s. -1, 1; Hong Kong s. 20, 22; Honolulu s. 21, 30; Gerusalemme p. 12, 24; Londra n. 5, 8; Los Angeles n. 10, 20; Madrid s. 6, 14; Città del Messico s. 11, 27; Montreal n. -1, 1; Mosca s. -3, -4; Nassau s. 24, 27; Nuova Delhi s. 11, 27; New York s. 9, 17; Oslo s. -2, -1; Parigi n. 1, 9; Perth s. 14, 26; Rio de Janeiro s. 15, 19; San Francisco n. 9, 14; Stoccolma s. 0, 2; Sydney s. 18, 29; Vienna s. -4, 5.

IN TUTTE LE LIBRERIE PRIMA RISTAMPA

460 pagine 330 illustrazioni

Distribuito da: CONSORCIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI

Bolt, 1, via del Rondone, 1 Tel. (06) 556731



Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 - Telefono 77861 (direz. linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CO Postale 25432; ITALIA: con preselazione e consegna decurtata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1790.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 85055/97 - Prezzi modulo: Commercial L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm altezza (festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 per parola (Partecipazioni L. 3150-6300 per parola).

La tiratura del 17 novembre 1985 è stata di 83.700 copie

Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

ESTERI

A LONDRA IN CONTEMPORANEA CON QUELLO DI GINEVRA

Un incontro al vertice Francia-Gran Bretagna

Il tunnel sotto la Manica alla ribalta dei colloqui di Mitterrand con la Thatcher

LONDRA — Un summit anglo-francese si svolge oggi a Londra parallelamente al «summit» sovietico-americano di Ginevra. La visita di Mitterrand nella capitale britannica si inquadra nelle periodiche consultazioni bilaterali al più alto livello ed era stata predisposta prima che la Casa Bianca e il Cremlino si accordassero sulla data dei colloqui fra Reagan e Gorbacev.

La coincidenza dei due avvenimenti indurrà la «Lady of Iron» e l'ospite parigino a riesaminare gli atteggiamenti dei rispettivi governi sul disarmo nucleare.

Entrambi gli interlocutori hanno già respinto la recente proposta di Gorbacev tendente ad aprire trattative separate per una eventuale riduzione

degli arsenali nucleari autonomi della Gran Bretagna e della Francia. Questo comune punto di vista sarà certamente ribadito nell'incontro a Downing Street.

La visita di Mitterrand si propone, in particolare, di predisporre lo storico accordo per la costruzione del tunnel sotto il Canale della Manica. Il trattato che darà il via ai lavori sarà firmato probabilmente all'inizio dell'anno prossimo, dopo che una definitiva intesa sarà stata raggiunta sul progetto prescelto. La Thatcher rimane favorevole al doppio tracciato, ferroviario e automobilistico, che permetterebbe di evitare le eventuali interruzioni dei collegamenti in conseguenza di scioperi sulle linee ferrate.

Decisioni sono attese anche

nell'ambito della cooperazione comunitaria, in previsione del vertice del Mec che si svolgerà a Lussemburgo a dicembre. Dopo i contrasti affiorati al precedente vertice di Milano, la Thatcher e Mitterrand sembrano intenzionati a favorire una riforma delle istituzioni comunitarie che non accentui eccessivamente il carattere della supremazia. Da parte francese sono state già ridimensionate alcune proposte iniziali che tendevano a conferire poteri molto vasti al parlamento europeo di Strasburgo.

Anche sul criterio maggioritario delle future decisioni comunitarie Parigi sta rivedendo la sua posizione originaria in termini che prevedono solo più ampie consultazioni col parlamento europeo.

Recenti motivi di dissapori si sono manifestati tra Parigi e Londra in seguito al tentativo della Thatcher di strappare alla Francia una commessa. La «Lady of Iron» si era appellata personalmente al presidente Reagan.

La scelta del Pentagono è andata a favore dei francesi che si sono impegnati ad eseguire la commessa ad un prezzo nettamente inferiore. L'Eliseo aveva palesemente risentimento verso la manovra britannica che dipingeva la Francia come un partner degli Usa «militarmente infido». Il Foreign Office ha lavorato intensamente nelle ultime settimane per dissipare i sospetti e le incomprensioni prima dell'arrivo di Mitterrand a Londra.

Luigi Forni

IL CAPO DEGLI ARANCIONI SI PROCLAMA DISGUSTATO DEL MONDO INTERO

Ritorno in India del «guru»

NUOVA DELHI — Il santone degli «arancioni» Bhagwan Shree Rajneesh, partito venerdì scorso dagli Stati Uniti, dove era stato arrestato e rimesso in libertà, è tornato in India, suo paese natale.

Giunto ieri a Nuova Delhi, il «guru» ha dichiarato che si ritirerà a vita privata. «Ne ho abbastanza del mondo intero — ha detto al suo arrivo —. Gli Stati Uniti sono un paese abominevole: in prigione sono stato torturato. Se restavo lì mi avrebbero ucciso».

Accompagnato dal suo stato maggiore e da un medico, Bhagwan Shree Rajneesh, 53 anni, è passato senza problemi attraverso i servizi di immigrazione e di dogana e si è rifiutato di commentare le voci su una sua rinuncia a guidare la setta che ha 500 mila seguaci.

Il guru ha annunciato che si stabilirà a Kulu Mansi, alle pendici dell'Himalaya, sempre che la giustizia chiuda un occhio sui quasi due milioni di dollari di imposte arretrate che egli deve al fisco indiano.



Nuova Delhi — Bhagwan Shree Rajneesh al suo arrivo nella capitale indiana, dove ha definito gli Stati Uniti «un paese abominevole» (Telefoto Ap)

Forse il 6 dicembre Honecker in Germania federale

BONN — Potrebbe avvenire il 6 dicembre prossimo la già varie volte rimandata visita nella Repubblica federale di Germania da parte del presidente del consiglio di stato della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker.

Lo afferma il settimanale di Amburgo «Der Spiegel» in edicola oggi.

Una delle condizioni, secondo il settimanale, è che il governo di Bonn non stipuli entro la fine di novembre, come finora previsto, un accordo quadro con gli Stati Uniti per la partecipazione alla ricerca del sistema di difesa strategica nello spazio.

La visita dipenderà inoltre, secondo quanto Honecker avrebbe fatto capire (tra essi c'era anche il presidente del partito socialdemocratico tedesco Willy Brandt), dai risultati dell'incontro al vertice tra il Presidente americano, Ronald Reagan, e il segretario generale del Pcus, Mikhail Gorbacev, domani e dopodomani a Ginevra.

Un diplomatico israeliano aprirà un «ufficio» a Budapest?

GERUSALEMME — Un diplomatico israeliano giungerà a Budapest tra due mesi, a quanto sembra in veste di rappresentante ufficioso di Israele, ha riferito ieri radio Gerusalemme. L'emittente ha detto che la notizia viene dal suo corrispondente a Ginevra, che l'ha attribuita a un funzionario sovietico ad alto livello.

L'Ungheria è uno dei paesi dell'Est europeo che sono stati al centro nei giorni scorsi di insistenti voci circa un possibile ristabilimento delle relazioni diplomatiche con Israele, da tutti quei paesi rotte nel giugno del 1967, ad eccezione della Romania. E' finora certo che tra Polonia e Israele vi sarà uno scambio di rappresentanti ufficiosi che apriranno nelle capitali dei due paesi uffici di interessi.

SI STA NEGOZIANDO PER UN PONTE AEREO MOSCA-GERUSALEMME

Peres: «Per gli ebrei russi qualcosa si sta muovendo»

GERUSALEMME — Il primo ministro israeliano Shimon Peres ha affermato ieri che vi sono «indicazioni di una disponibilità di Mosca a negoziare in futuro la riunificazione in Israele di famiglie di ebrei sovietici». Peres lo ha dichiarato aprendo la seduta del governo con un appello rivolto al leader dell'Urss e degli Stati Uniti, alla vigilia del vertice di Ginevra, per esortarli a dare alla questione degli ebrei sovietici «il posto che si merita».

Il primo ministro ha affermato che «la nostra lotta (per ottenere l'emigrazione degli ebrei dall'Unione Sovietica, n.d.r.) continuerà accanto all'attività diplomatica segreta».

Israele e Unione Sovietica, egli ha aggiunto, hanno un

comune interesse a fare in modo che gli emigranti raggiungano lo stato ebraico e non altri paesi. Perciò, egli ha detto, «abbiamo segnalato a Mosca che siamo disposti a collaborare con l'Unione Sovietica allo scopo di cominciare voli diretti dall'Urss a Israele». Il premier si è così espresso alludendo all'alta percentuale di emigranti ebrei che, una volta giunti in Occidente, hanno poi preferito stabilirsi in altri paesi, soprattutto negli Stati Uniti.

Peres ha espresso la sua gratitudine agli Stati Uniti, la Francia e la Gran Bretagna e «a letterati, paesi, organizzazioni e partiti politici» per il loro appoggio agli sforzi per assicurare la libera emigrazione degli ebrei dall'Urss. Il premier ha quindi detto di augu-

rarsi e di sperare che l'incontro al vertice di Ginevra della entrante settimana possa concludersi in modo da rimuovere la minaccia di un confronto su scala mondiale tra le due superpotenze.

Anche il ministro degli Esteri Yitzhak Shamir ha rivolto un appello al governo di Mosca per chiedergli di autorizzare l'emigrazione di mezzo milione di ebrei.

Nel frattempo il leader dell'Olp Yasser Arafat ha concluso una visita di sei giorni in Giordania, senza che si aprisse da buona fonte ad Amman) che siano stati compiuti progressi sensibili a livello di sicurezza dell'Olp, nonché l'impegno che l'Olp «farà il necessario al momento opportuno» per riconoscere queste risoluzioni e accettare di negoziare con Israele.

nistro giordano Zaid Rifai si trova a Damasco per suggerire la riconciliazione con la Siria.

Si apprende però da buona fonte che il colloquio non ha dato risultati di rilievo, anche se si trattava del primo incontro dalla «dichiarazione del Cairo» del 5 novembre scorso, con la quale Arafat denunciava le azioni terroristiche all'esterno dei territori occupati da Israele.

Di recente il sovrano hascemita aveva detto di attendere da Arafat chiarimenti in merito alle posizioni dell'Olp sulle risoluzioni 242 e 338 del consiglio di sicurezza dell'Onu, nonché l'impegno che l'Olp «farà il necessario al momento opportuno» per riconoscere queste risoluzioni e accettare di negoziare con Israele.

DOPO IL FALLITO «PUTSCH» IN LIBERIA

Complici dei golpisti in arresto a Monrovia

MONROVIA — Il presidente della Liberia Samuel Doe ha reso noto che un certo numero di dirigenti sono stati arrestati perché implicati nel tentativo di «golpe» fallito martedì scorso.

Mentre le frontiere della Liberia rimangono chiuse così come l'aeroporto internazionale di Monrovia, Robertsfield, in un incontro con diplomatici stranieri Doe ha affermato che i dirigenti dell'opposizione si trovano in carcere «per la loro stessa sicurezza, essendo giustificato il timore che alcuni militari vogliano ucciderli spandoli coinvolti nel tentativo di colpo di stato». Doe non ha però precisato il numero degli arrestati.

Il presidente ha anche minacciato di far «giustiziare» il capo delle forze armate, generale Rudolf Kolaco, se i soldati continueranno a maltrattare i dirigenti dell'opposizione, come gli è stato riferito.

Secondo quanto ha detto alla televisione uno dei congiurati arrestati, il generale Thomas Quiwonkpa, ucciso venerdì, aveva progettato di cedere il potere a Jackson Doe (nessuna parentela con il presidente) dirigente del partito di opposizione Lap, «Liberia action party», dopo tre mesi di governo militare.

Secondo Samuel Doe gli autori del fallito colpo di stato hanno detto che il governo della Sierra Leone «era coin-

volto nel loro tentativo».

Il presidente della Liberia ha inoltre smentito informazioni secondo le quali sarebbe proceduto a esecuzioni sommarie e ha deplorato che civili innocenti siano rimasti vittime dell'invasione.

Doe ha anche reso noto che il direttore della televisione di stato, Charles Gbayon, è stato ucciso venerdì scorso. Gbayon era stato fermato a un posto di blocco e nella sua vettura era stata trovata un'arma; le forze di sicurezza — ha detto il presidente Doe — hanno tentato di sequestrargliela ma egli ha opposto resistenza ed è stato in quelle circostanze che un «colpo è partito uccidendolo».

†
Dopo lunga malattia è mancato al nostro affetto

Giuseppe Jogan

Ne danno il triste annuncio la moglie LUDMILLA, i figli ETTORE, BORIS e IGOR, le nuore NEVA, MARA e VESNA, i nipoti VANJA, LARA, DUNJA, SAVA, MATJA, TJASA, BORUT e parenti tutti. Verrà tumulato nella natia Auber di Tomadio oggi alle ore 15.

Trieste, 18 novembre 1985

II ANNIVERSARIO

Giuseppe Lena

I familiari Ti ricordano sempre.

Trieste, 18 novembre 1985

Ritorna senza ostaggi



Roma — Improvvisamente partito da Beirut, Terry Waite, rappresentante dell'arcivescovo di Canterbury inviato a trattare per il rilascio dei quattro cittadini statunitensi ancora sequestrati in Libano, è arrivato ieri a Roma. Prima di partire da Beirut non ha voluto precisare quali siano stati i suoi «contatti» qui. Ma ieri l'altro il religioso aveva annunciato che si apprestava a incontrare «faccia a faccia» i rapitori. Prima di ripartire, comunque, Waite ha affermato di sapere che Anderson, Jenco, Jacobsen e Sutherland «stanno bene», ma non sembra che egli abbia potuto incontrarli.

SOPRAVVIVE E SI ADEGUA ALLE NUOVE TECNOLOGIE LA FIGURA DEL SENSILE DI MATRIMONI

Nozze combinate dal computer in Giappone

TOKIO — In giapponese si chiamano «nakodo», un termine che può essere tradotto in «paraninfo».

Il Giappone, sebbene sia entrato a bandiere spiegate nell'era della tecnologia e dell'informatica e guardi con crescente attesa alle promesse delle tecnopoli del 2000, continua a conservare abitudini e tradizioni del passato feudale. Il matrimonio, nonostante le riforme giuridiche del dopoguerra, risente tuttora dell'influenza dei tempi andati e nella maggior parte dei casi non avviene per libera scelta o per amore, bensì per iniziativa familiare o di gruppo.

Il «nakodo» o la «nakodo» può essere un parente o un estraneo che abbia scelto come mestiere di promuovere dietro compenso un «omiai», un incontro fra due persone di sesso opposto che non si sono mai viste prima ma hanno manifestato il desiderio di convivere a nozze con uno sposo o rispettivamente una sposa ideale, rispondenti alle

descrizioni fornite per iscritto. Nelle aree rurali o nelle città di provincia le cose si fanno alla buona secondo gli insegnamenti tramandati da padre in figlio: un uomo o una donna inviano al «nakodo» una propria foto in kimono, il costume tradizionale nipponico, con la raccomandazione di esporla su una parete dell'ufficio, generalmente una botteguccia del quartiere o del contado.

Il paraninfo o la paraninfo organizza l'incontro fra i due che si sono giudicati graditi dal punto di vista fotografico e invita anche i parenti più stretti di lui e lei. Se la «verifica» risulta positiva i due continueranno a vedersi per proprio conto fino al giorno delle nozze.

Nel momento in cui la coppia va all'altare, il mediatore di matrimoni diventa il testimone e il garante della loro unione, l'unica persona in grado di dirimere le liti coniugali e invitare alla riflessione marito e moglie prima di compie-

re qualsiasi passo verso una eventuale separazione.

«Mio padre e mia madre — dice una ragazza giapponese — si sono sposati per il tramite di un sensale. Il loro è stato un matrimonio felice, ora sono anziani e continuano a volersi molto bene».

In una metropoli come Tokio l'usanza del matrimonio «combinato» non solo sopravvive ma ha assunto vere e proprie dimensioni imprenditoriali. Una delle agenzie di maggior prestigio è l'«Associazione dei paraninfo», che ha sede al 32° piano di un lussuoso grattacielo a Shinjuku.

Morto l'economista del New Deal

NEW YORK — E' morto a 97 anni, l'economista Stuart Chase, che con il presidente Franklin Roosevelt fu il programma di riforme interne intese a risollevare il paese dopo la grande depressione.

Chase aveva pubblicato un libro intitolato «New Deal» poco dopo che Roosevelt si era insediato alla Casa Bianca. Il Presidente volle incontrare l'economista, discusse con lui il contenuto del libro e gli offrì un posto nell'amministrazione.

UNO STRANO «FESTIVAL DELL'IDIOZIA» A PARIGI

Vittime dell'inefficienza unitevi (e fatevi valere)!

PARIGI — Le vittime dell'inefficienza dell'amministrazione, riunite ieri l'altro a congresso a Parigi, hanno assegnato numerose «galline» di carta al più bel caso di trascuratezza ed inefficacia amministrativa.

A organizzare questo «primo festival dell'idiozia», come è stato chiamato da alcuni giornali, sono state tre associazioni: Sos ambiente, il Comitato nazionale di azione contro il rumore e l'Associazione di difesa degli utenti dell'amministrazione dei servizi pubblici. Il congresso ha denunciato l'impotenza e l'inefficienza dei ministeri, il fatto che i «signori locali» rivendicano la decentralizzazione solo per fare poi «il bello e il cattivo tempo», la lentezza dei tribunali e la non applicazione delle loro decisioni.

Tra i casi premiati con gli «Oscar-galline», il più clamoroso, se non altro perché si trascina da 16 anni, è quello di una coppia proprietaria di uno studio che malagratamente ha affittato ad un foto-

grafo. Protestando contro le emanazioni di acido, i due proprietari hanno ingaggiato una lotta che da 16 anni va avanti senza risultati e che ha praticamente svuotato il loro portafoglio. Persino il ministro dell'ambiente ha riconosciuto in questa vicenda «una mancanza dell'amministrazione che impegna la responsabilità dello Stato». Ma il laboratorio fotografico continua a funzionare.

Altro «Oscar-gallina» al caso della discoteca sotto un tendone, a Breuches, in Haute-Saône. Dopo tre anni di petizioni, lettere, denunce, alla fine del 1984 il sindaco ordinò la chiusura della discoteca che fa trascorrere notti insonni agli abitanti; confermata in giudizio, la decisione è esecutiva, ma la forza pubblica non interviene e si continua a ballare.

Analogo il caso di un compressore di un'impresa nel Nord che da due anni, 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, assorda gli 800 abitanti della zona. Anche qui ordine di so-

spendere ma il compressore continua a funzionare in barba alle sentenze.

Singolare, poi, è la sorte dell'Alta Savoia, diventata «l'immondezzaio aeronautico» della Svizzera. Non potendo eseguire le loro evoluzioni gli elicotteri, perché il governo elvetico lo proibisce, i piloti ginevrini di piccoli velivoli non si sono scontentati: basta passare la frontiera e il cielo è a loro disposizione a spese degli abitanti di Annemasse.

E ancora c'è il caso di una persona che, poiché non si era mai ammaliata da cinque anni, si è vista rispondere dalla cassa di previdenza sociale che il suo fascicolo era stato distrutto; e ciò nonostante versasse i contributi da vent'anni. Infine va citato il caso di una donna, la cui famiglia è francese da quattro generazioni, che non riesce ad ottenere un duplicato della carta d'identità perché non è in grado di fornire la data e il luogo di nascita del suo bisnonno nato in Marocco.

Presbiteriano irlandese manda al diavolo la Thatcher

BELFAST — Il sacerdote Ian Paisley, leader degli estremisti protestanti, nel corso della sua predica domenicale ha «mandato al diavolo» il primo ministro britannico Margaret Thatcher, rea di aver concluso un accordo con la Repubblica d'Irlanda per l'amministrazione congiunta dell'Ulster.

Il ministro presbiteriano ha giustificato la sua affermazione ricordando che questa è la fine auspicata dall'apostolo Paolo per i bestemmiatori. In relazione alla «bestemmia» del governo di Londra, Paisley ha poi minacciato le sue dimissioni e quelle dei suoi 14 simpatizzanti che siedono alla Camera dei Comuni, in modo da provocare elezioni anticipate, premessa a un referendum sul provvedimento.

«Non saremo schiavi del tiranno, del papismo — ha concluso il capo degli oltranzisti — siamo gente libera, e per la libertà siamo disposti a sacrificare, se sarà necessario, le nostre vite».

TRIESTE
ANTONIO GRANDI S.p.A.
Via Flavia 120 Tel. 040-281166

PLAHUTA GILBERTO & C. Snc
Viale Miramare 19 Tel. 040-417000

SUCCURSALE TRIESTE
Via di Campo Marzio 18 Tel. 040-723094

In contanti: solo via e messa in strada. Rateazioni fino a 48 mesi. Per clienti in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava. Speciale offerta non cumulabile valida dal 8/10/85. In base ai prezzi e tassi in vigore l'1/10/85.

D'ACCORDO I «SEI» PER APRIRE LE TRATTATIVE

Partono le manovre per il Psi in giunta

La Dc: i tempi sono maturi - Posizioni diverse nella LpT

Per una soluzione della recente crisi regionale erano state separate le trattative per il riassetto della giunta Biasutti da quelle per un analogo riassetto delle giunte triestine; e ciò sulla base di un accordo con cui le segreterie dei sei partiti della maggioranza regionale (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Usl) si erano impegnate con le rispettive segreterie triestine a estendere la formula del pentapartito anche nel capoluogo regionale (dove il Psi è escluso dalle maggioranze). Ed ecco che la prospettiva di un reingresso del Psi nelle giunte locali è stata esaminata nei giorni scorsi dai responsabili dei partiti che formano le attuali coalizioni al Comune e alla Provincia.

L'esito dell'incontro, presente la LpT, è stato positivo, in quanto è sfociato nella decisione di aprire ora un confronto con il Psi. Il relativo comunicato congiunto aveva un taglio ottimistico, anche se nel testo la «rinegoziazione» degli accordi locali era stata sostituita appunto dalla parola «confronto» su richiesta della Lista.

Secondo il segretario provinciale della Dc, Raoul Pupo, sarebbero dunque maturi i tempi per l'avvio, a partire da questa settimana, degli incontri con il Psi, incontri che saranno pertanto l'occasione per una «vera e propria verifica dell'eventuale persistenza di riserve mentali al di là delle rituali dichiarazioni di buona volontà», specie da parte della LpT.

Nella Lista non vi è unanime di posizioni: se Manlio Cecovini insiste sul rispetto degli accordi locali per quanto riguarda le «staffette» Dc-Lista alla guida del Comune e della Provincia e se Gabrio Hermet rincara la dose chiedendo tutto e subito (anche l'assessorato regionale), il segretario politico Gianni Chiriacchi non esita a dire che «non si dovrebbe invece volentieri la rinuncia a un sindaco «melone», con l'acquisizione a Trieste dei contingenti agevolati tipo Gorizia».

«Nessuna disponibilità a esaminare gli inviti per un nostro ingresso nelle maggioranze locali» viene dichiarata invece dal Psi, che si è intervenuto sulla proposta provinciale Auguste Seghene, rileva che «la condizione è il pieno rispetto dell'ultimo accordo regionale, che ha smentito le vecchie intese su cui si basa-

no le attuali giunte». Solo se cambia l'attuale quadro politico — se cioè viene meno «il perdurare dell'alleanza Dc-Lista nel momento in cui il pentapartito impera ormai dappertutto» — il Psi accetterà un proprio coinvolgimento nella giunta comunale e in quella provinciale.

«Un quadro politico, l'attuale, impotente ad affrontare i grandi problemi di Trieste — polemizza Seghene — se è vero che la Dc è costretta a consultarci, benché esclusi dalle maggioranze locali, per ogni azione in sede governativa che richieda una comune volontà di fare, quella stessa comune volontà che però non si traduce in accordi concreti. Pertanto la Dc e la Lista, sempre più attorcigliata intorno al proprio supposto potere, prendono atto che il nuovo accordo regionale ha annullato le vecchie intese locali, oppure — conclude Seghene — il quadro politico cittadino si deteriora sempre di più».

Sul «caso Cina» assemblea al Lloyd

Per discutere del futuro della compagnia e dei problemi aperti dal «caso Cina», il personale del Lloyd Triestino si riunisce oggi alle 9.30 in un'assemblea organizzata da Cgil-Cisl e Uil e aperta alle forze politiche, economiche e sociali. Le prospettive commerciali fra Italia e Cina saranno discusse oggi anche a Roma durante un convegno indetto dall'Ice, l'Istituto per il commercio con l'estero.

LA GIUNTA CHIEDE ALL'AZIENDA REDDITIVITÀ ED EFFICIENZA

Precise limitazioni del Comune a programmi e spese dell'Acega

E se fosse il Comune a imporre direttive all'Acega anziché limitarsi a prendere atto a cose fatte dei piani-programma autonomamente elaborati dall'azienda municipale? Il consiglio comunale ha approvato il provvedimento nella sua ultima seduta con i voti favorevoli dei partiti di giunta (Dc, LpT, Psdi, Pri, Pli e Usl) e del Psi, contrario il Msi, astenuti Pci e MT.

Secondo tale delibera — illustrata in aula da D'Alessandro — si rende opportuna «l'adozione di precise limitazioni ai programmi e alle spese dell'Acega in un'ottica di gestione più ampia, intesa a perseguire obiettivi di redditività e di efficienza più elevati in rapporto alle risorse impiegate, e ciò con lo scopo di garantire l'ottimizzazione dei

servizi resi all'utenza insieme con il mantenimento degli attuali livelli tariffari». Ed almeno per il servizio-gas, tutto ciò che è deficit, primo obiettivo «dev'essere il raggiungimento del pareggio di bilancio».

Sono otto gli indirizzi comunali ai quali la commissione amministrativa dell'Acega viene obbligata ad adeguarsi nel predisporre il piano-programma 1986-88. Il primo obiettivo è quello già citato: massima redditività ed efficienza e bilancio in pareggio per il servizio-gas. Il secondo riguarda il perseguimento di un potenziamento dei servizi esistenti — da effettuarsi solo sulla base di progetti giunti a lungo termine — tenendo conto del fabbisogno reale della popolazione, a sua volta da accertare sulla base di precise indagini; progetti da frazionare nei singoli esercizi secondo un piano costi-rischi che consenta l'equilibrio economico.

Terzo obiettivo: la realizzazione dei progetti di potenziamento dei servizi in stretta aderenza con gli indirizzi di

urbanizzazione del Comune, e ciò per un'opportuna coordinazione dei tempi e dei modi di esecuzione delle opere; e le nuove opere dovranno comunque consentire che per la manutenzione delle reti di elettricità, gas, acqua, illuminazione pubblica e telefoni siano evitati scavi del manto stradale.

Quanto ai mutui per il finanziamento dei lavori di espansione e di potenziamento dei servizi aziendali, essi dovranno essere assunti — quarto punto — esclusivamente dal Comune, verso rimborso da parte dell'Acega delle rate per interessi, le quali andranno pertanto computate nel piano costi-rischi.

Inoltre, il piano-programma dovrà essere inserito — quinta prescrizione — anche una valutazione di convenienza circa l'estensione sul territorio provinciale e interprovinciale dei servizi idrici lungo il percorso dell'acquedotto dell'Isone, e ciò avviando i necessari contatti con i comuni interessati; in merito l'Acega dovrà fare poi specifiche proposte, da sottoporre al



La manifestazione, che avrà inizio a mezzogiorno, sarà aperta dal sindaco Franco Ricchetti, presenti le mas-

sime autorità. Interventi di saluto e di omaggio saranno svolti dal presidente dei cronisti italiani, dal presidente dell'associazione regionale della stampa Danilo Soli e dal presidente dei cronisti triestini che procederà alla consegna del riconoscimento.

Livio Paladin, nato cinquantadue anni or sono a Trieste e fortemente attaccato alla sua città, si laurea in giurisprudenza nel 1955 approfondendo i suoi studi all'Università di Roma dove conseguì la libera docenza. Chiamato alla fine del '62 alla facoltà di giurisprudenza all'università di Trieste, come titolare di diritto costituzionale, si trasferì all'ateneo di Padova dove è stato preside di facoltà dal 1972 al 1977, anno in cui è stato nominato giudice costituzionale. Il tre luglio di quest'anno, è stato nominato presidente dell'alta Corte.

Padre spirituale dello statuto regionale, Paladin vanta una vastissima produzione scientifica, che spazia dal diritto costituzionale a quello amministrativo. Basta ricordare gli studi sui principi fondamentali e sulla parte prima della Costituzione, sulle fonti del diritto, sull'organizzazione dello Stato, sull'ordinamento regionale.

Come componente della Corte costituzionale Paladin è stato relatore dei giudizi conclusivi di sentenze che hanno segnato un'epoca: le cause di inammissibilità del referendum abrogativo, le richieste di referendum in tema di aborto, la legittimità della legge finanziaria, il taglio della scala mobile e il conflitto di attribuzione fra Camere, Pre-

sidente della Repubblica e Corte dei conti.

Al suo ritorno a Roma il presidente della Corte costituzionale dovrà esaminare una serie di delicati provvedimenti, alcuni dei quali di grossa rilevanza sociale. Tra l'altro, come si ricorderà, dovrà risolvere le numerose eccezioni di carattere costituzionale sollevate sulla legge che tagliava le liquidazioni.

(Nella foto a fianco, il presidente Paladin durante la visita alla tipografia de «Il Piccolo»).

■ RIMBORSI IVA — In considerazione delle unanime richieste formulate dalle categorie commerciali di Trieste, è stato prorogato fino al 31 dicembre prossimo il servizio di rimborso immediato dell'Iva agli acquirenti stranieri in transito attraverso i valichi confinarie italo-jugoslavi di Ferneti e di Rabuse.

PN - Prodotti Naturali S.r.l. importatore esclusivo dei prodotti Cantassium, comunicata alla Spettabile Clientela che, a far data dall'11/11/85, i prodotti Cantassium sono distribuiti nelle Tre Venezie dalla Ditta Faddos Farmaceutici S.r.l. - Via 1° Maggio, 15 Anzola Emilia (Bologna) - Tel. (0512) 733325 - 734157.

Notizie in breve

La chiusura dell'Aquila al Parlamento

La chiusura della raffineria Aquila si discute anche in Parlamento. Il deputato radicale Gianluigi Melega, membro della commissione industria, ha infatti presentato un'interpellanza ai ministri del lavoro e dell'industria per conoscere quali passi intenda compiere il governo «per evitare le gravi ripercussioni derivanti dalla chiusura della raffineria». Melega chiede in particolare «se si è intervenuti sulla Total per ottenere almeno una proroga di sei mesi, se si è considerata l'eventualità di delegare l'autorizzazione alla multinazionale francese di mantenere a Trieste depositi di prodotti non raffinati qualora persistesse nell'intenzione di chiudere l'Aquila e se il problema sia stato sottoposto anche all'attenzione dell'ente nazionale idrocarburi».

Comitato provinciale della Dc

Si riunirà questa sera il comitato provinciale della Dc per sentire una relazione del segretario Raoul Pupo sulla situazione politica cittadina; e nell'occasione verrà ufficializzato, da parte dello stesso segretario, l'invito alla componente «biasuttiana» di entrare a far parte della maggioranza — entrambe le coalizioni riconoscendosi nell'area Dc-Mita — ai fini di una gestione unitaria del partito. E ciò anche in vista delle assemblee sezionali, da tenersi entro dicembre, che peraltro costituiranno un «test» ai fini del congresso regionale del partito.

Attività commerciali e assicurazioni

La Commissione provinciale per gli elenchi nominativi degli esercenti attività commerciali soggetti alle assicurazioni obbligatorie ricorda a tutti gli interessati che, in base alle direttive della Commissione centrale, diramate con la circolare ministeriale n. 3009/C dell'11 gennaio 1984, per poter conservare l'iscrizione negli elenchi suddetti i soci di società di fatto devono essere iscritti nel registro degli esercenti il commercio di cui all'articolo 1 della legge 11.6.1971 n. 426. A loro volta i soci di società in nome collettivo e gli accomandatari di società in accomandita semplice devono essere iscritti nell'elenco speciale dei preposti, annesso al registro di cui sopra, ai sensi dell'articolo 9 della legge 426/1971 dinnanzi citata. Il termine per regolarizzare nei modi indicati le posizioni scade improrogabilmente l'11.1.1986. Coloro che non avranno ottemperato entro tale data alle direttive in questione, dovranno essere cancellati dagli elenchi nominativi con decorrenza dal 21.7.1972, data di scadenza dei termini di cui all'articolo 42 della legge 11.6.1971 n. 426, o dalla data di iscrizione della posizione assicurativa, se questa è avvenuta successivamente.

Pensioni soggette a limiti di reddito

La direzione della locale sede provinciale dell'Inps comunica che, in occasione del pagamento dei ratei di pensione in scadenza nei mesi scorsi, sono stati consegnati ai titolari di pensione integrata al minimo, di pensione di invalidità e sociale, oltre che di trattamenti di famiglia, gli appositi formulari per le dichiarazioni reddituali che essi devono annualmente produrre all'Inps per il mantenimento del diritto ai trattamenti stessi, subordinati ora, com'è noto, dalla legge a precisi limiti di reddito, individuale o familiare.

I pensionati interessati, che riscuotono la pensione presso gli sportelli di talune banche, le quali non hanno provveduto alla consegna diretta del modulo, sono pertanto invitati a provvedere quanto prima al ritiro dello stesso presso gli uffici del 5. piano (stanza 8) della sede di via S. Anastasio 5.

Tecnologie dei mass media e giovani

Per i Convegni culturali «Maria Cristina» oggi alle 17 nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26 si svolgerà una tavola rotonda su: «Le nuove tecnologie dei mass-media e i giovani». Relatori: Luigi Pontel dell'Irras di Trieste, Paolo Semma e Gianfranco Battisti dell'università. Modererà il dibattito Gabriella Casa.

IL RICONOSCIMENTO AL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Oggi il «San Giusto d'oro» al professor Livio Paladin

Un triestino insigne, il prof. Livio Paladin, presidente della Corte costituzionale, diciannovesimo San Giusto d'Oro, che stamane a mezzogiorno in Municipio riceverà la statua dorata dei cronisti triestini, è stato stanotte in visita alla redazione de «Il Piccolo» ed ha assistito alla «nascita» di alcune pagine del giornale. A fare gli onori di casa sono stati il direttore, il caporedattore Fulvio Fumic e alcuni cronisti del giornale.

Col presidente della Corte costituzionale c'erano il suo capo ufficio stampa dott. Mario Bimonte, il presidente dei cronisti italiani Marcello Marrocco con il presidente dei cronisti giuliani Giorgio Cesare esponenti della giunta esecutiva nazionale dei cronisti e del consiglio direttivo locale.

La cerimonia per la consegna del «San Giusto d'oro 1985» al prof. Paladin si svolgerà come ogni anno in Munici-

pio. La manifestazione, che avrà inizio a mezzogiorno, sarà aperta dal sindaco Franco Ricchetti, presenti le mas-

sime autorità. Interventi di saluto e di omaggio saranno svolti dal presidente dei cronisti italiani, dal presidente dell'associazione regionale della stampa Danilo Soli e dal presidente dei cronisti triestini che procederà alla consegna del riconoscimento.

Livio Paladin, nato cinquantadue anni or sono a Trieste e fortemente attaccato alla sua città, si laurea in giurisprudenza nel 1955 approfondendo i suoi studi all'Università di Roma dove conseguì la libera docenza. Chiamato alla fine del '62 alla facoltà di giurisprudenza all'università di Trieste, come titolare di diritto costituzionale, si trasferì all'ateneo di Padova dove è stato preside di facoltà dal 1972 al 1977, anno in cui è stato nominato giudice costituzionale. Il tre luglio di quest'anno, è stato nominato presidente dell'alta Corte.

Padre spirituale dello statuto regionale, Paladin vanta una vastissima produzione scientifica, che spazia dal diritto costituzionale a quello amministrativo. Basta ricordare gli studi sui principi fondamentali e sulla parte prima della Costituzione, sulle fonti del diritto, sull'organizzazione dello Stato, sull'ordinamento regionale.

Come componente della Corte costituzionale Paladin è stato relatore dei giudizi conclusivi di sentenze che hanno segnato un'epoca: le cause di inammissibilità del referendum abrogativo, le richieste di referendum in tema di aborto, la legittimità della legge finanziaria, il taglio della scala mobile e il conflitto di attribuzione fra Camere, Pre-

sidente della Repubblica e Corte dei conti.

Al suo ritorno a Roma il presidente della Corte costituzionale dovrà esaminare una serie di delicati provvedimenti, alcuni dei quali di grossa rilevanza sociale. Tra l'altro, come si ricorderà, dovrà risolvere le numerose eccezioni di carattere costituzionale sollevate sulla legge che tagliava le liquidazioni.

(Nella foto a fianco, il presidente Paladin durante la visita alla tipografia de «Il Piccolo»).

■ RIMBORSI IVA — In considerazione delle unanime richieste formulate dalle categorie commerciali di Trieste, è stato prorogato fino al 31 dicembre prossimo il servizio di rimborso immediato dell'Iva agli acquirenti stranieri in transito attraverso i valichi confinarie italo-jugoslavi di Ferneti e di Rabuse.

PN - Prodotti Naturali S.r.l. importatore esclusivo dei prodotti Cantassium, comunicata alla Spettabile Clientela che, a far data dall'11/11/85, i prodotti Cantassium sono distribuiti nelle Tre Venezie dalla Ditta Faddos Farmaceutici S.r.l. - Via 1° Maggio, 15 Anzola Emilia (Bologna) - Tel. (0512) 733325 - 734157.

Incarichi di progetti urbanistici Bocciate tre delibere su cinema

Alcune grosse perplessità sollevate a suo tempo dal consiglio comunale sulla proposta della giunta di assegnare una serie di incarichi per progettazioni urbanistiche hanno trovato conferma da parte del comitato di controllo, il quale ha respinto tre delle cinque delibere in questione, che il consiglio aveva infine adottato di stretta maggioranza nonostante critiche e proteste non solo dell'opposizione.

Si era trattato — per quanto riguarda l'assegnazione degli incarichi a vari professionisti cittadini — di una «lottizzazione partitica»: lo stesso Pci, in quest'ottica, aveva ottenuto un posto per un proprio candidato, ma ugualmente era uscito dall'aula, per protesta, denunciando l'intera operazione. In particolare era stato accettato in aula che alcuni assegnatari di tali incarichi fossero nello stesso tempo

componenti di commissioni tecniche comunali.

Ed ecco il comitato di controllo, anziché rinviare le relative delibere, ne ha senz'altro annullato tre d'autorità con apposito decreto. E' così «saltato» l'incarico affidato all'arch. Berni (proposto dal Pli) per l'elaborazione del piano particolareggiato per la «co-

precedere — è stato osservato — l'adozione della relativa variante al Piano urbanistico regionale. Ed è stato altresì annullato l'incarico agli architetti Bartoli (Dc) e Cervesi (Pri) per il piano urbanistico dell'area di Campo Marzio: Cervesi è infatti un componente di quella stessa commissione urbanistica che pregiudica i piani.

Terza delibera annullata quella che affidava agli arch. Dambrosi (Psi) e Gialdini (LpT) l'elaborazione del piano urbanistico di Rolano (in questo caso era Gialdini, in quanto a condizioni territoriali, facendo anch'egli parte della commissione urbanistica).

Sono invece passate regolarmente le delibere che affidano all'arch. Capobianco (Pci) l'elaborazione del piano particolareggiato dei servizi per l'area di San Giacomo e all'ing. Zarattini la progettazione del centro sociale di Borgo San Sergio.

CALENDARIETTO

Oggi: Dedicaz. Basilica Vat. — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 18.32; la luna si leva alle 13.08 e cala alle 22.27.

Ieri: temperatura massima gradi 5.4 minima gradi 3.8; pressione millibar 1028.3 stazionaria; umidità 54 per cento; vento km 34 da Est-Nord-Est, Bora (con raffiche a km 100); mare molto mosso con temperatura di gradi 14.1.

Maree: oggi, alta alle 7.17 con cm 11 e alle 13.22 con cm 18 sopra il livello medio; bassa alle 2.41 con cm 21 e alle 18.44 con cm 36 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Oriani 2, piazza Venezia 2, Sgonico, Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

La protesta si rivolge in primo luogo al Comune: «Le responsabilità e le competenze fondamentali — scrivono nella nota — appartengono all'Amministrazione di Trieste ed in particolare all'assessore all'istruzione Lucio Valtovani».

Quest'ultimo ha intanto già preannunciato una conferenza stampa entro la settimana a cui dovrebbe partecipare anche l'assessore al personale Alfieri Seri.

AUTOSANDRA Srl

CONCESSIONARIA AUSTIN ROVER - TELEFONO 829777 - TRIESTE

è lieta di annunciare la prossima apertura della

AUTOSANDRA DUE Srl

Concessionaria autoveicoli fuoristrada 4x4

In questa occasione offre l'acquisto di tutti gli autoveicoli nuovi e usati
SENZA INTERESSI PER UN ANNO

SEA società edile adriatica s.p.a.

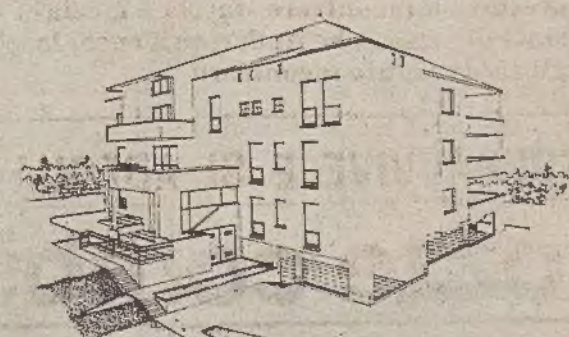
Via Udine 11 - 34132 Trieste - Tel. 418841

Tratta direttamente la vendita degli ultimi appartamenti di nuova costruzione, ancora disponibili:

PALAZZINA

Ultimi appartamenti in via Navali n. 20, zona residenziale, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo a metano, terrazzi, giardino condominiale e privato, vista panoramica sul golfo.

Altri con annessa cantinetta e servizi.



ENRICO COVERI

a Trieste da

vergani pelletterie

Campo S. Giacomo, 6

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA, 4
ore 9.12-30 e 15.30-19
...
PER GLI ANZIANI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO

GIORNALE DI TRIESTE

IL PARERE DEL CONSIGLIO DI ISTITUTO

La II C del «Carli» deve essere salvata

Contrarietà alla soppressione della sezione per il commercio estero

Il consiglio dell'istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» ha espresso sorpresa e contrarietà in merito alla ventilata soppressione della classe II C della sezione periti in commercio con l'estero e del conseguente accorpamento della suddetta con la II Q del biennio comune mercantile e/o programmatore, portando così il numero degli studenti di quest'ultima classe a 28.

La contrarietà a questa ipotesi viene espressa con le seguenti considerazioni.

L'indirizzo periti in commercio con l'estero è l'unico esistente nella provincia di Trieste, la scelta di questo indirizzo deve essere fatta sin dalla prima classe per la particolarità delle materie comuni ad altre sezioni (vedi

lo studio di tre lingue straniere).

L'anno scolastico è ormai avanzato ed in conseguenza a ciò i programmi sono già avviati ed i libri di testo già acquistati; le 31 iscrizioni alla classe II C dimostrano poi che la scelta di questo indirizzo è oggetto di interesse diffuso.

Il consiglio d'istituto ha ritenuto necessaria la deroga per il mantenimento dell'attuale II C in modo da poter garantire la reale continuità didattica in una città che per la sua collocazione geografica e storica riveste un ruolo importante nel commercio con l'estero in generale.

Il consiglio di istituto ha sottolineato che questo tipo di decisioni evidenzia una vo-

lontà precisa per esaurire ogni tipo di decentramento.

Il potere centrale, in questo caso il ministero della pubblica istruzione, forse ventilando il contenimento della spesa pubblica (quasi che le amministrazioni locali o gli enti decentrati non fossero in condizioni di poter valutare ciò), assume in proprio ogni decisione in una logica che non può tenere conto delle reali situazioni locali.

Il consiglio d'istituto ha chiesto inoltre a tutte le forze politiche e sociali democratiche il sostegno adeguato per la soluzione positiva di questo problema, dimostrando così l'impegno in un settore come quello della scuola così difficile in questo particolare momento storico.

MERCOLEDÌ AL CIRCOLO DELLA STAMPA UN TEMA D'ATTUALITÀ

Problemi e prospettive dei trapianti di cuore

Parlerà il dott. Pappalardo ora negli Usa per un aggiornamento

«Il trapianto di cuore, problemi e prospettive» è il tema della conferenza che verrà tenuta mercoledì alle 18.30, al Circolo della stampa dal dott. Aniello Pappalardo, giovane assistente della divisione di cardiocirurgia di Trieste di ritorno dal dott. Branchini (per l'occasione salterà il tradizionale pomeriggio delle signore organizzato da Fulvia Costantini).

Il tema è d'attualità in relazione al recente trapianto effettuato a Padova.

Pappalardo è attualmente in America all'Università di Alabama diretta dal dott. Pacifico, di origine italiana. L'Università di Alabama è uno dei più quotati centri di cardiocirurgia mondiali assieme a quello di Stanford di

retto dal prof. Shumway che nel 1968 ha iniziato interventi di cardiocirurgia nella scia di Barnard (di quest'ultimo è il primo intervento nel 1967 in Sud Africa) ma i sistemi dell'americano sono comunque più scientifici di quelli seguiti da Barnard.

La presenza di Aniello Pappalardo a questo stage di Alabama è legato al futuro del reparto triestino che prima o poi — non appena le strutture del reparto diverranno ottimali dal punto di vista ricettivo, uomini e strutture tecniche — sarà in grado di eseguire trapianti.

Il soggiorno di studio di Aniello Pappalardo risale al luglio del 1983 e si protrarrà sino al luglio del 1986. La sua

presenza negli Usa rappresenta motivo di onore e di orgoglio per la cardiocirurgia di Trieste e anche di specializzazione, moltissimi sono i medici che ambiscono a frequentarla ma non tutti riescono a essere ammessi dati i posti disponibili limitati.

Il dott. Aniello Pappalardo arriverà a Trieste un giorno prima della conferenza, si tratterà in città per una settimana e quindi ripartirà verso l'America.

Mostre d'arte

Sala Comunale d'arte

espone

CORNACHIN

LA MOSTRA DEL CEST ALLA PROVINCIA

Immagini umoristiche pur essendo costretti a un'esistenza seria

La Provincia patrocina la seconda mostra del Laboratorio serigrafico del Cest (Centro educazione speciale Trieste) che, a distanza di due anni, è il segno della continuità di un servizio al quale, pur rimanendo strettamente legato ai bisogni assistenziali, cerca di proporsi anche attraverso l'immagine.

La prima volta sono stati presentati tutti i lavori serigrafici stampati negli anni precedenti, questa volta «l'immagine» vuole essere divertente.

La mostra comprende due «personali... in collettivo» di Maurizio e Giuliano, frutto di

un lavoro con un gusto che sta fra l'assurdo e il buffo, dando l'idea di uno spirito che serpeggia anche quando si è costretti alla seriosità.

L'esposizione è il riconoscimento di uno sforzo fatto da artisti e operatori che nel laboratorio lavorano tutto l'anno senza dimenticare che di vertendoci e divertendo hanno compiuto un lavoro, forse il più importante, quello di aver costruito uno strumento vivo di socialità.

La mostra ha luogo nella sala espositiva della Provincia di Trieste in piazza Vittorio Veneto 4 fino a mercoledì, orario: 8.30-14.

La tradizionale mostra natalizia di pittura e scultura

Nel periodo dal 24 dicembre 1985 al 6 gennaio 1986 avrà luogo nella sala comunale d'arte la tradizionale «Mostra natalizia di pittura e scultura», organizzata dal Comune di Trieste, riservata agli artisti nati o residenti nella provincia di Trieste.

Gli artisti che intendessero partecipare alla mostra dovranno far pervenire le opere al Museo Revoltella, via Diaz n. 27 durante i giorni dal 28.11 al 30.11, osservando l'orario dalle 9 alle 13. Le opere presentate dopo il giorno 30 novembre 1985 non saranno accettate.

Ogni artista potrà inviare una sola opera (pittura, bianco e nero, bassorilievo, scultura tridimensionale). Le opere di pittura ed i bassorilievi non dovranno superare, cornice compresa, le dimensioni di cm 50 di base e di cm 60 di altezza; le sculture non dovranno superare le misure di cm 40x40 di base e di cm 70 di altezza.

Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero di telefono, il titolo dell'opera ed il suo prezzo di vendita.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

Le opere non corrispondenti alle prescrizioni di cui sopra saranno respinte.

La commissione consultiva per la sala d'arte, a suo insindacabile giudizio provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla mostra.

LA GRANDE FESTA PER IL COMANDANTE CREPAZ

Tagliato il traguardo dell'ottantesimo anno

Riconoscimenti dagli amici al presidente della «Pro Senectute»

Una torta a otto piani, quasi a simboleggiare otto decenni, con una candela sopra, è stata tagliata dal comandante Crepez (nella foto) in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Un traguardo che egli ha tagliato in ogni senso nel più felice dei modi, un traguardo che è nello stesso tempo stimolo e riconoscimento per l'opera da lui sino a questo momento svolta.

La festa è stata ospitata sabato nel centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 (II piano). Attorno a Crepez si sono stretti i tanti amici che annovera i quali si sono uniti attorno al comandante in un sincero momento di gioia.

Anche la «Pro Senectute», la società che egli presiede, ha vissuto così di riflesso una giornata di felicità.

«È un traguardo di rilievo — è scritto nel saluto rivoltagli in occasione di quest'ottantesimo compleanno — non per il numero degli anni, ma per l'uso che il comandante ha saputo fare di questi anni.

Infatti, dopo aver assolto i suoi doveri professionali, con una brillante seppure dura carriera sul mare, si è dedicato con immensa passione alla costituzione ed allo sviluppo della «Pro Senectute» che grazie a lui ha raggiunto l'attuale rilevanza nel campo dell'assistenza agli anziani triestini.

Per insistere nella metafora sportiva — continuano le accorate parole rivoltegli nell'occasione — il traguardo di cui abbia-



mo parlato è solo di tappa, riguarda una parte del percorso nel quale il comandante Crepez si è impegnato. La sua carica umana, la sua dedizione al bene della collettività, la sua capacità manageriale rimangono integri: si tratta di un ingente patrimonio in grado di dare ancora meravigliosi frutti, di cui certamente continuerà a beneficiare la «Pro Senectute» per lungo tempo ancora.

«È questo l'augurio, non disinteressato — conclude il saluto — che gli rivolgiamo, assieme a quello di godere anche di tante ore serene, in buona salute, assieme alla sua gentile consorte».

Al comandante è stato regalato dagli amici un riproduttore di suoni destinato ad accompagnare le sue giornate di meritata distensione.

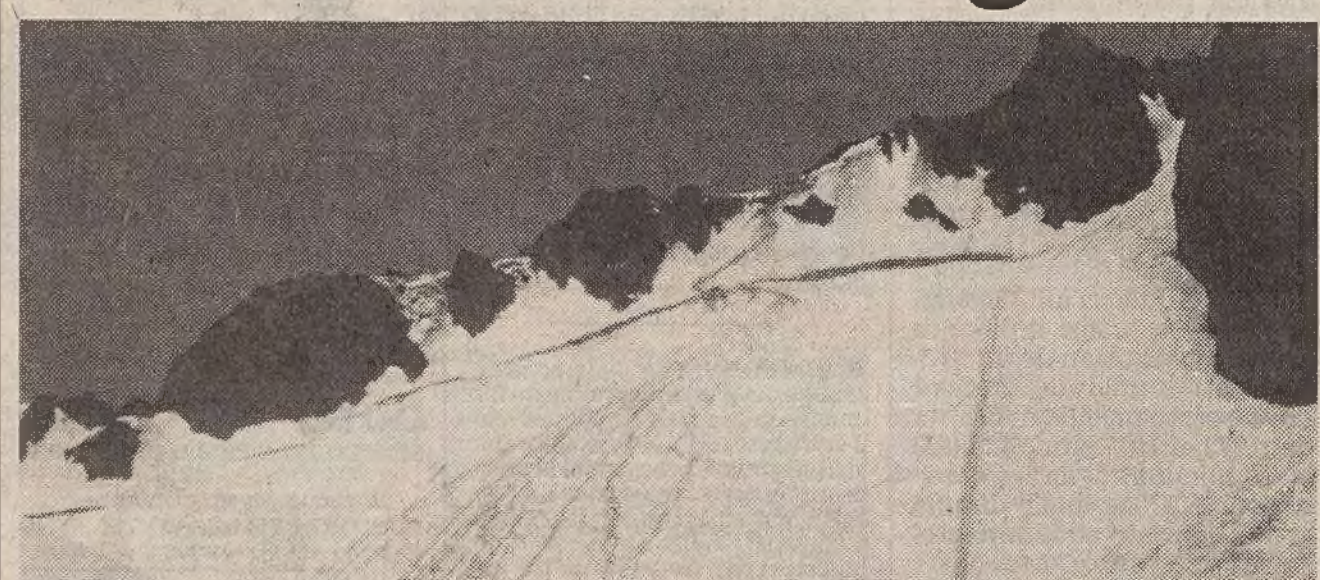
Artigianato artistico: tavola rotonda oggi (ore 17.30)

La Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) di Trieste promuove per questo pomeriggio in via Mazzini 26, al Circolo della Stampa corso Italia 12, una tavola rotonda sul tema: «Artigianato artistico a Trieste: problemi e prospettive».

Vi parteciperanno il sindaco Richetti, il presidente dell'Ena Faleschini, il segretario provinciale della Confederazione dell'artigianato Roberto Cosolini, i presidenti delle altre associazioni di categoria. Presiederà il presidente provinciale della Cna Renato Chivico.

■ PREMI INAIL — Entro il 20 novembre i datori di lavoro dovranno versare all'Inail premi, accessori, interessi e sanzioni civili e amministrative che risultino dovuti alla data del 20 luglio 1985.

Dolomiti in fotografia



«Tour attraverso i giganti di pietra, le Dolomiti, ottava meraviglia». Questo il titolo della proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata che l'ingegner Paolo Vidali presenterà domani sera alle 20.30 nella sala di via Aniamani 5. Sono ottocento immagini

scattate in dieci anni di attività alpinistica e fotografica. L'itinerario parte idealmente da Cortina e si svolge attraverso il Falzarego, la Val di Fassa, il Pordoi.

Davanti agli occhi degli spettatori passeranno anche immagini inedite della prima

guerra mondiale, foto d'archivio degli «sciolatori di Cortina» e dei giri d'Italia all'epoca di Bartali e Coppi.

La serata sarà introdotta dal coro dell'Alpina delle Giulie diretto dal maestro Pittaro.

ORE DELLA CITTA'

Convegni «M. Cristina»

Per i convegni culturali «Maria Cristina» oggi alle 17 nella sala dell'Associazione italiana maestri Cattolici di via Mazzini 26 avrà luogo una tavola rotonda su «Le civiltà tecnologiche del mass-media ed i giovani». Relatori: prof. Luigi Pontel dell'Irmas di Trieste, prof. Paolo Semanin dell'Università di Trieste, prof. Gianfranco Battisti dell'Università di Trieste, prof. Pietro Zovatto dell'Università di Trieste, moderatore: dott. prof. Gabriella Casa.

Circolo Istria

Questo pomeriggio, nella sala del Consiglio comunale di Muggia, piazza Marconi, il circolo «Istria» in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Muggia, presenterà il racconto di Gianfranco Sodomaco «Vittorio». Il racconto, dedicato alla figura di Vittorio Vidali, è stato premiato nell'ultima edizione del Concorso «Leone di Muggia». Dopo la lettura del racconto da parte di Silvano Braida, già «voce» di Trieste, parlerà Pierluigi Sabatini, giornalista de «Il Piccolo». Sarà presente l'autore.

Decorazione stoffe

Sono aperte al Cepacs in via Filzi 6 le iscrizioni ad un corso di pittura e decorazione su stoffa tenuto dalla professoressa Maria Rugo Zanollo. La segreteria del centro è aperta nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19.

Volontari ospedalieri

Giovedì 21 alle 18.30, nella sala conferenze della sede dell'Associazione volontari ospedalieri in via Cesare Battisti 15, per il VI corso di formazione al volontariato ospedaliero, il prof. Mario Foschi, docente e consigliere nazionale della Federvol, tratterà il tema «Centralità dell'ammalato».

Tute in triacrilico

Per stare comodi in casa, in albergo, in viaggio, tute in triacrilico per il tempo libero, la ginnastica, lo sport da Tommasini Sport via Mazzini 37.

Amici dei funghi

Il civico Museo di storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola» in collaborazione con gli «Incontri del lunedì» propongono oggi una serata di diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale in via Ciampanin 2. L'ingresso è libero.

Poesia orientale

Al Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale Cepacs, in via Filzi 6 il piano, oggi alle 18.30, il critico Guido Tamaro terrà una conferenza sulla poesia arabo-persiana dal X al XV secolo. I testi verranno letti dall'attrice Ester Cmet e dallo stesso Guido Tamaro.

Dirigenti d'Azienda

L'Unione regionale Cida di Trieste ed il sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia promuovono per oggi alle 18 in un albergo cittadino una conversazione del dott. Marcello Ottaviani, presidente Inpdai, sul tema «I dirigenti d'azienda e la riforma presidenziale».

Corso di dizione

La Società italiana dei francesisti, sezione di Trieste, organizza un corso di dizione e di recitazione in francese tenuto da Mario Pardini con la collaborazione del prof. Xavier Pascieller. Le lezioni inizieranno venerdì 22 novembre, alle 18, in via Tigur 2. Per informazioni ed iscrizioni telefonare dalle 9 alle 10.30 e dalle 14 alle 16.30 al numero 418983.

La Cri ringrazia

La Sezione femminile di Trieste della Croce Rossa italiana ringrazia la direzione del Teatro comunale Giuseppe Verdi e quella del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia per la generosa collaborazione e disponibilità che hanno dimostrato nei confronti della Lotteria di Natale promossa dalla sezione femminile di Trieste della Cri, permettendo la vendita dei biglietti della suddetta Lotteria al Teatro Verdi e al Politeama Rossetti.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

La settimana all'Università della Terza Età

L'orario delle attività che saranno svolte all'Università della Terza età questa settimana:

Oggi: sala del centro giovanile «Madonna del Mare» di via don Sturzo 4, ore 16-17 prof. Mario Brandolini: «Storia del teatro»; ore 17.30-18.30 dott. Alfieri Seri: Storia di Trieste e della Venezia Giulia; «La conquista romana fino alla pace di Augusto (27 a.C.)».

Domani: aula della Fiera di Trieste, palazzina della direzione, ore 9.30-11.30 ing. Alberto Antoni: «Club artistico con applicazioni di tecniche varie». Sala del centro giovanile «Madonna del Mare», via don Sturzo 4, ore 16-17 prof. Roberto Della Loggia: «Farmacologia delle piante medicinali»; ore 17.30-18.30 prof. Franco Firmiani: «Aspetti dell'arte nell'800».

Mercoledì: aula Magna del Liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3, ore 16-17 prof.ssa Alice Casaccia Psacaropulo: «Lezione propedeutica al corso di disegno «Possibilità di espressione con le tecniche pittoriche». Aula di via Stuparich 1, ore 16-17 prof. Ruggero Rossi: Storia romana «La vita quotidiana a Roma». Sala del centro giovanile «Madonna del Mare» via don Sturzo 4, ore 18 concerto del Trio barocco (flauto, clavicembalo, violoncello) dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

Giovedì: aula della Fiera di Trieste piazzale De Gasperi, ore 9.30-11.30 ing. Alberto Antoni: Corso pratico «Fai da te» (iscritti cartello A). Auletta del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3, ore 16-18 sig. Dante Fabris: Seminario di poesia e recitazione (II anno). Auletta del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3, ore 16-17 signora Ravalico: Conversazione francese.

Venerdì: aula della Fiera di Trieste piazzale De Gasperi 1, ore 9.30-11.30 ing. Alberto Antoni: «Fai da te» (per gli iscritti cart. B). Sala del Centro giovanile «Madonna del Mare» via don Sturzo 4, ore 16-18 prof. Fulvio Bratina: «Embriologia ed anatomia dell'apparato respiratorio». Auletta del Liceo Dante Alighieri di via Giustiniano 3, ore 16-17 signora Maria Hake Cerne: Conversazione tedesca.

Corsi di Yoga: signora Leda Visintin martedì e venerdì aula Itis di via Pascoli, ore 8.30 primo turno, 9.30 secondo e 10.30 terzo turno; mercoledì e sabato, palestra della scuola «Dardi» di via Giotto: ore 16 secondo e ore 17 terzo turno. Ginnastica: prof. Sandra Belci Millich: palestra lavoratori portuali (piazza Duca degli Abruzzi) lunedì e giovedì ore 9 primo turno; ore 9.50 secondo turno, palestra Scuola F. Venezian (V. Teatro) martedì e venerdì ore 18.

① la **Panauto** concessionaria OPEL si è trasferita nella nuova sede di strada della Rosandra, angolo via Flavia

② **IDENTICAR** (l'antifurto a marchiatura indelebile) gratuito su tutte le nuove OPEL

Panauto

concessionaria OPEL

TRIESTE - Strada della Rosandra, angolo via Flavia - Tel. 820256





GOLD FASSL
BIERE

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT



GOLD FASSL
BIERE

DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

Tutta l'attenzione per il calcio cadetto

Toto: «tredici» record per la serie cadetta

Il Totocalcio torna ad essere milionario. Dopo un paio d'anni di vincite modeste il concorso pronostico più amato dagli italiani ha avuto un'improvvisa impennata: agli undici scommettitori che hanno indovinato il «tredici» andranno 461.066.000 lire. Si tratta della vincita più cospicua degli ultimi due anni. Per trovare un «tredici» più ricco bisogna tornare indietro di 103 concorsi: era il concorso 2 del 28 agosto 1983, si giocavano incontri di Coppa Italia e i vincitori di prima categoria incassarono 568.346.725 lire.

La vincita odierna costituisce il record assoluto per le schedine contenenti partite di serie «B» che resisteva da oltre dieci anni. Queste le precedenti vincite più alte per la serie «B»: concorso n. 40, 8-6-75, lire 370.424.000; n. 13, 18-11-79, lire 321.639.000; n. 9, 16-10-77, lire 224.771.000; n. 5, 30-9-73, lire 122.755.000.

Particolare cabalistico curioso, la vincita odierna, che ha sfiorato il mezzo miliardo, si è avuta nel concorso n. 17 del 17 novembre, cioè del numero 17, sinonimo in Italia della sfortuna. A determinare la grossa vincita sono state le vittorie esterne di Sambenedettese ed Empoli, il pareggio interno dell'Ascoli capolista e, in misura minore, le sconfitte esterne del Vicenza e del Monopoli.

C'è poi un altro particolare, che probabilmente susciterà molte polemiche: negli ultimi tempi il Coni per mettere in crisi i giocatori abituati ad utilizzare il computer aveva rivoluzionato l'ordine delle partite.

Questa innovazione però non aveva prodotto risultati apprezzabili e le vincite erano rimaste modeste. Per il concorso odierno invece il Coni ha utilizzato il vecchio sistema inserendo le partite in ordine alfabetico e la vincita è stata consistente. Se 461.066.000 lire costituiscono il record relativo agli ultimi due anni, in assoluto sono una vincita buona ma non eccezionale. Nella graduatoria delle vincite assolute il tredici odierno si colloca intorno alla 40.a posizione. È facile prevedere però che il prossimo concorso avvicinerà il record assoluto del montepremi, che resiste dal n. 12 dell'11-11-84 con 19.297.759.238.

Questa è la graduatoria delle vincite assolute, guidata dagli oltre tre miliardi vinti da due anonimi scommettitori di Codogno Milanese (Milano) e di Albenga (Savona) il 28 novembre 1982:

- Concorso n. 15, 1982-83, lire 3.225.842.000
- Concorso n. 15, 1982-83, lire 3.322.858.000
- Concorso n. 19, 1980-81, lire 1.221.205.465
- Concorso n. 11, 1981-82, lire 1.217.992.860
- Concorso n. 19, 1980-81, lire 1.196.282.905
- Concorso n. 19, 1977-78, lire 1.185.173.340
- Concorso n. 19, 1980-81, lire 1.114.016.205
- Concorso n. 10, 1980-81, lire 1.079.498.660
- Concorso n. 35, 1978-79, lire 1.079.498.660
- Concorso n. 11, 1981-82, lire 1.003.052.940

TOTOCALCIO		
ASCOLI-AREZZO	3-3	x
BRESCIA-SAMBENEDETTES	0-1	2
CAGLIARI-MONZA	1-1	x
CAMPOBASSO-VICENZA	1-0	1
CATANIA-EMPOLI	0-1	2
CATANZARO-PALERMO	1-1	x
CESENA-LAZIO	3-1	1
GENOA-CREMONESE	2-0	1
PERUGIA-PESCARA	1-0	1
TRIESTINA-BOLOGNA	0-0	x
PIACENZA-PARMA	0-0	x
CASARANO-BARLETTA	1-1	x
LIVORNO-MONOPOLI	1-0	1

• Montepremi: 10.143.463.678 •
Al 13 lire 461.066.000 — Al 12 lire 9.660.000

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Juventus	p. 18
Milan	p. 14
Napoli e Inter	p. 13
Florentina	p. 12
Roma e Torino	p. 11
Atalanta, Avellino e Verona	p. 9
Sampdoria, Pisa e Udinese	p. 8
Bari	p. 7
Como e Lecce	p. 5

SERIE B

Ascoli	p. 15
Vicenza, Brescia, Sambenedettese e Cesena	p. 13
Empoli, Lazio e Triestina	p. 12
Genoa, Bologna e Perugia	p. 11
Cremonese, Pescara, Monza, Catanzaro e Catania	p. 10
Arezzo, Palermo e Campobasso	p. 9
Cagliari	p. 7

TOTIP

1ª Corsa:	1) MICRON HANNOVER	X
	2) MINOU DU DONJON	1
2ª Corsa:	1) CAPOGIRO	X
	2) CIDEK	1
3ª Corsa:	1) COLTITZ	1
	2) BISANTE D'ORO	2
4ª Corsa:	1) CABATO	X
	2) APACHE KS	2
5ª Corsa:	1) BERICOURT	2
	2) JESSAMINE	X
6ª Corsa:	1) BIT OF FUN	X
	2) KETCH	2

La direzione della Sisal Totip comunica le quote relative al concorso numero 46: ai 35 vincitori con punti 12 lire 12.230.000; ai 920 vincitori con punti 11 lire 450.000; agli 8.728 vincitori con punti 10 lire 46.000.

Ma l'alabarda non riesce a riprendere il volo



La Triestina spesso si è riversata nell'area di Zinetti: ne sono sorte delle mischie risolte dalla difesa felsinea. Iachini in gran spolvero e De Falco, tornato in buone condizioni fisiche, sono stati le spine nel fianco del Bologna

Brescia e Vicenza k.o., Cesena più vicino all'Ascoli



Cesena — Un Cesena brillante ha messo a sedere la Lazio. Patrizio Sala è stato lo stantuffo, mentre Cuttone (interviene su Damiani) ha fatto da pilastro difensivo

(telefoto Ap)

Come una sconfitta diventa una quasi-vittoria

Nello stadio congelato



Chorzow — Due fasi della partita Polonia-Italia di sabato, giocata in un clima semipolare, con montagnole di neve attorno al campo e uno straterello di ghiaccio a insidiare sotto l'erba il movimento degli uomini in campo. In alto: il polacco Dziekanowski s'impadronisce di testa del pallone, vanamente conteso da Bergomi. In basso: Massaro in azione contrastato da Woicki



(Telefoto Ap e Ansa)

FORSE UN ECCESSO D'ENTUSIASMO NEI COMMENTI ALL'INCONTRO DI SABATO

Davvero solo sfortuna con la Polonia? Ora anche Bearzot modera l'ottimismo

Tiratina d'orecchi per Massaro - «Ma la squadra c'è in tutti i componenti» - Si ampliano i «papabili»

ROMA — Il personale di servizio alla torre di controllo dell'aeroporto di Milano-Linate si complimenta con la nazionale italiana di calcio dopo la partita con la Polonia. Con queste parole, diffuse dalla radio di bordo dell'aereo, sono accolti gli azzurri al loro rientro in patria dopo la sconfitta in Polonia.

«Mah, non capisco. Qui l'unico che merita i complimenti dovrebbe essere io, che ho vinto la partita», borbotta Boniek che ha fatto il viaggio da Varsavia assieme alla nazionale di Bearzot. «L'arbitro non vi ha rubato nulla e avete perso. Se siete così contenti per una sconfitta, significa che la nazionale polacca è fortissima. Questo è proprio un bel Paese».

Lo sfogo del giallorosso polacco restituisce i gusti parimenti di valutazione dell'U-10 subito l'altra sera a Chorzow. Mai sconfitta della nazionale italiana è stata più osannata. Ma l'incontro — anche rivisitato nella memoria — non è stato certo entusiasmante, e le occasioni da gol avute e non sfruttate dagli azzurri costituiscono un aggravante e non un attenuante del mancato pareggio.

La Polonia è stata «vincente» per 84 minuti di gioco, dal 6', da quando ha sbloccato il risultato. Spettacolo agli azzurri rimontare il punteggio e non ci sono riusciti, sia pure col concorso di una certa dose di sorte contraria. Una squadra, però, se è forte, sa anche superare le avversità. In realtà agli azzurri è mancato il gol, il rifinitore appropriato e il complesso non ha manovrato sulle fasce come avrebbe dovuto.

Un certo progresso rispetto alla mortificante esibizione di Lecce contro la Norvegia c'è stato (ci sarebbe mancato altro), ma resta il fatto che la squadra campione del mondo continua a dispensare onore e gloria agli avversari e dopo le «prime volte» degli scandali è toccato ai polacchi infrangere un tabù in patria.

Il pericolo è che si stia diffondendo all'interno e ai margini della squadra azzurra un eccessivo ottimismo a sei mesi dai mondiali di Mexico 86. Lo stesso Bearzot, forse, ne av-

verte le insidie e mitiga in parte il vanto sbandierato l'altra sera negli spogliatoi, rilevando che è mancato l'aggiustamento sulla fascia destra. La tiratina d'orecchi è per Massaro, che comunque il C.T. loda, affermando che — rispetto a Vigo — «ora il giocatore è più ligio alle esigenze tattiche della squadra».

«Confermo oggi — aggiunge Bearzot — quanto di lui ho sempre detto, fin dal 1982: ha doti di centrocampista e comincia a triangolare, ma per essere un vero centrocampista deve ridurre gli inserimenti individuali. Giocare come fa lui in Messico non sarebbe possibile, perché troppo dispendioso. E comunque più centrocampista che tornante, perché quest'ultimo dovrebbe avere più estro».

Il pensiero va a Conti. Ma che cosa ha dato più conforto

Vola il polacco «italiano»



Chorzow — Zbigniew Boniek vola a colpire di testa un pallone nell'area italiana, osservato dallo sfonda da Di Gennaro

al C.T. nella sconfitta di sabato? «La constatazione che la squadra c'è in tutti i suoi componenti. C'è bisogno del buon rendimento di tutti, perché noi non abbiamo il colpo risolutore. Ma con queste qualità di assieme abbiamo fatto grandi risultati. Dopo Chorzow sono più tranquillo: ci sono più uomini, qualora intervenissero difensori di chi gioca con maggiore continuità in nazionale».

In Messico, dunque, giocherà una squadra diversa da quella di Chorzow? «Questa squadra è stata fatta in assenza di quattro titolari come Vierchowod, Tardelli, Rosi e Conti. Averla vista comportarsi bene in Polonia mi ha fatto piacere, soprattutto perché ha dato prova di essersi ben cementata».

Tra i titolari non mancava anche Bordon? «Non ci sono titolari, ma più o meno esperti».

«Si è visto che a destra c'erano difficoltà», aggiunge Bearzot. «I difensori hanno giocato come devono fare in Messico, non buttano via la palla e costringono gli attaccanti a sprecare energie, mettendone tre in mezzo a quattro. Ho visto anche che i nostri difensori sono buoni in appoggio».

Bilancio 85: cosa cancellerebbe Bearzot? «Settembre nero: lo abbiamo sempre avuto e io non ho mai potuto festeggiare il compleanno come desideravo. Ma bisogna pur cominciare la stagione a quell'epoca».

Qual è stata la cosa più positiva dell'anno? «Il momento più importante è stata la tournée in Messico, per via dell'esperienza che hanno fatto i giocatori, accorgendosi che gli sforzi ripetuti devono essere fatti in un certo modo, così come occorre osservare determinate distanze e tempi di recupero. Nella sua continuità, invece, il 1985 ha potenziato il curriculum e la personalità di regista di Di Gennaro, al quale vanno affiancati due cursori. Insomma, ora ho un centrocampista bene assortito che vive anche dei ritorni degli attaccanti. Un anno fa la situazione nel settore era più nebulosa».

In definitiva, Bearzot ritiene di avere allargato il suo ventaglio di elementi «papabili» per il Messico; sostiene che l'abbondanza non rischia di confondergli idee e programmi, ma ne arricchisce le possibilità di scelta, anche se cercherà ancora soluzioni per «moltiplicare le possibilità di gioco».

A questo scopo, Bearzot lavorerà sulla nazionale sperimentale, che giocherà l'8 oppure il 15 gennaio prossimo, probabilmente, all'estero contro avversari da definire. Da chi sarà composta? «Da giovani e da alternative esperte». Parecchi dei reduci di Chorzow ci saranno.

Poi, il 2 febbraio '86, i campioni del mondo sosterranno un altro test impegnativo contro la Germania di Rummenigge, finalista Mundial, ospitandola in provincia per scegliere entusiasti facili. Stavolta toccherà ad Avellino. L'augurio è che i tedeschi, allora, siano felici come gli azzurri a Chorzow.

Fabio Masotto

Dopo Francia e Bulgaria, chi manca all'appello di Mexico 86?

Le venti finaliste e le altre in lizza

Con la designazione di Francia e Bulgaria nel gruppo 4 della zona europea, il totale delle formazioni che hanno già conquistato il posto in Messico sale a 18, cui vanno aggiunte Italia e Messico, qualificate di diritto. Ecco le 20 «elette», divise per continente.

EUROPA: Italia (ammessa di diritto quale campione in carica), Polonia, Germania Occ., Portogallo, Inghilterra, Irlanda del Nord, Bulgaria, Francia, Ungheria, Danimarca, Unione Sovietica, Spagna.

SUDAMERICA: Argentina, Brasile, Uruguay.

NORD E CENTRO AMERICA: Messico (ammessa di diritto quale Paese organizzatore), Canada.

AFRICA: Algeria e Marocco.

ASIA: Corea del Sud.

Vediamo le altre squadre in ballottaggio.

NUMERO 21: CILE O PARAGUAY?

La qualificata numero 21 deve uscire dallo spareggio della scorsa notte fra i padroni di casa cileni e il Paraguay. I favori del pronostico sono tutti per gli ospiti, che nove giorni fa «distrusero» ad Asuncion gli avversari per 3-0. Si applica il regolamento delle coppe europee.

NUMERO 22: OLANDA O BELGIO?

Mercoledì 20 le qualificate diventeranno 22. Si giocherà a Rotterdam, infatti, Olanda-Belgio, spareggio di ritorno tra le seconde dei gruppi 1 e 5. L'andata fu favorevole al Belgio (1-0, Vercouteren), ma gli «arancioni» per recuperare non si trovano dinanzi a un compito improbo.

NUMERO 23: IRAQ O SIRIA?

La 23.a «messicana» si saprà il 29 novembre. A Taif, campo neutro in Arabia Saudita, andranno in campo Iraq e Siria per lo spareggio di ritorno della zona asiatica. L'andata, a Damasco, si è conclusa 0-0. A Taif «ospita» l'Iraq, che non può giocare a Bagdad dato che il Paese è in stato di guerra.

NUMERO 24: AUSTRALIA O SCOZIA?

L'ultimo biglietto per il Mondiale verrà staccato a Melbourne il 4 dicembre, con lo spareggio di ritorno fra Scozia e Australia. Se passeranno i britannici, le formazioni europee qualificate sarebbero 14.

Completato il quadro delle partecipanti, il campionato del mondo entrerà nell'ultima fase di preparazione, caratterizzata innanzitutto dal sorteggio del 15 dicembre. «Mexico 86» vivrà il suo primo palpito il 31 maggio, con la partita inaugurale in cui l'Italia, campione in carica, affronterà la sua prima avversaria. La finale è prevista per il 29 giugno.

Un 2-2 fra tedeschi e cechi

MONACO — In un incontro valido per le qualificazioni al campionato del mondo, Germania occidentale e Cecoslovacchia hanno pareggiato ieri per 2-2. Soltanto 18 mila spettatori hanno assistito alla partita, che era ininfluente per la classifica: i tedeschi si sono già qualificati, i cecoslovacchi sono già stati eliminati.

Le marcature sono state aperte da Brehme, per la Germania, dopo appena 44 secondi. Nel secondo tempo, però, la squadra ospite è riuscita prima a pareggiare con Novak (al 52') e poi a passare addirittura in vantaggio, con Laud, nove minuti dopo. Rummenigge ha infine evitato la sconfitta con una rete segnata all'87.

Visto che si giocherà in America i favori per Argentina e Brasile

Pique è un peperoncino rosso rosso. Ha un sombrero in testa e dunque è diventato la mascotte dei Mondiali del Messico. Nei fagioli, nella carne, il peperoncino è la droga essenziale della cucina messicana. Pique, fa bene alle coronarie. E Dio sa quanto soffriranno le coronarie dal 31 maggio al 29 giugno 1986.

Il Pique farà bene, nonostante il terremoto, nonostante l'alluvione. Sarà calcio, forse quello solito o forse un calcio nuovo. Diciamo che sarà un calcio nuovo, perché non si potrà fare il pressing, non si potrà correre pazientemente, la tecnica sarà favorita. Ed era ora dopo tanto calcio atletico.

Chissà se le nazionali europee ce la faranno a confermare la loro superiorità mondiale, come successe in Spagna: Italia, Germania, Polonia e Francia furono le semifinaliste.

La Vecchia Europa si annuncia in forze, merito dei titoli in un «palmarès» dei più forniti. Sono quattordici le nazionali in Messico e si presentano con la novità Danimarca, con la vetusta danubiana Ungheria, col Regno Unito in palla, con i paesi del Mediterraneo armati di furberie tattiche e tecniche, con la potenza germanica, con le redattive bulgare e portogallo.

Era dai tempi di Appakoo (morto giovanissimo, purtroppo) e di Eusebio che Bulgaria e Portogallo mancavano dalla kermesse del calcio. Stimola molto vedere all'opera la Danimarca di Berggreen, Laudrup, Larsen, Elkjaer, ben noti in Italia; e di Lerby, spaziente da tempo per l'Europa. Undici atleti, alcuni dilettanti, alcuni professionisti ed emigranti, un polacco come allenatore, di nome Piontek. A livello europeo contano, e come, a livello mondiale sono un'affascinante incognita.

Accanto a Marocco e Algeria, i danesi potranno dire qualcosa sul calcio degli anni Novanta. Però non dobbiamo

trasciare le grandi potenze mondiali: l'Italia in ribasso, l'Argentina nevastistica, il Brasile infelice, l'Uruguay pragmatico. Non va trascurata la forza della Germania, dell'Inghilterra, della Francia e della Polonia.

In queste nazionali da sempre hanno fatto la storia del calcio. L'hanno fatto con tante vittorie e l'hanno fatta anche con le inopinate sconfitte. Non solo: hanno mostrato il calcio migliore.

La rotazione che vuole un'edizione in Europa e una in

America dei Mondiali, determina, chissà perché, anche la nazionale vincitrice. Se si gioca in Europa vince un'europa, se si gioca in America, vince una sudamericana. Eccezione fu il 1958 in Svezia, quando vinse il grande Brasile di Garrincha, Didi, Vava, Pelé.

Se la tradizione sarà rispettata, Pique incoronerà l'Argentina o il Brasile con l'iride e con la Coppa d'oro massiccia e rozzamente manipolata. Diciamo Argentina o Brasile perché non crediamo che

l'Uruguay, supero padre del calcio, abbia la formazione adatta al torneo.

Alla Germania Est vincere non basta



Karlmarxstadt — La Germania Est (nella foto in attacco con Stübner, a sinistra) ha superato per 2-1 la Bulgaria nelle eliminatorie della Coppa del mondo, gruppo 4. Il successo non è bastato tuttavia ai padroni di casa per qualificarsi per il Messico. I due posti disponibili sono stati conquistati infatti dalla stessa Bulgaria e dalla Francia.

«Merci, monsieur Platini» E la Juve se lo tiene stretto

PARIGI — Anche la Francia, dunque, ce l'ha fatta. L'altra sera i «gallesiti», con due gol di Michel Platini, hanno battuto per 2-0 la Jugoslavia al Parco dei Principi, conquistando la sospirata qualificazione per la fase finale della Coppa del mondo.

I francesi avevano bisogno di una vittoria per evitare sgradite sorprese da parte della Germania Est. E vittoria è stata, netta. Nel segno di capitano Platini, che ha impresso il suo marchio sulla partita e sulla qualificazione, con un gol per tempo.

Il fuoriclasse della Juventus è andato a segno al 3' nella maniera che predilige, su astutissimo calcio piazzato, e si è ripetuto al 71', su passaggio di Touré.

La giovane squadra jugoslava, cui il gioco delle probabilità pur lasciava una labile speranza (doveva vincere e contare su un contemporaneo scivolone della Germania Est nell'altro incontro conclusivo del gruppo 4 per poter passare il turno), si è battuta a viso aperto, ha impegnato i campioni d'Europa, ma alla fine ha dovuto soccombere.

Troppo era la differenza di classe tra le due formazioni: Platini e compagni hanno meritato pienamente di andare al Mondiale. Il campione francese è rientrato ieri mattina a Torino assieme ad Agnelli e Boniperti, andati ad applaudirlo al Parco dei Principi. Pare ormai certo che la Juventus lo «catturerà» per un'altra stagione ancora, visto il suo sempre elevato rendimento.

La Francia stacca così simbolicamente il biglietto per il Messico insieme alla Bulgaria, che a Karlmarxstadt è scesa in campo contro la Germania Est con la qualificazione già in tasca.

La Valletta — La Svezia ha battuto la squadra di Malta per 2-1 (1-0) in un incontro del gruppo 2 delle eliminatorie dei campionati mondiali di Città del Messico. Gli svedesi, privi di molti titolari, sono andati in vantaggio al 2' con Prytz, poi hanno subito il pareggio maltese al 65' con Farrugia, ma hanno agguantato il successo al 73' con un gol del giocatore dell'Atlanta Glenn Stromberg.

La partita non aveva comunque alcuna importanza ai fini delle qualificazioni per il Messico, dato che Germania e Portogallo non sono più raggiungibili in classifica.

PARIGI — Michel Platini in azione nella vittoriosa partita di sabato contro gli jugoslavi

(Telefoto Ap)

Gli svedesi battono Malta

LA VALLETTA — La Svezia ha battuto la squadra di Malta per 2-1 (1-0) in un incontro del gruppo 2 delle eliminatorie dei campionati mondiali di Città del Messico. Gli svedesi, privi di molti titolari, sono andati in vantaggio al 2' con Prytz, poi hanno subito il pareggio maltese al 65' con Farrugia, ma hanno agguantato il successo al 73' con un gol del giocatore dell'Atlanta Glenn Stromberg.

La partita non aveva comunque alcuna importanza ai fini delle qualificazioni per il Messico, dato che Germania e Portogallo non sono più raggiungibili in classifica.

Zibi Boniek si confessa: «Non vorrei incontrare più gli azzurri»

ROMA — All'aeroporto di Varsavia, in attesa che la nazionale italiana si imbarchi sull'aereo che la riporterà in patria, la prima parola spettata di diritto al vincitore è Zibi Boniek, che si aggira alla comitiva azzurra per fare ritorno a Roma.

«Visto tutti la personalità del giovane Dziekanowski?», esordisce il biondo della Roma. «Non si tira mai indietro. È un ragazzo d'oro, che chiamano già «re di Varsavia», così come io ero il «leone di Lodz». L'Italia? Buona nel collettivo, ma noi abbiamo più individualità. Siamo calati fisicamente nella ripresa probabilmente perché c'è l'aria di festa della sosta invernale di campionato e abbiamo finito per fare la figura del pugile che non tiene bene la distanza facendo emergere il rivale. Baresi mi ha marcato bene, ma l'ho anche «sentito» bene. Massaro? Uno dei migliori: non so quali compiti tattici avesse, ma è stato tra i più vivaci».

«Dite che contro l'Italia non si vede mai il vero Boniek? Sarà perché gli italiani mi conoscono troppo, ma contro gli azzurri ho ottenuto tutti i risultati: pareggio, sconfitta e vittoria. Spero di non incontrare più l'Italia, e se dovessi farlo pongo la condizione che sia nella finale mondiale. Preferisco comunque giocare contro le squadre di club italiane. Il nostro successo di Chorzow è stato meritato e non fa scattare l'allarme per gli azzurri: è una sconfitta che non lascia il segno».

Massaro risponde agli elogi del polacco. «Ringrazio Boniek — dice il viola — ma soprattutto Bearzot che mi ha detto cose carine dopo la partita, in via privata. Mi ha fatto capire gli errori che ho commesso in passato e la mia collocazione in nazionale. Non mi vede tornante? Mi sta bene: a Chorzow ho giocato centrocampista laterale. Bearzot si aspetta da me un tipo di lavoro come quello di Tardelli (difendere e schizzare in avanti), ma per carità non facciamo paragoni tra me e Marco. Nel gruppo sto benissimo e lo devo ad Agropoli, che è un patito dello spogliatoio. Bearzot mi ha fatto capire che in Spagna avevo sbagliato per ingenuità e leggerezza, perché ero un ragazzino».

F. M.

Con Inter-Juventus domenica torna la serie A

GIÀ IN CLIMA DI VIGILIA

E Dal Cin smentisce le voci di contrasti con il suo presidente

MILANO — La grande vigilia è già iniziata. Domenica San Siro ospiterà Inter-Juventus, la classicissima del calcio italiano, e la febbre sembra aver già contagiato i due club come le due tifoserie.

La partita è sentitissima soprattutto per la situazione di classifica delle due squadre e per il sole che la signora del campionato ha saputo mettere tra sé e le avversarie. Ci sono cinque punti tra la Juventus e l'Inter, ed a questo punto solo una vittoria potrebbe rilanciare la compagine di Castagner, che sopravvissuta a stento nell'arengo europeo, ha fornito sinora in campionato prestazioni invero non molto esaltanti, in questa prima parte della stagione.

Castagner sa di giocare tutto nelle prossime partite, e se il risultato di quella con la Juve sarà sfavorevole aumenteranno i suoi detrattori. L'assenza di Tardelli per il recente infortunio è stata vista come accusa parziale per chi non ha in gran simpatia l'ex allenatore del Milan arrivato alla corte di Pellegrini tra non poche polemiche.

In casa del «biscione» c'è da registrare una precisazione di Franco Dal Cin. L'interista ha smentito «categoricamente» le voci circolate nei giorni scorsi relative ad un presunto dissidio con il presidente della società neroazzurra Ernesto Pellegrini.

«Sono qui al mio tavolo di lavoro anche oggi che è sabato — ha detto Dal Cin — questa è la migliore dimostrazione dell'infondatezza delle notizie del mio disaccordo dal club di Foro Bonaparte. L'interista tra me e il mio collega Beltrami e il presidente è totale, e non ha subito alcuna incrinatura».

Dal Cin ha però smentito anche l'ipotesi di un suo passaggio al Venezia. «Non c'è mai stato nessun contatto né con i dirigenti del sodalizio lagunare né con quelli di nessun'altra squadra. Rimango stupefatto per lo strano intrecciarsi di notizie che mi riguardano il cui unico scopo, ritengo sia quello di innervire l'ambiente della squadra neroazzurra, che ha invece bisogno di calma e tranquillità per portare avanti, come sta facendo, i suoi programmi».

A Torino infatti i tifosi si dividono impazziti per la squadra ricostruita attorno a Michel Platini come unico faro. I tifosi della Juventus di tutta Italia hanno intenzione di collaborare con il presidente Boniperti e con Gianni Agnelli, per convincere il giocatore francese a rinnovare il contratto con la società che scadrà al termine di questo campionato.

Una raccolta di firme infatti è stata avviata dai principali clubs juventini di tutta Italia, e sarà consegnata poi al popolare giocatore.

La tifoseria della Juventus (la più numerosa in Italia ed una delle prime d'Europa) ha già iniziato la raccolta delle firme. Sono interessate le tifoserie di tutta Italia, ma anche alcuni clubs stranieri come ad esempio i clubs di Cipro, quelli di Bruxelles, quelli di Zurigo e di Basilea; anche dal piccolo stato della Repubblica di San Marino partiranno «supplici» affinché il giocatore transalpino non abbandoni la società campione d'Europa.

Napoli: a ruba il «Niño» di stoffa

NAPOLI — Il «pupazzo» Maradona è sempre in testa alla classifica delle vendite degli articoli promozionali sportivi. A Napoli infatti sulle bancarelle adiacenti allo stadio «S. Paolo» e in alcune strade cittadine, il pupazzo che raffigura il popolare «Niño de oro» va a ruba; ragazzini di qualsiasi età fanno di tutto per acquistare la controfigura del giocatore argentino, che costa dalle 10 alle 15 mila lire. Ci sono infatti vari modelli, alcuni fabbricati con stoffe di seta, altri invece con stoffa meno preziosa.

LE SQUADRE PIÙ NOTE LAMENTANO DI TIRARE DAL SOLE LA CARRETTA DEGLI INCASSI

Da Londra una rivoluzione del calcio? Le grandi vogliono una Lega «privata»

Oggi come oggi, il calcio scricchiola. E prossimo il tempo di una ristrutturazione che appare inevitabile. Ma si pensi ai costi di una squadra o di un campionato e ai ricavi. L'Inghilterra è stata la terra dove il calcio moderno è nato e l'Inghilterra è la terra dove il calcio del 2000 si rinnova. Il grande transatlantico del calcio inglese, maestoso e decrepito, sta infatti affondando senza rimedio e le squadre di prima divisione, conquistate l'unica scialuppa di salvataggio, stanno decidendo in questi giorni chi prendere a bordo.

I responsabili della Lega calcio (92 squadre raggruppate in quattro divisioni) sono i primi ad ammettere di non essere più in grado di tirare le falde: la violenza negli stadi, la caduta a picco di spettatori e incassi, gli aumenti degli stipendi ai calciatori (per battere la concorrenza delle società italiane e spagnole), il lievitare delle spese di gestione hanno spinto il calcio inglese sull'orlo della bancarotta.

Solo i proventi delle sponsorizzazioni, delle riprese televisive e del Totocalcio consentono alla lega di sopravvivere. Ma queste entrate sono merito quasi esclusivo delle squadre più prestigiose della prima divisione che, stufe di dover remare per tutti, hanno posto ieri un clamoroso ultimatum: se la lega non sarà dimezzata (liberandosi della terza e della quarta divisione) le squadre di prima divisione formeranno dalla prossima stagione un campionato a parte.

La minaccia è seria e nessuno dubita che la «rivoluzione di novembre» è ormai compiuta. Resta da vedere quanto sarà profonda questa inevitabile ristrutturazione della più antica lega calcio del mondo. Alcune delle 22 società di prima divisione sono decise a non imbarcare nessun altro sulla scialuppa di salvataggio facendo così incetta dei proventi delle sponsorizzazioni e dei diritti di trasmissione.

televisiva. I «moderati» sono invece disposti a imbarcare anche le 22 squadre di seconda divisione, pur a certe condizioni: ristrutturazione dei campionati (venti squadre nella élite della prima divisione e 24 nella seconda), 70 per cento dei proventi pubblicitari alla prima divisione e solo il 30 per cento alla seconda divisione, peso doppio al parere delle società di prima divisione (con due voti per ciascuna club rispetto alla seconda divisione (solo un voto) in qualsiasi assemblea congiunta).

I rappresentanti delle due divisioni si incontreranno la prossima settimana per preparare un documento comune da sottoporre ai dirigenti della lega, un organismo che

appare ormai in smobilitazione. Il presidente della Lega, Mack Dennett, ha ammesso oggi che se le grandi squadre inglesi insisteranno per portare a fondo la loro «rivoluzione di novembre», le sue dimissioni saranno inevitabili.

Finora alla lega spettava il quattro per cento degli incassi di ogni partita di campionato e l'intero incasso dei diritti televisivi (ridistribuiti poi tra i 92 clubs della lega). I rappresentanti delle 48 squadre di terza e quarta divisione sono rassegnati all'espulsione di uno dei più vecchi «club privati» del mondo (le 92 squadre sono rimaste quasi immutate dalla fondazione

della lega). Molte di queste società sono ad oggi in pericolo di estinzione: l'anno scorso le squadre di quarta divisione hanno speso in stipendi il 188 per cento degli incassi.

C'entra l'Italia nella vicenda? C'entra, c'entra. Anche se da noi si gioca, almeno così piace vedere, il campionato più bello del mondo. Senza altro il più ricco o forse il più scriteriato. Certo non il più spettacolare.

Dunque ridurre le squadre professionistiche a 20 non sarebbe una pazzia. Si potrebbe selezionare veramente i migliori giocatori e quindi pretendere il calcio-spettacolo che oggi latita. Quasi 60 milioni di abitanti e, diciamo, cinque milioni di praticanti a vario livello. Oltre 100 squadre dichiarate di professionisti sembrano un'enormità. La grande America accoglie solo 23 squadre di professionisti del basket (e i praticanti il basket sono tanti milioni!).

Oggi come oggi, in periodo di smantellamento del welfare state si profila il problema della disoccupazione dei calciatori. È un falso problema. Come è possibile chiamare professionista un giovanotto che milita in serie C2? Ha l'età per trovarsi un lavoro e per giocare a livello amatoriale. E poi il libero professionista non deve essere il primo ad accettare le leggi della domanda e dell'offerta?

Non basta. Bisognerebbe che la Lega diventasse un club di presidenti con società economicamente sane, produttrici di guadagni e non gli ibridi, come oggi, società per azioni senza fini di lucro. Oggi il calcio è un carrozzone simile all'Iri dove tutti gli iscritti devono vivere. E paga spesso puntualmente. Le società che sono in grado di produrre utili, cioè spettatori e quindi spettacolo, possono continuare a produrre lo spettacolo. In aggiunta allo spettacolo, ma la cosa sarebbe oltremodo ben accetta, verrebbero meno i presupposti per la «campante» e quindi per la violenza tra ultras.

Il Rijeka è passato in vantaggio al 32', dopo che il portiere avversario non era riuscito a bloccare un tiro di Stedjevic. Sulla palla si è buttato Jankovic che è riuscito a segnare. Nella ripresa gli altri quattro gol della partita.

GLI UNGERESI DEL DEBRECEN SCONFITTI IN FINALE

Il Pisa si è conquistato la Mitropa prima coppa europea della carriera

Pisa-Debrecen 2-0 (1-0)

MARCATORE: 41' Colantuono, 77' Kieft. PISA: Mannini, Colantuono (86' Chiti), Volpentina, Mariani, Ipsaro, Prognia, Bergreen, Armenise, Kieft, Giovannelli, Muro (59' Baldieri). (12 Grudina, 13 Cavallo, 15 Rebecek).

DEBRECEN: Mero, (68' Varga), Nagy (34' Bucs), Duzo, Tili, Szucs, Magyar P., Magyar II, Szabo, Mohaesi, Benyo. (12 Horvath, 13 Paroczai, 14 Sandor).

ARBITRO: Matsuk (Cecoslovacchia). NOTE: angoli 4-8 per il Pisa. Cielo sereno, giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila.

PISA — Il Pisa ha vinto la «Mitropa Cup» battendo nella partita di finale gli ungheresi del Debrecen con un gol per tempo. È la prima volta nella storia della società nerazzurra che la squadra vince una coppa europea.

Il Pisa ha disputato una buona partita, subendo il gioco degli avversari soltanto nel primo quarto d'ora. Il gol che ha sbloccato il risultato è arrivato al 41', sugli sviluppi di un calcio di punizione. Muro ha toccato per Bergreen, il portiere ha deviato sul palo il tiro dell'attaccante e sulla respinta Colantuono, da due passi,

ha messo dentro.

Il Pisa si è mosso con dinamismo e con ordine, dando vita anche a manovre piacevoli, soprattutto grazie alla ritrovata forma del suo regista Giovannelli e alle eccellenti prestazioni di Kieft, Prognia e Volpentina. Soprattutto Volpentina ha messo in crisi gli avversari con le sue corse lungo le fasce.

Il gol del raddoppio è scaturito proprio da un affondo rientratore del terzino sulla sinistra. Sul cross di Volpentina, Kieft si è trovato solo al centro dell'area e non ha avuto difficoltà a insaccare.

per divisione, parità di voto) ma sanno molto bene che la loro posizione è debole.

La maggior parte delle nostre proposte non sono negoziabili — ha dichiarato oggi un portavoce della squadra di prima divisione — i telespettatori vogliono vedere il Manchester United e il Liverpool sullo schermo, non certo il Charlton o il Fulham. Le società di seconda divisione potranno partecipare al prossimo campionato, ma alle nostre condizioni».

I rappresentanti delle due divisioni si incontreranno la prossima settimana per preparare un documento comune da sottoporre ai dirigenti della lega, un organismo che

Calciomondo

Como: Marchesi nuovo allenatore

COMO — L'allenatore Roberto Clagluna è stato esonerato dal Como, che ha annunciato l'ingaggio di Rino Marchesi. La decisione, che boliva in pentola da giorni dopo la sconfitta per 4-1 subita a Pisa dei lariani (ultimi in classifica a 5 punti col Lecce), è stata comunicata dalla società al termine dell'allenamento di ieri.

Sull'esonero di Clagluna

ROMA — Sull'esonero dell'allenatore Roberto Clagluna sostituito con l'ex allenatore del Napoli, Rino Marchesi, c'è da registrare una dichiarazione rilasciata alla Adnkronos da Giuliano Zani il quale afferma che «ci eravamo illusi che quest'anno almeno in "A" tutto sarebbe andato liscio e il campionato avrebbe avuto fino alla fine sempre gli stessi allenatori».

«Purtroppo è arrivato il primo esonero. Ci auguriamo che sia l'ultimo, anche se a essere condannato è stato uno dei nostri migliori tecnici. Ancora una volta — ha aggiunto il presidente dell'associazione allenatori — gli errori di campagna acquisti, di calendari, di partite e di scarso rendimento di giocatori viene pagato dagli allenatori».

Dynamo di Kiev campione sovietico

MOSCA — La Dynamo di Kiev ha vinto, per l'undicesima volta, il titolo di campione di calcio dell'Unione Sovietica. La Dynamo di Kiev, pareggiando con lo Zenit di Leningrado 1-1 (1-0), si è portata a 48 punti ed è ormai irraggiungibile. Per la seconda e terza posizione lotteranno nelle ultime due partite lo Spartak (42 punti), la Dynamo di Minsk (41 punti) ed il Dnepr (40 punti).

Coppa del mondo esposta a Cagliari

CAGLIARI — La Coppa del mondo della Fifa, conquistata dalla nazionale italiana di calcio nel 1982 in Spagna, è stata esposta nei pressi dello stadio S. Elia di Cagliari, in occasione della partita di campionato di serie «B» Cagliari-Monza.

Alle 12 la coppa è arrivata davanti allo stadio ed è stata consegnata all'ex nazionale Cigi Riva che, visibilmente emozionato, l'ha posta in una teca di vetro, in un palco sormontato da una grande foto della nazionale calcistica, allestita di fronte all'ingresso della tribuna d'onore. I numerosi spettatori presenti hanno applaudito e hanno cominciato a sfilare per ammirare il prezioso trofeo.

Alla cerimonia sono stati presenti il sindaco della città Paolo De Magistris, il presidente del comitato regionale sardo della lega nazionale dilettanti, Benedetto Piras, il presidente del Cagliari, Fausto Moi, e altri dirigenti sportivi.

Torino: al Comunale segna Ramazzotti

TORINO — Venticinquemila persone hanno assistito ieri allo stadio «Comunale» di Torino all'esibizione per beneficenza della nazionale di calcio dei cantanti che ha affrontato e sconfitto (per 3-2) il «Legatissimo», una «mista» formata da magistrati e avvocati. Il successo di pubblico ha permesso di stabilire il nuovo record di incasso per la nazionale «canora». 123 milioni che andranno all'Associazione italiana per il cancro (rappresentata in tribuna della presidenza piemontese, Allegra Agnelli) e all'Avis.

Prima dell'incontro gli spettatori, nella gran maggioranza giovani e giovanissimi, hanno assistito ad uno spettacolo musicale: presentati da Maria Teresa Ruta si sono esibiti il cantautore Enzo Maolucci, il gruppo jazz-rock «Arti e mestieri» e la «New patetic elastic orchestra» di «Quelli della notte».

Per quel che riguarda l'incontro vero e proprio, le reti dei cantanti sono state segnate dal festeggiatissimo Eros Ramazzotti (due) e da Luca Barbarossa. Oltre a loro hanno giocato Pino Daniele, Fogli, Pino D'Angio, Mingardi, Mogol, Giacobbe, Gianni Beila, Ruggeri, Pupo e Tozzi.

PER RISALIRE LA CHINA VINICIO DOVRÀ TROVARE IL BANDOLO DELLA MATASSA

Una sosta che deve giovare all'Udinese per smettere di piangere su Tagliaferri

UDINE — Più che fare un bilancio della prima parte di questo campionato per l'Udinese è forse più opportuno cercare di capire l'effetto-sospensione del massimo torneo, dovuta all'incontro che la nazionale azzurra ha disputato in Polonia. Anche perché attualmente è il solo argomento che possa indurre a qualche ottimistica previsione.

Sul significato e sugli effetti che un turno di riposo può avere sulle squadre di calcio ci si è da sempre soffermati abbondantemente, e il responso è sempre stato lo stesso: che comunque un effetto reale, concreto, ce l'ha sulle protagoniste dello spettacolo padovano; e un effetto in genere contrastante.

Se una squadra cammina a gonfie vele, è probabile che continui a farlo anche alla ripresa delle ostilità. Ma se invece sta vivendo un periodo felice sproporzionato rispetto alle reali potenzialità, è piuttosto facile che la sospensione del campionato rompa questo incanto.

E la stessa cosa, a termini invertiti, vale per le squadre che invece stanno andando male: se la malattia è incurabile o quasi, non c'è sosta che

Torneo under 16: Italia quasi esclusa

MONACO — L'Italia ha pareggiato con la Francia 2-2 e ha perduto praticamente ogni speranza nel torneo internazionale di calcio under 16 di Monaco. Gli azzurri, più veloci degli avversari, hanno esercitato sin dall'inizio una costante pressione e sono passati in vantaggio al 20' con Buso che ha raccolto un cross di Galli.

All'inizio della ripresa, i francesi hanno pareggiato con Loko (42'), miglior giocatore dell'incontro, e hanno continuato ad attaccare. Su azione di contropiede però gli italiani sono tornati in vantaggio a quattro minuti dalla fine (76') con Bolognesi che con un pallonetto ha scavalcato il portiere avversario.

Tuttavia i francesi hanno potuto pareggiare al 79', cioè a un minuto dal termine, per un errore difensivo degli azzurri.

Classifica: Francia punti 3, Inghilterra e Rfg 2, Italia 1,

Vinicio

Tagliaferri

tenga, ma se la squadra interessata sta attraversando un periodo particolarmente sfortunato, allora è probabile che riesca a riprendersi. Godendo in questo modo di un benefico effetto sul piano psicologico prima ancora che su quello tecnico.

E in questa «categoria» cerchiamo di inserire l'Udinese, per la quale le cose finiscono andate ben sotto le aspettative. Ed è probabile che avere quindici giorni di tempo per riprendere fiato, e soprattutto per non sentire con l'usuale cadenza degli otto giorni l'assillo del campionato possa risultare per i bianconeri un toccasana, sotto forma di un recupero psicologico che solo in questo modo può essere consentito a chi non riesce a esprimere ciò di cui è capace senza avere la capacità di individuare le cause.

Vinicio non si stanca di fare dichiarazioni distensive, sdrammatizzanti, e del resto è il suo compito: «Intorno all'Udinese si è creato tanto rumore in fondo solo per la sconfitta di Lecce; ho avuto più volte modo di affermare, dal momento che era possibile prevenire la sconfitta con la Juventus. E il pareggio con il Milan ci sta tutto: è pur sempre la squadra che occupa il secondo posto in classifica, e averne ricavato un punto è più che normale».

Ma non è normale non è la classifica, e con essa il bottino

dovranno scendere allo stadio Friuli tutte le dirette concorrenti alla lotta per la salvezza, e cioè lo stesso Bari, Lecce, Atalanta e Avellino.

Ma questo stesso «ritorno» non parla un linguaggio molto simpatico quando si consideri che l'Udinese andrà a far visita alla prima, il 5 gennaio, al Torino, ricevendo la Roma; andrà in casa della Sampdoria e la domenica successiva in quella dell'Inter. Quanti punti si potranno racimolare?

E' di nuovo il momento di non nascondersi dietro un dito: se le cose dovessero continuare con lo stesso ritmo dell'attuale, molto pochi, al punto che la squadra si troverebbe davvero a navigare nelle acque bassissime della classifica, con tutto quello che comporta in fatto di immagine, di simpatie, di calore del pubblico e di stato d'animo dei giocatori.

E allora è il caso di metterci la classica pietra sopra; basta piangere su Tagliaferri: è il primo imperativo. Si è detto che un uomo non fa una squadra, per quanto grande questo giocatore possa essere. Ma vale il contrario: l'assenza di un solo uomo, e per di più non grandissimo anche se utile a un certo tipo di impostazione, non può stravolgere identità e rendimento di una squadra.

Vinicio evidentemente deve trovare il bandolo della matassa: da un certo punto di vista fa bene a insistere sulla stessa formazione; purché questa si riveli redditizia. Altrimenti bisogna avere il coraggio di cambiare, e ha anche una «rosa» dalla quale poter attingere. Potremmo noi stessi dare qualche suggerimento, ma potrebbe risultare antipatico, specie in questa fase molto delicata, cercare di anticipare le mosse del mister bianconero o indurlo per contrasto a insistere su una determinata linea.

Le capacità non gli mancano, forse gli deve venire a galla un po' di coraggio, misto anche a un pizzico di spregiudicatezza: non è il momento delle cortesie, delle paure di «distruggere» un giocatore o di deludere un altro e così via. E' invece il momento di pensare alla squadra, al contingente, tanto più che non si tratta di una compagine di giovani da formare, da lanciare verso un futuro pur con

qualche sacrificio in tema di classifica.

Si tratta piuttosto di stringere i denti, tutti, dall'allenatore all'ultimo giocatore, di pescare a piene mani nel sacco dell'umiltà, di scendere in campo non con l'animo del campione pronto a fine partita ad accampare la sfortuna come causa a una prestazione singola o collettiva tutta da cancellare, ma con l'animo di chi è pronto a sacrificarsi su ogni pallone, a lottare, e dare il massimo per la squadra prima che a se stesso. In questo modo potrebbero essere messe al bando le tabelle in negativo, e cominciare a fare risultato a Napoli cesserebbe di essere un'utopia.

Giorgio Verbi

CAMPIONATO PRIMAVERA

Piacenza Udinese 0 1

MARCATORE: Susie al 17'. PIACENZA: Franzoni, Graneli, Sala (59' Fagiolli), Bresciani, Bertani, Imberti, Bertoldo, Manighetti, Maurizi, Patella (73' Benedetti), Ambroggi, (Brusi, Tosi, Narducci), Ali, Gottardo.

UDINESE: Cremese, Caverzan, Stanci, Susie, Birtig, Frisano, Fivetta, Conte, Romano (62' Zanetti), Pasa, Santaniello (72' Per), (Cesari, Della Valentina, De Carol), Ali, Tumburus.

ARBITRO: Viti di Verbagna.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, ammoniti Susie e Bertani. Spettatori 200 circa. Angoli: 7-4 per l'Udinese.

PIACENZA — Vincendo a Piacenza la formazione primavera dell'Udinese conquista la quarta vittoria consecutiva in campionato e rafforza il proprio primato (tre successi sono stati ottenuti fuori casa).

Contro la vivace formazione emiliana, i bianconeri di Tumburus hanno messo a profitto una superiorità di classe e di esperienza culminata nel gol di apertura realizzato al 17' da Susie su passaggio di Pasa. L'Udinese ha saputo in sostanza costruire su questo episodio le basi della vittoria, limitandosi a controllare la reazione dell'avversario e proiettando in contropiede iniziative affidate però più al singolo che al complesso.

Nel finale è stato annullato a Pasa il gol del possibile raddoppio (causa la posizione irregolare di Pivetta).

P. Boglioli

secondo sorso

BIANCA DI SERA

Il suo profumo inconfondibile, la sua trasparenza, il suo gusto particolare. Grappa bianca. Da scoprire ogni sera, a casa tua. Perché è un inimitabile gioiello della sapiente e antica tradizione friulana. Il suo nome: Grappa Mangilli. Così limpida.

GRAPPA MANGILLI

Adesso conosci la grappa

SERIE B

La Triestina non segna da quattro turni

FERRARI È SODDISFATTO COMUNQUE: GIOCO E OCCASIONI CI SONO STATI

Rendimento in fase di stallo
Per la «A» ci vogliono i gol

C'era una volta la bora... La Triestina affrontava con spavalderia, perché tutti i suoi giocatori erano... vacillanti contro di essa, conoscevano i capricci dei refoi, le zone più tranquille del campo, quelle più frustate dal vento. Ma adesso gli alabardati la bora non la conoscono, i nuovi arrivati ne chiedono notizie con spavento. Quando se la trovano di fronte, fanno come i loro avversari: cercano di adattarsi al gioco a essa, senza riuscire a domarla. E il peso del disagio atmosferico alla fine grava ugualmente sui padroni di casa e ospiti.

Questa la premessa, dovevamo, per non dare colpa alla bora se la Triestina non ha battuto il Bologna. Il disagio è stato comune, senza discussioni. Il risultato è stato di parità, senza reti, con Zineti impegnato esclusivamente sui palloni alti, provenienti dalle fasce, Bistazzoni occupato a bloccare palloni non irresistibili e nel finale fortunato per un pallone che Pradella ha indirizzato a lato, dopo reciproco scontro aereo. Una partita che la Triestina voleva vincere ma che non è riuscita a far sua, pur giocando giudiziosamente, certo meglio di quindici giorni prima, allorché aveva capitato in casa.

Pochi o quasi nessuno i tiri a rete da parte della Triestina, poche e non irresistibili le occasioni. De Falco è cresciuto, si è visto un attivissimo Iachini, la difesa è stata molto brava, mai in difficoltà, fatta eccezione per quel disguido con passaggio a Bistazzoni, cui si è fatto cenno. Cosa è mancato alla Triestina per vincere? Il guizzo di un gol, ma ci dovrebbe dire anche una manovra limpida da gol. Perché neppure quella si è vista.

Certo, il Bologna non era in campo a fare da spettatore. Ha chiuso gli spazi a Cinello, che da parte sua non ne ha trovati molti, ha bloccato con guardia ferrea De Falco, apparso rinfrancato, molto mobile, deciso, ma non ancora scattante al momento di concludere. Ma si può dire che si è trattato di un altro importante progresso della sua condizione. Sia De Falco sia Cinello sono stati riforniti comunque solo con palloni aerei, che non hanno saputo o potuto utilizzare compiutamente. Un Cinello più sciolto avrebbe sfruttato sicuramente meglio i tanti suggerimenti spediti dai lati da Iachini, molto mobile, nonché da un redivivo Bagnato. Purtroppo la sua uscita anticipata ha impedito un esame più approfondito della sua prestazione.

Il meccanismo non funziona, questo è un fatto. Mancare all'appuntamento con il gol per una partita si può. Quando la cosa dura dalla partita con il Genoa (settimana di campionato, e ieri era l'undicesimo turno) non può non preoccupare. Adesso è ritornato De Falco, la sua forma è ormai accettabile, bisogna tornare al gol. Non solo lui, ma tutta la squadra.

Questo incontro con il Bologna era atteso per il rilancio, invece a parte il punto messo in cantiere, non c'è stato un progresso di rendimento come era da aspettarsi. D'accordo, il Bologna è compagine quadrata, disposta bene in campo da Mazzone, guardie e somoni, pronta a graffiare alla prima occasione. Ma non basta. Osservando e ripensando alla partita, non c'è una lacuna particolare da addebitare alla compagine alabardata, che non sia la sua incapacità di realizzare. Ferrari si dice soddisfatto comunque, visto che c'è stato gioco, che ci sono state occasioni. Ma il frutto del gioco, la conclusione delle occasioni, deve essere la trasformazione. E se non si segna non si va oltre lo 0-0 (se va bene) ma sicuramente non si vince. Come occorre alla Triestina per imporre in classifica la sua candidatura alla promozione.

L'apporto di Iachini stavolta è stato molto appariscente e tutto sommato notevolmente produttivo. Ha giocato molto sulla fascia, ma si è spostato anche a tutto campo, per tutto il campo. Spetta agli altri, con un compagno così estroverso, tatticamente parlando, cederli il passo e

Allenatori

Questa sera alle ore 19.30 si terrà nella sede della Libertas in via Mazzini 32 l'annuale assemblea generale degli allenatori di calcio triestini. All'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali.

■ **RECLAMO** — Sarà esaminato mercoledì 20 novembre dal presidente della Corte federale della Fige, il reclamo inoltrato dal presidente del Catanzaro, Albano, per invalidare l'assemblea del 10 ottobre nella quale furono eletti i consiglieri federali nella persona dell'avv. Matta (presidente del Palermo) e del dott. Giabelli (presidente del Monza).

Triestina-Bologna 0-0

TRIESTINA: Bistazzoni, Costantini, Bagnato, Braghin, Cerone, Menichini, De Falco, Dal Prà, Cinello (Di Giovanni dal 57'), Romano, Iachini, Gandini, Miele, Orlando, Salvade.
BOLOGNA: Zineti, Luppi, Ottoni, Nicolini, Quaggiotto, Limido, Marocchio, De Vecchi, Pradella (Lancini dal 89'), Sorbi, Marronaro, Cavalieri, Ferri, Gazzaneo, Fida.
ARBITRO: Mattei di Macerata.

NOTE: Giornata fredda, con forte bora a raffiche. Diversi infortuni, senza gravi conseguenze: da Iachini a Cinello, poi costretto a chiedere il cambio. Spettatori paganti 5.535; incasso lordo lire 49.145.500; tasse erariali 22.831.455; 4% Lega 1.594.894; 18% squadra ospite 6.889.941; incasso netto lire 17.332.210. Abbonati 5.489, quota partita lire 66.452.199. Ammoniti De Vecchi, Nicolini, Limido e Iachini. Calci d'angolo 7-4 (4-2) per la Triestina.

L'iniziativa, oppure bisogna disciplinare il suo comportamento (e la sua posizione) in campo? Certo i suggerimenti di Iachini arrivano puliti, precisi. Un patrimonio da sfruttare e utilizzare al massimo.

Romano non ha sofferto tale... invasione, giostrando da par suo con vena discreta ma non eccezionale. La mobilità di Dal Prà ha ovviato all'assenza del corridore Strappa, con buoni inserimenti e qualche sfasatura nelle conclusioni, magari dopo qualche operazione ben costruita. Braghin ha giocato proiettato quasi esclusivamente in avanti, scambiando spesso il ruolo con Dal Prà. Una partita abbastanza positiva, con qualche squilibrio nei dettagli. L'apporto di Di Giovanni, anche se durato quasi tutto il secondo tempo, è stato promettente all'inizio, ma si è confuso poi nel gioco sempre meno incisivo di tutta la squadra. Della quale, giova ribadire, l'aspetto migliore è venuto dalla difesa.

Il Bologna ha mostrato di essere squadra compatta, an-

che se non ha rischiato più di tanto, puntando tutto sul risultato in bianco. Marocchio ha giocato a metà campo, Pradella ha avuto un paio di spunti di una certa pericolosità, per il resto è stato frenato dalla guardia di Cerone. Buona la prestazione di Limido, continuo rifornitore e all'occorrenza deciso tiratore. Dietro i marcatori Luppi e Ottoni, in una con il libero Quaggiotto, hanno fatto buona guardia davanti a Zineti, che si è esaltato nelle non difficili uscite in presa alta. De Vecchi ci ha messo la sua esperienza, Sorbi lo si è visto poco, così come Marronaro, apparso l'ombra dello spauracchio rivelatosi in altre partite (e con altre maglie) al «Grezar».

Partita da zero a zero? Ci sarebbe bastato poco per modificare l'esito, ma le grandi occasioni non sono scaturite. L'arbitro ha tirato via con grande mestiere, senza demeritare. Certamente influente sul risultato. Di più, per elogiare, non si può dire.

Dante di Ragogna

Le pagelle di Enzo Cainero

Il «sette» solo a Costantini

Enzo Cainero, presidente della Fantoni, si è prestato a stilare le pagelle degli alabardati.

BISTAZZONI: Ogniqualvolta è stato chiamato in causa si è sempre disimpegnato egregiamente calcolando bene la traiettoria del pallone, nonostante la pericolosa presenza del vento. Nella ripresa, a una ingenuità ha subito contrapposto una buona uscita. **Voto: 6,5.**

COSTANTINI: Ha ben contrastato l'uomo più pericoloso del Bologna. L'ha trovato molto migliorato rispetto all'ultima volta che lo avevo visto all'opera. **Voto: 7.**

BAGNATO: Ha agito sulla stessa fascia di campo operata da Iachini, trovandosi talvolta a disagio, specialmente quando Marocchio creava movimento. Nel secondo tempo, però, è stato l'unico alabardato a tentare il tiro dalla distanza. **Voto: 6.**

BRAGHIN: Senza infamia e senza lode. Ha lottato comunque con la sua innata generosità. **Voto: 6.**

CERONE: Si è gettato su ogni pallone, ma la sua uscita anticipata ha impedito un esame più approfondito della sua prestazione.

MENICHINI: In un pomeriggio per lui abbastanza tranquillo ha interpretato in modo rigido il ruolo di libero. **Voto: 6.**

DE FALCO: Gran movimento senza costrutto e talvolta in sovrapposizione con Cinello. Non sembra certo al meglio della condizione e gli manca il guizzo del «rapiatore». **Voto: 6.**

DAL PRÀ: È sempre il solito polmone della squadra, anche se in questa occasione gli



ha fatto difetto la lucidità. Va comunque detto che il suo diretto avversario, Limido, ha ben presidiato la sua zona. **Voto: 6.**

CINELLO: Lo conosco troppo bene, per cui il mio è un voto più che altro di stima, perché non si è visto molto in campo. **Voto: 6.**

ROMANO: Ha giocato sulla fascia centrale destra nel momento in cui ho ammirato una bella Triestina. Con il passare del tempo è diventato più disinvolto ma forse cercava il miglior assetto tattico con Iachini. **Voto: 6.**

IACHINI: È un giocatore che ho sempre apprezzato e

che con il Bologna si è espresso a buoni livelli effettuando calibrati tiri. Devo però comprendere che in serie B non basta la classe per emergere ma bisogna anche lottare lasciando perdere le leziosità. Potrebbe diventare l'uomo in più della Triestina. **Voto: 6,5.**

DI GIOVANNI: Mi avevano parlato bene di lui, ma non mi ha impressionato favorevolmente. Forse è incappato in una giornata no. **Voto: 6.**

L'ARBITRO: Il suo compito è stato agevolato dal comportamento corretto dei giocatori delle due formazioni. Tutto sommato la sua direzione è stata buona. **Voto: 6.**



Cinello ha giocato poco più di un tempo, poi è stato costretto a uscire per infortunio, nella partita conclusasi senza reti contro il Bologna. Ecco Cinello fronteggiato da Ottoni, a tu per tu con Zineti

LE DUE SQUADRE NON HANNO LASCIATO NULLA DI INTENTATO

Belle azioni e qualche brivido
ma poche le occasioni maturate

Formazione a sorpresa nelle file alabardate. Non tanto per la presenza di Miele in panchina: senza di lui non sarebbero arrivati a 16, quanto per la mancata disponibilità di Strappa, che pareva avere superato il malanno di Palermo ma che Ferrari non ha voluto rischiare, dato anche la rigida giornata, certo non favorevole a chi è convalescente di una distorsione a una caviglia. In campo Bagnato, fluidificante, e avanzamento di Dal Prà, al posto di Strappa, con gioco a tutto campo, anche se in prevalenza sulla fascia, per abitudine di gioco. Così senza Scaglia, pure infortunato e Strappa, per fare 16 Ferrari ha mandato appunto in panchina Miele. Che non era peraltro in condizioni di giocare.

Le marcature: Costantini su Marronaro, Cerone su Pradella, Bagnato a guardia del tornante Marocchio. Il Bologna piazza Luppi su De Falco, Ottoni su Cinello, Nicolini a controllare Iachini, Quaggiotto libero.

La Triestina gioca contro Valmaura, ma non si può dire se a favore o contro vento, data l'irregolarità delle raffiche. Comunque spinge bene. Iachini spedisce palloni di continuo al centro, recuperando anche con molta difficoltà e bravura, e mandandoli ben calibrati davanti alla porta di Zineti. Una prima volta De Falco è scavalcato, poi il portiere bolognese respinge di pugno, una terza volta il traversone non è raccolto. Iachini diventa subito protagonista, la sua fama di uomo-cross è di colpo rinverita sul perfetto terreno del «Grezar». Ma ecco anche Menichini proporre per Cinello una buona palla, smistata a De Falco che tenta l'aggancio, senza riuscirci. Sembra proprio che la rete stia maturando, sotto la pressione alabardata, stavolta giudiziosa, non farsennata tipo Cremonese. Ancora un traversone di Iachini. Cinello è in buona posizione ma è spinto da Ottoni e l'occasione sfuma. C'è un fuori gioco ridicolo fischietto a Iachini sulla destra su lancio di Costantini: anche i guardalinee sono uomini, e possono sbaglia.

Ma così grossolanamente è imprevedibile.

Il Bologna si risveglia infine, Pradella subisce fallo al limite dell'area, batte la punizione Limido: respinge la barriera, riprende lo stesso Limido, Bistazzoni blocca a terra. Subito di rincalzo una palla da Dal Prà a Iachini, con il solito traversone al centro: respinge la difesa bolognese.

L'azione successiva è sottolineata sul taccuino: dev'essere stata importante. Su tocco di De Falco, Cinello ha una bella palla al suo fianco, ma mentre cerca di girarsi l'occasione è già sfumata. Succede. Ed ecco ancora un triplice show di Iachini, con il suo repertorio preferito: conquistata la palla in condizioni «impossibili» dal fondo manda al centro per De Falco che è addirittura atterrato dal suo cosiddetto angelo custode. Una seconda volta De Falco riesce a battere a rete ma il pallone è ribattuto; infine il terzo traversone non è raccolto da alcun rossoalabardato.

Nel finale del primo tempo è il Bologna a farsi vivo, dopo avere temporeggiato fino allora, frantumando tutti i tentativi offensivi della Triestina, mai arrivata ad un tiro diretto in porta. Ecco dunque una punizione di Limido, che finisce nell'angolo, dove la blocca Bistazzoni; ed un altro tiro dello stesso Limido, stavolta su azione, finito nell'altro angolo, alla sinistra cioè di Bistazzoni, che devia con ottima scelta di tempo in angolo.

Soltanto discorsi nel sotto tribuna: questo Bologna non è da buttar via, questa Triestina fatica a tirare, non sarà facile passare.

Difatti. Pochi minuti di gioco, senza accade nulla di importante, poi Cinello subisce fallo e resta a terra. Pochi minuti dopo chiede ed ottiene il cambio: la caviglia destra è malandata. Entra Di Giovanni, che si stava già riscaldando dal primo tempo, allorché Iachini era stato colpito duro ed era in pectore una sua sostituzione.

Dalla sinistra, dopo una corsa disperata, con conquista del pallone sul fondo, Bagnato manda al centro. Di Giovanni, appena entrato, colpisce di testa ma non schiaccia e Zineti para agevolmente. Zineti sfodera uscite a ripetizione, sui palloni che la bora talvolta gli manda in bocca, allontanandoli dagli alabardati in agguato. Anche nelle rimesse la bora si inserisce bizzosa.

Bagnato sembra accelerare il passo con il vento, e dopo un disimpegno favorevole spara una bordata che la gamba di un difensore rimanda indietro. Poco dopo c'è una situazione di pericolo per il Bologna, il gol sembrava ormai maturo, sia pure scaturito da una azione convulsa, su manovre ravvicinate. Giostrano De Falco, Di Giovanni e Braghin, la botta non arriva. Nel distacco dalla situazione di pericolo, Luppi chiede aiuto ad una mano, Ma Mattei non se ne avvede o non le attribuisce importanza. Il che è lo stesso.

Ed ecco il gran finale di Iachini. Conquista la palla con uno scavalco dell'avversario che aveva dell'incredibile, azzecca un traversone che non è sfruttato. Poi su punizione manda una palla arcuata in area, la traiettoria si avvicina a Zineti, sfuggendo a De Falco che si è visto togliere il pallone dal piede ad opera del vento. Altri traversoni, non c'è più Cinello, e del resto anche lui non è che le avesse sfruttati molto. Anzi.

Nel finale qualche brivido per la Triestina. Cerone irrompe su Pradella che va a terra, mentre stava per battere di testa. Poi lo stesso Pradella, sfruttando un pallone passato male a Bistazzoni e da questi non conquistato, anticipa il portiere alabardato e manda sul fondo. Nella zuccata comune entrambi restano a terra, ma senza conseguenze prolungate. La partita si chiude con ulteriori schermaglie. Le due squadre non lasciano nulla di intentato, ma l'occasione grossa non si presenta. E la Triestina deve lasciare il campo tra i fischi. Stavolta non quelli della bora.

D. d. R.

gliare. Ma così grossolanamente è imprevedibile.

Il Bologna si risveglia infine, Pradella subisce fallo al limite dell'area, batte la punizione Limido: respinge la barriera, riprende lo stesso Limido, Bistazzoni blocca a terra. Subito di rincalzo una palla da Dal Prà a Iachini, con il solito traversone al centro: respinge la difesa bolognese.

L'azione successiva è sottolineata sul taccuino: dev'essere stata importante. Su tocco di De Falco, Cinello ha una bella palla al suo fianco, ma mentre cerca di girarsi l'occasione è già sfumata. Succede. Ed ecco ancora un triplice show di Iachini, con il suo repertorio preferito: conquistata la palla in condizioni «impossibili» dal fondo manda al centro per De Falco che è addirittura atterrato dal suo cosiddetto angelo custode. Una seconda volta De Falco riesce a battere a rete ma il pallone è ribattuto; infine il terzo traversone non è raccolto da alcun rossoalabardato.

Nel finale del primo tempo è il Bologna a farsi vivo, dopo avere temporeggiato fino allora, frantumando tutti i tentativi offensivi della Triestina, mai arrivata ad un tiro diretto in porta. Ecco dunque una punizione di Limido, che finisce nell'angolo, dove la blocca Bistazzoni; ed un altro tiro dello stesso Limido, stavolta su azione, finito nell'altro angolo, alla sinistra cioè di Bistazzoni, che devia con ottima scelta di tempo in angolo.

Soltanto discorsi nel sotto tribuna: questo Bologna non è da buttar via, questa Triestina fatica a tirare, non sarà facile passare.

Difatti. Pochi minuti di gioco, senza accade nulla di importante, poi Cinello subisce fallo e resta a terra. Pochi minuti dopo chiede ed ottiene il cambio: la caviglia destra è malandata. Entra Di Giovanni, che si stava già riscaldando dal primo tempo, allorché Iachini era stato colpito duro ed era in pectore una sua sostituzione.

Dalla sinistra, dopo una corsa disperata, con conquista del pallone sul fondo, Bagnato manda al centro. Di Giovanni, appena entrato, colpisce di testa ma non schiaccia e Zineti para agevolmente. Zineti sfodera uscite a ripetizione, sui palloni che la bora talvolta gli manda in bocca, allontanandoli dagli alabardati in agguato. Anche nelle rimesse la bora si inserisce bizzosa.

Bagnato sembra accelerare il passo con il vento, e dopo un disimpegno favorevole spara una bordata che la gamba di un difensore rimanda indietro. Poco dopo c'è una situazione di pericolo per il Bologna, il gol sembrava ormai maturo, sia pure scaturito da una azione convulsa, su manovre ravvicinate. Giostrano De Falco, Di Giovanni e Braghin, la botta non arriva. Nel distacco dalla situazione di pericolo, Luppi chiede aiuto ad una mano, Ma Mattei non se ne avvede o non le attribuisce importanza. Il che è lo stesso.

Ed ecco il gran finale di Iachini. Conquista la palla con uno scavalco dell'avversario che aveva dell'incredibile, azzecca un traversone che non è sfruttato. Poi su punizione manda una palla arcuata in area, la traiettoria si avvicina a Zineti, sfuggendo a De Falco che si è visto togliere il pallone dal piede ad opera del vento. Altri traversoni, non c'è più Cinello, e del resto anche lui non è che le avesse sfruttati molto. Anzi.

Nel finale qualche brivido per la Triestina. Cerone irrompe su Pradella che va a terra, mentre stava per battere di testa. Poi lo stesso Pradella, sfruttando un pallone passato male a Bistazzoni e da questi non conquistato, anticipa il portiere alabardato e manda sul fondo. Nella zuccata comune entrambi restano a terra, ma senza conseguenze prolungate. La partita si chiude con ulteriori schermaglie. Le due squadre non lasciano nulla di intentato, ma l'occasione grossa non si presenta. E la Triestina deve lasciare il campo tra i fischi. Stavolta non quelli della bora.

D. d. R.

gliare. Ma così grossolanamente è imprevedibile.

Il Bologna si risveglia infine, Pradella subisce fallo al limite dell'area, batte la punizione Limido: respinge la barriera, riprende lo stesso Limido, Bistazzoni blocca a terra. Subito di rincalzo una palla da Dal Prà a Iachini, con il solito traversone al centro: respinge la difesa bolognese.

L'azione successiva è sottolineata sul taccuino: dev'essere stata importante. Su tocco di De Falco, Cinello ha una bella palla al suo fianco, ma mentre cerca di girarsi l'occasione è già sfumata. Succede. Ed ecco ancora un triplice show di Iachini, con il suo repertorio preferito: conquistata la palla in condizioni «impossibili» dal fondo manda al centro per De Falco che è addirittura atterrato dal suo cosiddetto angelo custode. Una seconda volta De Falco riesce a battere a rete ma il pallone è ribattuto; infine il terzo traversone non è raccolto da alcun rossoalabardato.

Nel finale del primo tempo è il Bologna a farsi vivo, dopo avere temporeggiato fino allora, frantumando tutti i tentativi offensivi della Triestina, mai arrivata ad un tiro diretto in porta. Ecco dunque una punizione di Limido, che finisce nell'angolo, dove la blocca Bistazzoni; ed un altro tiro dello stesso Limido, stavolta su azione, finito nell'altro angolo, alla sinistra cioè di Bistazzoni, che devia con ottima scelta di tempo in angolo.

Soltanto discorsi nel sotto tribuna: questo Bologna non è da buttar via, questa Triestina fatica a tirare, non sarà facile passare.

Difatti. Pochi minuti di gioco, senza accade nulla di importante, poi Cinello subisce fallo e resta a terra. Pochi minuti dopo chiede ed ottiene il cambio: la caviglia destra è malandata. Entra Di Giovanni, che si stava già riscaldando dal primo tempo, allorché Iachini era stato colpito duro ed era in pectore una sua sostituzione.

Dalla sinistra, dopo una corsa disperata, con conquista del pallone sul fondo, Bagnato manda al centro. Di Giovanni, appena entrato, colpisce di testa ma non schiaccia e Zineti para agevolmente. Zineti sfodera uscite a ripetizione, sui palloni che la bora talvolta gli manda in bocca, allontanandoli dagli alabardati in agguato. Anche nelle rimesse la bora si inserisce bizzosa.

Bagnato sembra accelerare il passo con il vento, e dopo un disimpegno favorevole spara una bordata che la gamba di un difensore rimanda indietro. Poco dopo c'è una situazione di pericolo per il Bologna, il gol sembrava ormai maturo, sia pure scaturito da una azione convulsa, su manovre ravvicinate. Giostrano De Falco, Di Giovanni e Braghin, la botta non arriva. Nel distacco dalla situazione di pericolo, Luppi chiede aiuto ad una mano, Ma Mattei non se ne avvede o non le attribuisce importanza. Il che è lo stesso.

Ed ecco il gran finale di Iachini. Conquista la palla con uno scavalco dell'avversario che aveva dell'incredibile, azzecca un traversone che non è sfruttato. Poi su punizione manda una palla arcuata in area, la traiettoria si avvicina a Zineti, sfuggendo a De Falco che si è visto togliere il pallone dal piede ad opera del vento. Altri traversoni, non c'è più Cinello, e del resto anche lui non è che le avesse sfruttati molto. Anzi.

Nel finale qualche brivido per la Triestina. Cerone irrompe su Pradella che va a terra, mentre stava per battere di testa. Poi lo stesso Pradella, sfruttando un pallone passato male a Bistazzoni e da questi non conquistato, anticipa il portiere alabardato e manda sul fondo. Nella zuccata comune entrambi restano a terra, ma senza conseguenze prolungate. La partita si chiude con ulteriori schermaglie. Le due squadre non lasciano nulla di intentato, ma l'occasione grossa non si presenta. E la Triestina deve lasciare il campo tra i fischi. Stavolta non quelli della bora.

D. d. R.

Stadio: «Si»
dei repubblicani
ma con garanzie
sulla viabilità

Dal segretario organizzativo del Partito repubblicano italiano riceviamo:

Si è riunito l'esecutivo provinciale del Pri per esaminare lo studio di fattibilità del nuovo stadio previsto nell'area dei macelli. I lavori sono stati introdotti da una relazione del segretario provinciale avv. Sergio Pacor, che ha messo in rilievo le perplessità che l'elaborato suscita per la capienza limitata dell'attrezzatura per la viabilità e per i parcheggi oltre che per l'aggravio di oneri che comporterà lo spostamento del macello comunale.

Dopo ampia discussione l'esecutivo del Pri ha dato mandato ai propri rappresentanti di condizionare il voto favorevole a precise garanzie sulla viabilità anche con lo spostamento del terminal dell'Azienda trasporti che nell'ipotesi progettuale non trova razionale sistemazione con la previsione di diverse aree di parcheggio individuando spazi polifunzionali da attrezzare per lo sport di quartiere con impianti mobili suscettibili di trasformazione per le giornate di impiego come parcheggi e con un'attenta valutazione dei costi-benefici per il materiale e per gli altri mezzi tecnici determinati dalla forma circolare del manufatto.

L'urgenza di garantire alla cittadinanza l'impianto sportivo progettato consiglia di percorrere ipotesi alternative anche se il rischio della ripetizione degli errori compiuti per la piscina e il palazzetto dello sport, devono servire da monito per la stesura del progetto definitivo.

Roberto Sabatini

CAMPIONATO PRIMAVERA

Triestina
Mestre

MARCATORE: al 52' Schiraldi.
TRIESTINA: Attrila, Polonia, Bravin, Casanovi, Tiberio, Poletto (dal 46' Ferriani), Baiati, Schiraldi, Zanicchi, Sestini (dal 65' Sardo), Lotti, Scrimigni, Isipio, Minini.
MESTRE: Dal Cin, Romanello, Ferrarini, Marino, De Pieri, Trucolo, Giacobbe, Vian (dal 46' Sardo), Fantini, Piaia, De Ceccchi, Lessi, Maci, Trevisani.

Con una rete di Schiraldi, nella ripresa, la Triestina scaccia il malocchio conquistando la prima vittoria in campionato. Il Mestre sul campo di Guardia di Sesto si presenta con maggiori credenziali rispetto a quelle viste in Coppa Italia.

A un primo tempo equilibrato (la Triestina aveva il vento contro) ha fatto seguito una seconda frazione di gioco in cui gli alabardati hanno imposto il loro gioco. Prima Berti e poi Zanin eromono di sorpresa. Dal Cin che si oppone con bravura alle loro conclusioni.

ALLIEVI REGIONALI

Triestina
Fiume Veneto

MARCATORE: al 18' Derman, al 27' Luce, al 36' Marchesan, al 65' Derman, al 77' Russi, al 80' Bertolo.
TRIESTINA: Valzano, Maniaco (Nadali), Chermaz, Cernecca, Samsa, Lakosellj, Marchesan (Antonazzi), Russi, Luce (Bassanesi), Pasqualini, Derman, Ienco, Corso.
FIUME VENETO: Ceolin, Guglielmin, Amadio, Turchetto, Cella, Giordano, Sforzin, Pin, Celant, Bertolo, Negrello (Tonus).

GIOVANISSIMI REGIONALI

Chiavris
Triestina

MARCATORE: Corso, Ursic, Dussini.
TRIESTINA: Apollonio, Buoso, Biliavato, Corso, Kroselj (Germani), Ursic (Depangher), Casagrande, Dussini, Dibenedetto (Fonda), Milanese, Drioli, Mattei.

ESORDIENTI

Triestina
Don Bosco

MARCATORE: Tognon (2), Fumal (2), Masutti, Favento.
GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Breg
Triestina

Tutte vittoriose le formazioni giovanili della Triestina. Hanno aperto la serie di cinque successi i ragazzi di Samme imposti nel campionato primavera al Mestre. Non sono state meno le due compagini partecipanti ai due più importanti tornei regionali. Gli allievi di Fulvio Varljen hanno rifilato una cinquina, in quel di Guardia di Sesto, al Fiume Veneto. Peccato che a guastare la festa sia stato quel rigore trasformato da Bertolo, concesso troppo benevolmente dall'arbitro ai friulani all'ultimo minuto. Con uno score ancora migliore si presentano i giovanissimi del prof. Tomlinov: 10 vittorie in altrettante partite disputate andando a segno ben 53 volte e non avendo mai subito una rete.

Maurizio Cattaruzza

E le «stelle» del campionato stanno a guardare

LA PRIMA DELLA CLASSE IN DIFFICOLTÀ

Formidabile rimonta del caparbio Arezzo

Ascoli-Arezzo 3-3

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: 13' autore di Moretti, 18' Vincenzi, 30' Ermini, 53' Muraro su rigore, 71' Inceccati, 77' Minola.

ASCOLI: Corti, Destro, Cimmino, Jachini (85' Marchetti), Perrone, Trifunovic, Bonomi, Pasinato, Vincenzi, Inceccati, Barbi (68' Scarafoni).

AREZZO: Orsi, Minola, Moretti (76' Ragli), Ermini, Pozza, Gozzoli, Tel, Neri, Ugolotti, Faccini, Muraro.

ARBITRO: Feliciano di Reggio Calabria.

NOTE: giornata di pioggia con temperatura rigida, terreno molto allentato, spettatori diecimila, ammoniti Ugolotti e Trifunovic per gioco scorretto, Ermini e Inceccati per ostruzionismo, Pasinato per proteste; all'85' è stato espulso per proteste l'allenatore dell'Arezzo, in veste di «ex».

Il terreno molto allentato per la pioggia ha facilitato gli ospiti nel raggiungere il traguardo di portare a casa un punto. Ermini ha vinto il duello con Pasinato, Neri ha contrastato a tuttocampo con Bonomi fuori fase, Moretti (schierato a sorpresa con la maglia numero tre) ha imbrigliato l'evanescente Inceccati, Jachini ha fermato Faccini, il Destro ha faticato parecchio con Muraro.

Eppure per l'Ascoli i giochi

parevano fatti dopo solo 18': prima con una palla finita in rete con la complicità di Moretti, poi con un gran tiro di Vincenzi da 20 metri.

Al 30' ha realizzato Ermini, con un colpo di testa ravvicinato su cross di Muraro dalla destra: completamente ferma la difesa ascolana. Al 41' Ugolotti ha colpito la traversa e, sulla ribattuta, sempre la traversa ha negato a Faccini la gioia del gol.

All'inizio della ripresa il pareggio: Muraro è andato via in contropiede ed è stato agganciato in area da Jachini. Calcio di rigore che lo stesso Muraro ha messo a segno. L'Ascoli si è riportato sotto al realizzando la terza rete al 71' con Inceccati, ben servito in profondità da Pasinato con Orsi in uscita.

L'Arezzo però, mai domo, ha riagganciato gli avversari al 77' con un colpo di testa di Minola su azione di calcio d'angolo.

LE PRODEZZE DI MALGIOGLIO EVITANO AI ROMANI UN PIU' PESANTE PASSIVO

Cesena stritolata la Lazio sovrastata in tutti i reparti

Cesena-Lazio 3-1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: 25' Gibellini, 44' Agostini, 62' Gibellini su rigore, 81' Torrisi.

CESENA: Dadina, Cuttone, Cotroneo, Sala, Pancheri, Leoni (77' Martini), Agostini, Sangalli, Gibellini (88' Rizzitelli), Angellini, Barozzi (12' Fontana, 14' Bianchi, 16' Meazza).

LAZIO: Malgioglio, Podavini, Calisti, Filisetti (52' Dell'Anno), Calciatore, Magnocavallo, Corti, Vinazzani, Garlini, Caso, Damiani (52' Torrisi), (12' Zelpo, 13' Fonte, 15' Toti).

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

Una bella partenza e un finale di partita in cui il Cesena ha visibilmente tirato il pelo, non si sono quasi mai rese pericolose. Anche perché Cuttone e Cotroneo, ben protetti dal filtro del centrocampo, hanno controllato alla perfezione il cannone (ed ex bianconero) Garlini e il «vecchio» Damiani, poi rilevato da Torrisi.

Il Cesena, oltre al centrocampo e ai due marcatori, ha avuto un Angelini in eccellente giornata di calcio di ottime rifiniture e di pericolose conclusioni personali. Anche per questo, nonostante i

scartato Calisti e poi ha concluso in gol da sei-sette metri. La squadra di casa ha triplicato al 62' (fallo di Vinazzani su Leoni in area e calcio di rigore trasformato da Gibellini con un tiro sulla sinistra di Malgioglio) e poi si è calmata.

La Lazio è venuta orgogliosamente in avanti e a 9' dalla fine ha trovato il suo gol con un bel calcio di punizione

Coppa Italia C

FIRENZE — La Lega nazionale di serie «C» ha reso note, in base agli accoppiamenti previsti, le gare di andata e ritorno delle qualificazioni per la Coppa Italia di serie «C» (inizio ore 14,30). Mercoledì 20 novembre (andata): R.M. Firenze-Masese (ore 15), Fano-Rimini, Ischia Isolaverde-Caserta, Potenza-Sorrento.

Mercoledì 4 dicembre (ritorno): Masese-R.M. Firenze, Caserta-Ischia Isolaverde, Sorrento-Potenza.

Le partite del 24.11.1985

Ascoli-Arezzo 3-3

Brescia-Sambenedetti 0-1

Cagliari-Monza 1-1

Campobasso-Vicenza 1-0

Catania-Empoli 1-0

Catanzaro-Palermo 1-1

Cesena-Lazio 3-1

Genoa-Cremonese 2-0

Perugia-Pescara 1-0

Triestina-Bologna 0-0

Vicenza-Cesena

La Samb passa a Brescia, il Campobasso gela il Vicenza

Brescia 0

Sambenedettese 1

MARCATORI: 31' Manfrin.

Brescia: Aiboni, Chiodini, Giorgi, Bonometti, Paolinelli, Gobbo (60' Chierici), Mariani, Zoratto, Gritti, Marozzi, Ascani (60' De Giorgi), (12' Belletta, 13' Rossi, 16' Piovani).

Sambenedettese: Braglia, Petrangeli, Schio, Bronzini, Cagni, Ferrari, Di Falco, Galassi, Gineili (73' Nobile), Marzotto, Di Nicola (85' Giamatti), (12' Matiolini, 14' Turrini, 16' Fattori).

ARBITRO: Luci di Firenze.

Brescia — Brutta battuta d'arresto del Brescia, nel cammino ai vertici della classifica. La Sambenedettese è riuscita a strappare sul campo bresciano una sofferta e meritata vittoria, ottenuta con un gol nel primo tempo e tenace difesa per il resto della gara. I padroni di casa, dopo aver saputo reggere in condizioni di inferiorità dopo l'espulsione, al 73', dello stopper Cagni (fino a quel momento il migliore in campo).

Ben disposta in campo, la Sambenedettese ha fatto capire fin dall'inizio di non voler concedere nulla agli attaccanti dei padroni di casa. Le punte bresciane Gritti e Mariani venivano curate con sufficiente tranquillità, e appena se ne presentava l'occasione la Sambenedettese tentava il colpo gobbo.

È riuscito al 31', quando Manfrin, dopo una serie di triangoloni con Di Nicola, è entrato nell'area di rigore avversaria e ha battuto Albioni con un tiro alla sua sinistra. La momentanea reazione del Brescia non ha prodotto effetti, e solo all'inizio della ripresa si è vista una buona azione offensiva dei bresciani.

La Sambenedettese è rimasta ben chiusa nella sua area, soprattutto dopo l'espulsione di Cagni, ma ha costruito ancora un paio di pericolose azioni di contropiede.

Campobasso 1

Vicenza 0

MARCATORI: 16' Perrone.

Campobasso: Bianchi, Pargipaglia, Della Pietra, Maestripietri, Argentieri, Lupo, Perrone (77' Piovani), Baldini, Vagheggi, Goretto, Russo (84' Bolla).

Vicenza: Mattiazzi, Filippi, Pascioli, Montani, Mazzoni, Mascheroni (14' Bertozzi), Messeri (72' Schinacaglia), Savino, Lucchetti, Fortunato, Rondani.

ARBITRO: Redini di Pisa.

NOTE: terreno allentato dalla pioggia, temperatura rigida, spettatori 5.200.

CAMPBASSO — Il Vicenza, imbattuto da cinque giornate, ha perduto con il Campobasso una partita giocata in condizioni difficili, a causa del terreno reso quasi impraticabile dalla pioggia battente.

La squadra molisana, che è apparsa in gran forma dopo i recenti nuovi acquisti, ha giocato la migliore gara del campionato conquistando due punti preziosi e uscendo dalla zona pericolosa.

Il gol della vittoria è stato realizzato al 16' da Perrone, su punizione calciata quasi al limite da Baldini. In precedenza, gli uomini di Mazzia avevano minacciato la porta dei vicentini con ripetute azioni in profondità: con una bella parata il portiere veneto, infatti, già al decimo aveva deviato un forte cross di Maestripietri e al 12' la palla, resa viciosa dal fango, aveva falsato un tiro di Goretto.

Il Campobasso poteva raddoppiare al 29', quando Perrone, dopo una lunga discesa si è trovato solo davanti alla porta avversaria e ha sciupato una bella occasione mandando in alto sulla traversa. Il Vicenza ha dimostrato scarso impegno e determinazione e ha risentito molto dell'assenza di Mascheroni, che al 14' ha dovuto lasciare il campo infornato, dopo un duro scontro con il rossoblu Vagheggi.

Perugia 1

Pescara 0

MARCATORI: 67' Faccini.

PERUGIA: Pazzagli, Brunetti, Nofri, Allievi, Rondini, Tesser, Massi, Novellino (61' Faccini), Cugli (43' Bertoni), De Stefani, Russo (84' Bolla).

Pescara: Dragò, Vertova, Gelain, Della Scala, Ricamo, Salvatori, Cipriani (75' Cecconi), Urbani, Della Monica (85' Colonaci), Casaroli, Zennaro.

ARBITRO: Tarallo di Como.

NOTE: cielo coperto con pioggia gelida, terreno scivoloso, spettatori 8.940 di cui 4.649 abbonati per un incasso totale di 78 milioni 333 mila 554 lire; espulso Bosco all'80' per somma di ammonizioni; ammoniti De Stefani per gioco falloso; angoli 6-5 per il Perugia.

PERUGIA — Con una rete di Faccini al 67' (cioè pochi minuti dopo il suo ingresso in campo in sostituzione di Novellino, ieri in difficoltà per il terreno pesante), il Perugia, dimostratosi più pratico e opportuno, ha avuto ragione di un Pescara manovriero ma anche sfortunato.

L'undici ospite, a sua discolpa, può accampare il palo colpito al 12' da De Martino e la traversa che al 51' ha respinto un pericoloso tiro di Bosco, e poi per aver giocato gli ultimi dieci minuti in formazione ridotta per l'espulsione di Bosco all'80'.

La rete del Perugia è scaturita in modo quasi imprevedibile, al 67' allorché in un capovolgimento di fronte Pagliari ha trovato a metà campo il varco buono per passare la palla a Faccini. Questi, prima ha finto di ritornare la palla all'ala sinistra e poi, ingannando Venturini, è avanzato di alcuni metri in attesa dell'uscita del portiere Rossi che poi ha battuto con un forte tiro a mezza altezza.

Ottenuto il successo, al Perugia non è stato difficile controbattere le ultime velleità degli ospiti nell'affannosa ricerca del pareggio.

Catania 0

Empoli 1

MARCATORI: 35' Urbano.

CATANIA: Marigo, Picone, De Simone, Picci, Canuti (59' Maggiora), Polenta, Braglia, Pellegrini, Mandressi, Borghi (56' Puzone), Luvaton.

EMPOLI: Drago, Vertova, Gelain, Della Scala, Ricamo, Salvatori, Cipriani (75' Cecconi), Urbani, Della Monica (85' Colonaci), Casaroli, Zennaro.

ARBITRO: Baldi di Roma.

CATANIA — Vittoria meritata dell'Empoli a Catania. La squadra toscana ha ripetuto di fatto il risultato dello scorso anno. Allora quella sconfitta ebbe effetti disastrosi sulla squadra etnea, quest'anno si spera che la compagine di Rambone si limiti a registrarla come un infortunio e quindi torni al suo standard normale.

L'incontro è stato combattuto da entrambe le squadre con grande agnismo, ma il gioco del Catania è stato spesso velleitario con un centrocampo incapace di impostare una vera azione di attacco. Specie se si considera che il portiere dell'Empoli durante tutta la partita non ha compiuto alcun intervento di rilievo, si ha la conferma che il risultato rispecchia perfettamente l'andamento dell'incontro.

La squadra toscana è un complesso che tocca bene la palla, sa triangolare, è veloce e fa dell'anticipo la sua arma migliore.

L'incontro è stato nel complesso piacevole e le due squadre hanno giocato senza particolari tatticismi. La rete è stata segnata al 35' da Urbano che, libero in area di rigore, ha potuto girare di testa impareggiabilmente in rete un cross di Della Monica dalla destra.

Il Catania, una volta in svantaggio ha cercato di reggere, ma a nulla sono valsi i suoi attacchi spesso inconcludenti.

Cagliari 1

Monza 1

MARCATORI: 17' Bernardini.

MARCATORI: 26' Tacchi, 55' Milet.

GENOVA: Cervone, Torrente, Trevisan, Boscolo, Faccenda, Caserta, Bolla, Milet, Marzotto (84' Auteri), Butti (88' Mauti), Tacchi.

CREMONENSE: Rampulla, Garzilli, Gualco (48' Galluzzi), Galletti, Montarano, Citterio, Viganò, Bencina, Nicoletti, Bongiorno, Finardi.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

GENOVA — Dopo due sconfitte consecutive in campo esterno il Genoa è tornato a Marassi ed è tornato alla vittoria. A farne le spese è stata la Cremonese che, dopo aver iniziato con piglio autoritario, si è andata via via spegnendo.

La squadra di casa ha fatto l'esatto contrario degli ospiti: scesa in campo titubante ha lasciato l'iniziativa all'avversario ma, quando è andata in vantaggio con un gol di Tacchi (complice il vento) ha preso coraggio e ha imbastito anche alcune pregevoli azioni che non si sono concretate soltanto perché Marulla è sceso in campo in non buone condizioni e perché gli altri non avevano la mira giusta.

Nonostante il vento forte e gelato la gara è stata piacevole, giocata a viso aperto anche se non proprio tecnicamente eccelsa. Già all'inizio ci sono state due occasioni da gol (una per parte): al 4' Erario, di testa, sfiora la traversa al centro di Guerra e al 5' e Nicoletti che si trova in buona posizione ma l'acciata riesce a deviare in extremis. Ma il Genoa va in vantaggio: fallo di Montarano su Marulla dal limite; Tacchi tira ad effetto e Rampulla, ingannato dal vento, non trattiene.

Il raddoppio arriva al 55' per merito di Milet che, rubata la palla a Viganò, fila solo verso Rampulla e lo batte

Genoa 2

Cremonese 0

MARCATORI: 26' Tacchi, 55' Milet.

GENOVA: Cervone, Torrente, Trevisan, Boscolo, Faccenda, Caserta, Bolla, Milet, Marzotto (84' Auteri), Butti (88' Mauti), Tacchi.

CREMONENSE: Rampulla, Garzilli, Gualco (48' Galluzzi), Galletti, Montarano, Citterio, Viganò, Bencina, Nicoletti, Bongiorno, Finardi.

ARBITRO: Tubertini di Bologna.

GENOVA — Dopo due sconfitte consecutive in campo esterno il Genoa è tornato a Marassi ed è tornato alla vittoria. A farne le spese è stata la Cremonese che, dopo aver iniziato con piglio autoritario, si è andata via via spegnendo.

La squadra di casa ha fatto l'esatto contrario degli ospiti: scesa in campo titubante ha lasciato l'iniziativa all'avversario ma, quando è andata in vantaggio con un gol di Tacchi (complice il vento) ha preso coraggio e ha imbastito anche alcune pregevoli azioni che non si sono concretate soltanto perché Marulla è sceso in campo in non buone condizioni e perché gli altri non avevano la mira giusta.

Nonostante il vento forte e gelato la gara è stata piacevole, giocata a viso aperto anche se non proprio tecnicamente eccelsa. Già all'inizio ci sono state due occasioni da gol (una per parte): al 4' Erario, di testa, sfiora la traversa al centro di Guerra e al 5' e Nicoletti che si trova in buona posizione ma l'acciata riesce a deviare in extremis. Ma il Genoa va in vantaggio: fallo di Montarano su Marulla dal limite; Tacchi tira ad effetto e Rampulla, ingannato dal vento, non trattiene.

Il raddoppio arriva al 55' per merito di Milet che, rubata la palla a Viganò, fila solo verso Rampulla e lo batte

Catanzaro 1

Palermo 1

MARCATORI: 10' Benedetti, 35' Brondi.

CATANZARO: Ciriello, Logozzo, Benedetti, Duna, Guida, Jacobelli, Zaccaro (73' Surolo), Piccioni (83' Gregori), Soda, Brondi, Cozzella.

PALERMO: Pintaro, Benedetti, Guerini, Scilli (65' Pallanchi), Siciliani, Majo, Figa, De Biasi (65' Falceita), Sorbello, Ronco, Pellegrini.

ARBITRO: De Pozzo di Monza.

NOTE: cielo coperto; spettatori seimila; alla fine del primo tempo, in pieno recupero, sono stati espulsi per reciproche scorrettezze Soda e Majo.

PALERMO — Un Catanzaro volenteroso e nulla più ha ceduto metà della posta in palio al Palermo, che sino a ora era riuscito a raccogliere solo un punto nelle cinque precedenti trasferte. Gli isolani hanno saputo capitalizzare al massimo l'unica vera occasione da rete (al 10') con l'ottimo Benedetti.

Quattro minuti prima, però, era stato il Catanzaro a mancare favorevolissime occasioni con Cozzella prima (che aveva mandato la palla a stamparsi contro la traversa) e con Soda (che, raccolta la sfera rimbalzata contro la traversa, si era fatto deviare in angolo il tiro di Pintaro).

Il Palermo, trovato in vantaggio si è fatto però schiacciare nella propria area per 80 minuti concedendosi soltanto poche azioni diversive che, comunque, sono state frenate.

Ma, forse per la prima volta in questo campionato, il Catanzaro ha saputo tirare fuori tutta la sua rabbia spingendo e lanciando continui attacchi contro la rete ospite. Ma i calabresi quest'anno soffrono di una preoccupante sterilità al centrocampo Brondi (con un gol-capolavoro) interrompere un lunghissimo digiuno.

Le partite del 24.11.1985

Ancona-Fano

Carrarese-Trento

Padova-Parma

Pavia-Legnano

Piacenza-Rondinella

Prato-Varese

Reggina-Vicenza

Rimini-Modena

Sanremese-Spal

Sassuolo-Foggia

Savona-Casertana

Seregno-Pistoiese

Sora-Vogherese

Spezia 14, Alessandria 13, Lucchese, Torres 11, Pistoiese, Entella, Caronno 10; Asti, Lodigiani, Ponteder, Massese 9; Vogherese, Derthona, Civitavecchia 8; Savona 7; Montevarechi, Sora 6; Caltanissetta 4.

Angizia-Teramo

Foligno-Sassuolo

Forlì-Civitavecchia

Francavilla-Andria

Gallarate-Mantova

Giulianova-Cesena

Macerata-Potenza

Matera-Aversa

Ravenna-Jesi

Teramo 15; Martina 14; Cesena, Macerata, Forlì, Potenza, Matera, Giulianova 11; Jesi, Gallarate 10; Angizia, Sassuolo 8; Aversa, Francavilla 7; Civitanova 6; Andria, Foligno 4; Ravenna 3.

Afragolese-Akras

Caltanissetta

Frosinone-Juventus

Nocerina-Ercolanesa

Nola-Siracusa

Reggina-Nissa

Rende-Paganese

Trapani-Pro Cisterna

Turrin-Ischia

Juve Stabia 13, Trapani, Ischia, Reggina 12; Rende 11; Siracusa, Frosinone, Turrin 10; Nissa, Nocerina 9; Nola, Pro Cisterna 8; Caltanissetta, Ercolanesa, Afragolese 7; Gladiator 6; Paganese 5.

I RISULTATI

Le partite del 24.11.1985

Centese-Venezia

Giorgione-Fanfulla

Mestre-Lefte

Montebelluna-Novara

Omegna-Treviso

Orceana-Ospitaletto

Pergocrema-Pro Patria

Pievigina-Mantova

Pro Vercelli-Pordenone

Fanfulla-Pro Vercelli

Lefte-Centese

Montebelluna-Novara

Novara-Pievigina

Ospitaletto-Omegna

Pordenone-Pergocrema

Pro Patria-Orceana

Treviso-Giorgione

Venezia-Mestre

Gli ospiti puntavano alla vittoria ma l'allenatore Cancian è soddisfatto anche del pareggio

Ineroverdi punzecchiano gli scatenati vercellesi

Pro Vercelli-Pordenone 0-0

PRO VERCELLI: Passaretta, Tunelero, Barbero, Olivieri, Ricci, Re, Piccini (67' Solimeno), Leone, Gino, Guidetti, Ferla.

PORDENONE: Bullara, Zanin, Marassi, Giacomuzzi, Leonarduzzi, Siega, Binetti, Cancian (83' S. Raccanelli), Sasso, Franca (57' Biasinuzzi), M. Raccanelli.

ARBITRO: Monni di Sassari.

NOTE: spettatori 2.500 circa, terreno in discrete condizioni, angoli 8 a 7 per il Pordenone (primo tempo 7 a 2); ammoniti Franca per gioco falloso e Guidetti per condotta non regolamentare.

risultato, ha fischietto spessissimo, alcune volte a sproposito, finendo per innervosire entrambe le squadre. E' merito solo della professionalità dei giocatori se una partita molto sentita da entrambe le compagini non ha superato i limiti di un sano agonismo.

Le note di cronaca sono assai scarse in quanto Pro Vercelli e Pordenone hanno giocato a lungo per il possesso del centrocampo. Senza mai però che una formazione prendesse il sopravvento sull'avversaria.

Già al 5' i vercellesi si sono presentati minacciosi in area veneta con un cross di Re dalla destra che Zanin ha intercettato un attimo prima della conclusione ravvicinata di Ferla. Intorno al 20' il Pordenone si è stabilmente installato nella metacampo vercellese ottenendo però

che si spegnevano sulla traversa.

Al 49' Bullara doveva compiere quello che in pratica si rivelava il suo intervento più difficile per cogliere da sotto la traversa un colpo di testa di Olivieri dalla bandierina, la sfera giungeva a Ferla che di sinistro in mezza rovesciata andava a cogliere in pieno il palo alla destra di un Bullara ormai fuori causa. Sulla ribattuta verso il centro area si avventava Gino che sprecava malamente.

Dopo un tiro appena fuori di Ferla (che forse nell'occasione peccava di egoismo) la Pro Vercelli aveva un'ultima occasione al 68' quando Gino di testa superava Bullara in uscita, ma non Siega il quale, appostato sulla linea bianca, sventava la minaccia.

Da questo momento i padroni di casa perdevano lucidità e pur mantenendo a lungo l'iniziativa anche per l'uscita del Pordenone di Franca, non riuscivano più a rendersi pericolosi, dando modo ai neroverdi di controllare la sterile pressione.

I friulani cercavano di approfittare del calo atletico dei padroni di casa, ma non riuscivano più a trovare i colle-

giamenti utili per impostare qualche azione pericolosa degna di tal nome. Solo su calcio piazzato, infatti, la Pro Vercelli correva qualche rischio, come all'84' allorché Sasso obbligava Passaretta a un'acrobatica deviazione in angolo.

La Pro Vercelli non trovava più la forza per offendere, mentre il Pordenone dimostrava a quel punto di gradire la divisione della posta che in alcuni momenti era apparsa problematica.

Il triplice fischio dell'incerto Monni trovava le due squadre impegnate in un caotico duello a centrocampo con i portieri chiamati in causa solo da lunghi retropassaggi dei compagni.

Sull'altro fronte Masses non aveva detto al termine Cancian — e pecciamo di esagerazione. Per un'ora abbiamo cercato di tenere impegnata la Pro Vercelli in difesa poi abbiamo concesso loro troppa libertà. È finito in pareggio, e visto l'andamento della partita, mi va bene così».

Sull'altro fronte Masses non aveva detto al termine Cancian — e pecciamo di esagerazione. Per un'ora abbiamo cercato di tenere impegnata la Pro Vercelli in difesa poi abbiamo concesso loro troppa libertà. È finito in pareggio, e visto l'andamento della partita, mi va bene così».

Sull'altro fronte Masses non aveva detto al termine Cancian — e pecciamo di esagerazione. Per un'ora abbiamo cercato di tenere impegnata la Pro Vercelli in difesa poi abbiamo concesso loro troppa libertà. È finito in pareggio, e visto l'andamento della partita, mi va bene così».

Sull'altro fronte Masses non aveva detto al termine Cancian — e pecciamo di esagerazione. Per un'ora abbiamo cercato di tenere impegnata la Pro Vercelli in difesa poi abbiamo concesso loro troppa libertà. È finito in pareggio, e visto l'andamento della partita, mi va bene così».

Sull'altro fronte Masses non aveva detto al termine Cancian — e pecciamo di esagerazione. Per un'ora abbiamo cercato di tenere impegnata la

Inter-regionale

PRODEZZE DEL PORTIERE DEL CITTADELLA

Gorizia nei guai

Gorizia-Cittadella 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 47' Minozzi.
 GORIZIA: Brisco, Macaglia, Grazzolo, Lazzara, Grillo, Bertolotti, Brugnolo, Dreolini, Volic, Beltrame (65' Giacomini), Grop, Ermacora, Grimaldi, Del Degan, Fedele.
 CITTADELLA: Buso, Trono, Calzavara, Polato, Pierobon, Zampronio, Segalina (88' De Poli), Bizzotto, Ferrarese, Visentini, Minozzi.
 ARBITRO: Marchesi di Bergamo.

NOTE: pomeriggio freddo, terreno in buone condizioni. Spettatori 300 circa. Ammoniti: Ferrarese, Visentini, Zampronio, Lazzara, Volic. Espulso Bertolotti.

GORIZIA — Sono bastati 90' per far precipitare nuovamente il Gorizia nella mediocrità. Dalla vittoria per 3-0 con il Rovereto si è passati alla sconfitta per 1-0 con il Cittadella. Il Rovereto faceva pena, ma il Cittadella non è certo il Real Madrid.

Al 4' Dreolini ha servito magnificamente Volic, ma il colpo di testa dello slavo ha sfiorato l'incrocio dei pali. Al 7' Segalina ha mandato a lato di poco. All'11' altra bellissima azione del Gorizia: Dreolini ha crociato per Grop, colpo di testa, traversa. Al 19' il Cittadella ha rintuzzato di nuovo stavolta con Minozzi (in sospeso fuori gioco), ma l'attaccante veneto non ha concluso.

Al 32' il Gorizia ha perso la partita. Volic è stato atterrato in area vento. Rigore netto. Chi lo batte? Lo batte Grillo, che già la settimana scorsa aveva calciato il rigore contro il Rovereto. Breve parentesi: da quando in qua Grillo è diventato il rigorista ufficiale? In attesa di chiarimenti vi diciamo che Grillo ha lasciato partire un tiro così così che ha colpito la base del palo sinistro.

Tutti abbiamo detto: «Fa niente, segneranno su azione». Ci sbagliavamo di grosso, a segnare su azione è stato il Cittadella al 47'. Zampronio ha passato a Segalina, questi ha servito Minozzi che, libero come un uccello di bosto, ha firmato l'1-0.

Brutto affare, ma si poteva ancora rimediare. Altro errore di valutazione. Il Gorizia si è sciolto, nonostante il freddo. Il Cittadella ha continuato ad attaccare, soprattutto in contropiede, e il tempo scorreva inesorabile. Il Gorizia oltre tutto ha dovuto fare i conti con la sfortuna e con il portiere del veneto, il signor Buso, un difensore di classe, non per niente ha giocato in serie A. Al 77' ha parato in tuffo un gran tiro di Dreolini. All'89' ha deviato in corner una fenomenale rovesciata di Brugnolo.

Alla fine quelli di Cittadella rimangono in coro «Buso, Buso!», con un'allusione forse all'«buso» nell'acqua fatto dal Gorizia.

Paolo Polverino

DECISIVA UNA DOPPIETTA DEI FRATELLI

Fontanafredda-Vittorio Veneto 2-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 68' Antoniazzi S. (rig.), al 78' Antoniazzi B., al 90' Dall'Anese (rig.).
 FONTANAFREDDA: Sorel, Minuti, Del Tedesco (Bortolin), Antoniazzi B., Carlotto, Pitton, Lucchini, Antoniazzi S., Turrin, Zilli R., Zilli M. (Marson).
 VITTORIO VENETO: Colussi, Da Ros, Zanetti, Dall'Anese, Del Piero, Bet, Marchesan, Rossetto (Bonato), Meneghin (Salvador), Denardi, Samaritani.
 ARBITRO: Scellino di Biella.

pressionati da queste improvvise impennate riprendono le redini dell'incontro e al 20' Pitton impegna Colussi in una fantastica deviazione su tiro di punizione. Sulla seguente azione di calcio d'angolo il Fontanafredda si vede concedere un rigore per fallo di mano in mischia. A nulla valgono le proteste degli ospiti e al 23' Antoniazzi Sergio con precisione porta in vantaggio la propria squadra. Al 33' è il fratello Bruno che per non essere da meno trafuga per la seconda volta Colussi con un forte rasoterra da fuori area. Si può affermare che questa realizzazione è stata il giusto coronamento di una prestazione ancora una volta magistrale.

Con il risultato al sicuro anche Lucchini cerca di impensierire Dall'Anese e compagni e al 41' sfiora il palo con una rasoterra su corto rinvio della difesa. Sembra tutto finito e invece allo scadere del 90' il direttore di gara decreta la massima punizione anche per il Vittorio Veneto per fallo di Sorel ai danni di Bonato. La realizzazione porta la firma di Dall'Anese.

Cristina Turchet

I rossoneri locali, forse impressionati da queste improvvise impennate riprendono le redini dell'incontro e al 20' Pitton impegna Colussi in una fantastica deviazione su tiro di punizione. Sulla seguente azione di calcio d'angolo il Fontanafredda si vede concedere un rigore per fallo di mano in mischia. A nulla valgono le proteste degli ospiti e al 23' Antoniazzi Sergio con precisione porta in vantaggio la propria squadra. Al 33' è il fratello Bruno che per non essere da meno trafuga per la seconda volta Colussi con un forte rasoterra da fuori area. Si può affermare che questa realizzazione è stata il giusto coronamento di una prestazione ancora una volta magistrale.

Bassano 2

Trivignano 0

MARCATORE: al 21' Macaglia, al 91' Gazzetta (rig.).
 BASSANO: Bisioli, Feroleto, Marzotta, Toffi, Caselli, Seebler, Andreucci, Musso, Guioletto (46' Badon), Macaglia, Gazzetta.
 TRIVIGNANO: Cenci, Garofalo, Minin, Nigris, Casassa, Petrolin, Folin, Cappelletti, D'Odorico, Zilli, Tuan.
 ARBITRO: Azzalin di Varese.

BASSANO — Il Trivignano non ce l'ha fatta in quel di Bassano a muovere la classifica nonostante la prova generosa. I friulani, passati in svantaggio nel primo tempo per un gol dell'ex Macaglia, hanno creato qualche opportunità per portarsi in parità.

La partita è stata nel complesso va sotto il segno del bottino. A dimostrarsi più pericoloso in zona gol. Questo anche se il 2-0 è arrivato proprio nel finale e su calcio di rigore. La partita è stata nel complesso piacevole anche perché il Trivignano non ha fatto le barricate.

Il finale della gara è stato costellato da una serie di fatti che hanno indotto alla fine il vicepresidente friulano, Pirelli, a dire che verrà presentato dal Trivignano un reclamo. E' successo in pratica che il portiere giallorosso Bisioli, all'84', è stato espulso e il suo posto è stato preso dal portiere di riserva, Feralestro. Tra i padroni di casa è uscito dal terreno Badon. Ma prima che riprendesse il gioco i bassanesi, evidentemente preoccupati da un dubbio, hanno richiamato Feralestro e mandato tra i pali il difensore Caselli. Badon è rientrato in campo. Sarà difficile, se non sorgeranno altri motivi, che l'eventuale reclamo possa aver successo, almeno da quanto si è visto dalla tribuna.

Lucio Zonta

UN TIRO, UN GOL PER L'OPITERGINA

Seggiolai iellati

Manzanese-Opitergina 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 65' Marcon.
 MANZANESE: Collavetta, Beltrame (Benet), Comisso, Ermacora (Seffini), Zamaro, Zompicchiatti, Masarotti, Zilli, Colombo, Belviso, Marzulli.
 OPITERGINA: Zambon, Comolotto, Brisotto, Paladini, Marcelli, Possamai, Cellini, Vianello, Marcon, Benedetti, Cislil Peloso.
 ARBITRO: Vertemati di Milano.

NOTE: ammoniti Benet, Possamai, Palladini. Infortunio a Beltrame al 20' del p.t. con botta alla caviglia.

MANZANO — È stata proprio sfortunata la Manzanese nella partita che la opponeva contro l'undici opitergina allenato da Arizzon, che al polsino sportivo comunale è riuscito a cogliere l'intera posta grazie a un solo tiro che ha fatto centro nella porta dell'opitergina Collavetta.

Una partita iellata per i seggiolai che avrebbero meritato almeno un pareggio stando a come sono andate le cose, poiché nella prima parte della gara la formazione di casa ha dettato legge sin dai primi minuti costringendo i veneti a salvarsi da situazioni critiche che potevano sortire migliori fortuna per i ragazzi di Medea.

La cronaca. Inizio di pretesa marca locale, e già al 2' un'azione di Ermacora sulla fascia destra si conclude con un preciso assist per Marzulli che, solo davanti a Zambon, cala nelle sue braccia. All'8' è la Manzanese in difficoltà ma Beltrame è pronto a risolvere la critica situazione. Il controllo della palla si rende quasi impossibile per le forti raffiche di vento ma la Manzanese comanda ugualmente il gioco tanto che al 10' ancora Erma-

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	P UN TI	G	PARTITE				RETI		Media Inglese		
			In casa		Fuori		F	S			
			V	N	V	N					
Chievo	15	9	2	2	0	4	1	0	15	3	+2
Valdagno	13	9	3	2	0	1	3	0	17	6	-1
Bassano	13	9	4	1	0	1	2	1	11	4	-1
Pescantina	11	9	2	2	0	1	3	1	14	7	-2
Opitergina	11	9	1	2	1	3	1	1	8	5	-2
Cittadella	11	9	1	3	0	2	2	1	12	10	-2
Fontanafredda	10	9	3	2	0	0	2	2	9	9	-4
Tombolo	10	9	2	3	0	0	3	1	8	10	-4
Benacense	9	9	3	1	1	0	2	2	9	5	-5
Gorizia	8	9	1	3	1	1	1	2	7	6	-6
Manzanese	8	9	2	1	2	0	3	1	5	7	-6
Passirio	7	9	1	2	1	1	1	3	11	13	-6
Vitt. Veneto	7	9	1	2	2	0	3	1	7	11	-7
Conegliano	6	9	0	2	2	1	2	2	9	20	-7
Rovereto	3	9	0	2	2	0	1	4	6	22	-10
Trivignano	2	9	1	0	3	0	0	5	3	13	-11

I RISULTATI

Bassano-Trivignano	2-0	Bassano-Tombolo	2-0
Benacense-Passirio	3-1	Cittadella-Fontanafredda	1-1
Conegliano-Valdagno	1-1	Conegliano-Gorizia	0-1
Fontanafredda-V. Veneto	2-1	Opitergina-Chievo	0-1
Gorizia-Cittadella	0-1	Pescantina-Vitt. Veneto	0-1
Manzanese-Opitergina	0-1	Rovereto-Benacense	4-0
Chievo-Rovereto	4-0	Trivignano-Passirio	2-1
Tombolo-Pescantina	2-1	Valdagno-Manzanese	2-1

Campionato studentesco in regione

MONFALCONE — La rappresentativa calcistica dell'Istituto tecnico commerciale Einaudi di Starnzano rappresenta il Friuli-Venezia Giulia nella fase interregionale del campionato studentesco 1985 che si svolgerà sui campi di Monfalcone, Aquileia, Cervignano, Pineris, San Canzian e Fiumicello, da domani a giovedì.

Martedì 19 novembre (ore 10.30): Monfalcone (campo Fincantieri) Ite Einaudi di Starnzano-Ite Barossi di Modena. Aquileia: Ite Sarpi di Venezia-Ite di Riva del Garda. Mercoledì 20 novembre (ore 10.30): Cervignano del Friuli: Ite Barossi di Modena-Ite Sarpi di Venezia; Ite Riva del Garda-Ite Einaudi di Starnzano.

Giovedì 21 novembre (ore 10.30): a San Canzian d'Isonzo: Ite Einaudi di Starnzano-Ite Sarpi di Venezia; a Fiumicello: Ite Riva del Garda-Ite Barossi di Modena.

Timo Venturini

PROMOZIONE

Monfalcone-Tarcentina

2-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 83' Murra e al 84' D'Orso.
 MONFALCONE: Lupoli, Gon R., Jaccarino, Murra, Bollis, Buttazzi, Faronit (46' D'Orso), Nicoloso, Prestifilippo, Severini, Jacovello (dal 90' Gon F.).
 TARCENTINA: Luzzi, Vattolo, Nicoloso (dal 26' Cortolozzi), Perissotto, Vianello, Bellina, Frucio (dal 68' Brovedan), Pravisani, Bais, Princi, Piccini.
 ARBITRO: De Scala di Pordenone.

MONFALCONE — In un pomeriggio sferzato da gelide raffiche di bora che hanno notevolmente condizionato gli atleti in campo, il Monfalcone ha finalmente rotto il digiuno di vittorie che durava dall'inizio del torneo. Gli azzurri, grazie ad un finale travolgente, hanno superato l'ostica Tarcentina scesa al «Cossulic» con la dichiarata intenzione di strappare il nulla di fatto.

Nella prima frazione di gioco i padroni di casa si sono limitati a controllare la gara con un atteggiamento assai guardingo in considerazione soprattutto del vento che soffiava in favore degli ospiti. La Tarcentina perciò non ha incontrato soverchie difficoltà per fronteggiare le scarse puntate offensive degli avversari.

A mettere però i bastoni tra le ruote del carro friulano, è venuto lo strarmento che ha costretto Nicoloso ad abbandonare il terreno dopo neppure mezz'ora di gioco. Saluza-

ro s'è visto così costretto a modificare l'assetto tattico della sua squadra che si è contratta nella propria metà campo senza portare eccessive insidie verso la rete di Lupoli.

Fra le prime battute della ripresa l'incontro ha poi assunto una diversa fisionomia con gli azzurri in favore di bora proiettati in avanti ad insidiare ripetutamente la rete di Luzzi. Saliti in cattedra Matovich, Murra e Severini, il Monfalcone ha dato vita nei primi venti minuti del secondo tempo a una lunga serie di azioni pericolose verso la porta ospite.

Gli al 48' Jacovello appoggiava un invitante pallone a Faronit che però calca debolmente su Luzzi in uscita. Al 53' Matovich porta deciso da metà campo e si inquina abilmente nella retroguardia avversaria. Stretto triangolo con Jacovello e conclusione dal limite che sorvola di poco la traversa. Lo jugoslavo si ripete un minuto dopo con un

Sospesa al 46' per vento sul punteggio di 0-0

PORTUALE: Scarab, Calò, Ueber, Varljen G., Helmersen, Bergamini, Dagri, Colizza, Costevaz, Varljen M., Prestifilippo.
 PRO CERVIGNANO: Burba, Pozzar, Geissa, Donada, Del Piccolo, Gregorich, Zanetti, Simonetta, Furlan (dal 35' Tollo), Moricchio, Pellini.
 ARBITRO: Dimitri di Monfalcone.

TRIESTE — Sembrava di vedere uno di quei fantastici quadri di Mirò, nel seguire le traiettorie del pallone durante Portuale-Pro Cervignano. Una partita decisamente a metà, erroneamente iniziata e giustamente sospesa. In fin dei conti un sospiro di sollievo per gli ospiti di Cervignano.

Proprio i friulani hanno goduto di una potente, tristissima bora per tutto il primo tempo, causa uno sfacciato vento a favore che trasformava ogni loro disimpegno in altrettante azioni offensive. Ma niente di particolare è accaduto nel 45' giocati da scalozzari se non un bel tiro di Pellini al 20'. Poi sarà G. Venjen, con un tiro sorprendente controvento, a impensierire da fuori area il portiere ospite Burba.

Sempre la bora la fa da padrona, così allo scadere del primo tempo diventa pericolosissima una punizione battuta da Geissa della Pro Cervignano: la posizione è angolata, sulla destra della porta avversaria, ma un «refolo» fa

da «centravanti» e crea seri pensieri a Scarab.

Di fronte all'imponderabile niente di meglio che tentare occasioni da lontano. E gli ospiti le hanno tentate spesso per altro con successo. Visto l'andazzo il Portuale è sembrato abbastanza indispettito per la sospensione dell'incontro.

I effetti se un tempo il pallone lo portava il vento verso una sola porta, lo stesso poteva succedere rispettivamente nella seconda parte della gara. Così, viste le condizioni ambientali, Varljen avrebbe potuto mandare, ad esempio, in campo per la ripresa Zlodato, un giocatore che sa ben tirare da fuori, con le conseguenze che compiono simili condizioni. Ma è solo un'ipotesi poiché l'arbitro Dimitri di Monfalcone ha sancito all'inizio del secondo tempo che la partita andava ripetuta. Non è quindi il caso di commentare più di tanto quel poco di calcio vero che abbiamo visto.

Riccardo Huber

Aviano-Sanvitese

0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 65' De Anna (rig.).
 AVIANO: Zanier, Padovan, Nicoloso, Vettorello, Lella (70' Basso), Corba, Bertolini, Pasian, Pignoloni, Divan, Zanotto, Alii: Moro.
 ORCENICO SANVITSESE: Lugo, Spagnoli, Nadalin, Lenisa, Canclian, Florean, Brusca, Zanetti, De Anna, Comuzzi, Dismann, Alii: Degrossi.
 ARBITRO: Conzatti di Gorizia.

AVIANO — Una partita dal risultato incredibile, che doveva essere vinta dall'Aviano ed invece è stata amaramente buttata alle ortiche. Questo è avvenuto tutto nel secondo tempo, che ha fatto seguito al primo, molto interessante e piacevole.

I gialloblù, infatti, avevano dimostrato una buona supremazia a centrocampo, giungendo alla conclusione numerata volte. Una prima volta Pignoloni, su punizione, coglieva l'angolo alto della traversa ed una seconda con una deviazione di testa su un traversone di Corba che si perdeva di un niente sul fondo.

Una sola la risposta del biancorosso ospiti di De Anna che si vedeva parare la palla quasi in modo impossibile dal bravo Zanier. Il secondo tempo assumeva tutt'altro aspetto. Dopo un avvio costante dei locali, Pignoloni subiva un fallo e doveva abbandonare per infor-

Sacilese-Pieris

2-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORE: al 17' Dan, al 35' e all'85' Ciulin, al 90' Morandini.
 SACILESE: Da Pieve, Benu (46' Barbieri), Cani, Pignat G., Morandini, Pignat D., Castellani (71' Modestini), Foletto, Dan, Crestani, Cortese.
 PIERIS: Comelli, Coderini, Mascarin, Clemente, Sabadin, Vittor, Ciulin, Santostefano, Frandello (88' Molmas), Sgubin, Gerin (30' Ullian), ARBITRO: Rossi di Bortone.

SACILE — In una gelida giornata invernale Sacilese e Pieris hanno chiuso in parità il confronto che le vedeva opposte. Il risultato però ha suscitato le vivaci proteste degli sportivi locali che hanno sfidato il freddo per sostenere i biancorossi.

La vittoria di domenica scorsa con il Cussignacco, infatti, aveva illuso in una ripresa dell'undici di Brusadin, dopo un deludente avvio di stagione. Nella gara di ieri però la squadra locale ha offerto nuovamente una scialba prestazione rischiando anche la sconfitta.

Al centro della contestazione sono naturalmente i giocatori, ma soprattutto l'allenatore Brusadin cui si addebitano errori nell'impostazione della squadra e sull'utilizzo di alcuni giocatori.

Contro il Pieris, che ha giocato la sua onesta gara senza alcun ostruzionismo e ricorso al gioco pesante, la Sacilese è partita ben andando prestatore a rete con Dan pronto a sfruttare un tiro rimpallato di Cor-

tese. Subito dopo c'è stato un primo campanello d'allarme con un'incertezza difensiva che ha portato gli ospiti a un soffio dal pareggio.

La vittoria di domenica scorsa con il Cussignacco, infatti, aveva illuso in una ripresa dell'undici di Brusadin, dopo un deludente avvio di stagione. Nella gara di ieri però la squadra locale ha offerto nuovamente una scialba prestazione rischiando anche la sconfitta.

In piena zona Cesarini, infatti, ancora Ciulin sfruttava un errore della difesa, ma al 90' era Morandini a evitare la beffa, mentre il pubblico già sfolava deluso.

Mario Modolo

■ CALCIETTO — Il Comitato regionale di calcio ha disposto alcune variazioni in merito alle partite del gruppo di Monfalcone, Coppa Regione. Lunedì 18 novembre sono in programma Alcas Vikings e Triestina Adv's-Pianna Trieste. Il sorteggio per le finali della manifestazione sarà effettuato sabato 23.

Sangiorgina-Cordenonese

1-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 13' Billia.
 SANGIORGINA: Formasiero, D'Odorico, Bastone, Corso (Pantani 85'), Andreotti, Moretini, Bentore, Pittis (Marson 80'), Pegolo, Billia.
 CORDENONESE: Mozzon, Quattrin (Pulcini 75'), Raffin (Endrigo 46'), Buttigioni, Appi, Cossarin, Basso, Bazzetto, Bianco, Passador, Turchet.
 ARBITRO: Barletta di Gorizia.

Una Sangiorgina altante e spigliata ha fatto sua l'intera porta in pallo confermando di meritare l'attuale posizione ai vertici. Per quanto riguarda la Cordenonese va a suo merito l'aver contenuto il passivo, opponendosi validamente alle sfuriate offensive della formazione locale che fra l'altro ha anche colpito un palo con Pittis, al 50'.

Il match, seguito sugli spalti, nonostante il freddo pungente da un folto pubblico, ha dimostrato che questa Sangiorgina sta acquistando sempre più sicurezza nei propri mezzi. Da parte della Cordenonese bisogna sottolineare la grande volontà che, pur unita alla carenza in chiave offensiva, ha pur tuttavia fatto vedere una buona difesa, che ha contrastato disinvoltamente le punte avversarie.

La partita si è quindi conclusa con la Sangiorgina che è riuscita a mantenere il distacco minimo e a confermare la sua posizione di leader in classifica.

Per quanto riguarda la cronaca i locali, dopo soli 13 minuti, sono passati in vantaggio facendo temere la tipica «goleada». Pittis ha passato la sfera splendidamente a Billia che, sia pure ostacolato, ha

denonense risultano vani. La Sangiorgina è abile nel controllare gli inevitabili assalti degli ospiti, che tuttavia risultano quasi sempre privi di mordente.

Al 50' è ancora la Sangiorgina che cerca il raddoppio con Pittis liberato bene in area: il suo tiro si stampa sul palo. Intimoriti gli avversari si trincerano nella propria metà campo e all'85' è ancora la Sangiorgina a sfiorare il gol con Billia che, servito da Pentore si trova solo davanti al portiere ma perde l'attimo propizio. Al 90' una punizione di Endrigo che finisce fuori infrange definitivamente le speranze di rimonta degli ospiti.

P. F.

In edicola
 «Super B»

Guido Bistazzoni è il portiere della «squadra del mese» e Franco De Falco è in testa al referendum del concorso «Supercadetto» secondo «Super B» di novembre, il mensile tutto dedicato alla serie cadetta che si stampa a Roma ed è diretto dal collega della Rai Enzo Luzzi. Inoltre, l'ultimo numero del periodico, che ha dedicato particolari attenzioni all'alabarda a cominciare dalla copertina fissata su Lazio-Triestina, contiene in omaggio il poster a colori della squadra di Enzo Ferrari.

Nella pagina centrale un'intervista al presidente rossoalbato Raffaele De Risi. Il mensile riporta poi una panoramica di tutte le sedi delle altre squadre che animano il campionato di «B».

Spal

Centro Mobile

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 52' Bernava e al 74' Della Bella.
 SPAL CORDOVADO: Nosella, Zadro, Bortolussi, Barbul, Cossin, Panigutti, Bernava, Marzio, Selabas, Francescotto, Piccolo.
 CENTRO DEL MOBILE: Zanetti, Fabro, Catto, Lehan, Moro, Canclian, Della Bella, Rocco, Giust, Peressoni, Battistella.
 ARBITRO: Maresardi di Rovereto.

CORDOVADO — Parecchi spettatori hanno assistito al nuovo «Comunale» di Cordovado, nonostante la giornata rigida e ventosa, a una partita senza dubbio piacevole.

Se da una parte gli ospiti hanno creato le loro grosse capacità tecniche a centrocampo, dall'altra i locali si sono fatti valere sia in difesa che all'attacco, dove le punte si sono destreggiate molto bene.

Il primo tempo è più favorevole ai mobili che sprecano due facili occasioni, mentre da parte spallina si segnala una bella difesa di Bernava, fermata da difensori e portiere al limite del regolamento.

Nel secondo tempo i locali si assestano meglio a centrocampo e al 52' Bernava, imbeccato in area da Francescotto e favorito da un intervento di Catto, batte imparabilmente Zanetti.

Gli attacchi dei mobili si infrangono sulla difesa spallina ma al 74' gli ospiti raggiungono il sospirato pareggio con Della Bella che, inspiegabilmente lasciato libero, raccoglie una punizione da destra e fa secco Nosella. A. F.

Cormonese-Juniors

0-0

CORMONESE: Pascolat, Brandolin A., Capotorto, Petruz, Brandolin S., Odina, Piazza, Di Bias (65' Diviacchi), Tabai, Sacchet, Fedele.
 J. CASARSA: Piccoli, Martin, Cesca, Dorio (69' Perosa), Cassin, Morello, La Scala (90' Bertola), Fabris, Vendrame, Chiarotto, Zontar.
 ARBITRO: Danieli di Trieste.

CORMONS — Una bora gelida che ha imperversato sul comunale per tutti i novanta minuti è stata indubbiamente la protagonista di questa partita. Cormonese e Juniors Casarsa, ma ancor più i coraggiosi appassionati assiepati intorno al campo, hanno dovuto fare il conto con il vento freddo e fastidioso che ha disturbato rinvii e appoggi.

Si può ben capire che della partita c'è poco da dire e lo conferma il taciturno del cronista desolatamente vuoto.

De Rossi ha tentato la carta della sola punta di ruolo, Di Bias, con Piazza a rinforzare la linea mediana composta da Sacchet e Tabai e con Fedele a rinforzo sulla fascia. Di volta in volta si aggiungeva anche Odina bravo a contenere l'azione ospite e pronto al rilancio. Una manovra, come si può forse intuire, che fa della velocità e del gioco di prima intenzione elementi imprescindibili. E cercare di velocizzare il gioco oggi quasi sempre significava favorire gli avversari.

Il compito per la Juniors Casarsa di portare a casa almeno un pareggio è diventato quindi subito agevole ma l'estremo Piccoli ha corso qualche pericolo, mentre quasi mai, se si eccettua forse l'ultimo quarto d'ora, la difesa por-

Pasianese-Cussignacco

0-0

PASIANESE: Pegoraro, Baron, Mattiussi, Carnemolla, Del Frate, Carnelutti, D'Andrea, Antonutti, Presello (s.t. Bacchetti), Franci (s.t. Gerli), Masolini.
 CUSSIGNACCO: Del

1ª CATEGORIA
Girone B

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Ronchi-Lignano	2-1
Palmanova-Luciano	0-0
Costalunga-Zaule	0-0
S. Giovanni-Ponziana	0-1
S. Canzian-Edile Adriatica	2-1
Maranese-Pro Fiumicello	0-0
Seveglino-Torviscosa	0-1
Gradese-Itala S. Marco	1-1

Seveglino	12	9	4	4	1	11	5
Costalunga	11	9	4	3	2	9	5
Luciano	11	9	4	3	2	7	7
Zaule	11	9	5	1	2	8	10
Ronchi	10	9	3	4	2	13	10
Palmanova	10	9	2	6	1	6	5
Edile Adriatica	9	9	3	3	3	12	10
Itala S. Marco	9	9	2	5	2	11	9
Gradese	9	9	2	5	2	8	8
Torviscosa	9	9	3	2	3	9	9
Pro Fiumicello	8	9	2	4	3	8	9
S. Canzian	8	9	2	4	2	7	8
S. Giovanni	7	9	2	3	4	7	7
Maranese	5	9	1	3	5	12	12
Lignano	4	9	0	4	5	11	11

Le partite del 24.11.1985

Edile Adriatica-Maranesse
Zaule-S. Giovanni
Lignano-Gradese
Ponziana-Costalunga
Itala S. Marco-Ronchi
Pro Fiumicello-S. Canzian
Luciano-Seveglino
Torviscosa-Palmanova

marcatori

- 5 reti: Furlan (Itala S. Marco) e Terpin (Luciano);
4 reti: Polvar (Pro Fiumicello), Polet (Seveglino);
3 reti: Gattinoni (Edile), Furlan (Ronchi), Rakar e Calcich (Costalunga), Budicin, Meiacco, Bagattin (Ponziana), Modula (S. Canzian), Della Rovere (Seveglino), Tonelli (Zaule);
2 reti: Doria (Costalunga), Ulian e Klanscek (Itala S. Marco), Sebastiani (Seveglino), Urzici (Pro Fiumicello), Dover e Pinatti (Gradese), Marangone (Palmanova), Siligoi (Ronchi), Fumani S. Maranese (Edile Adriatica), Del Sai (Maranese), Favento (S. Giovanni);

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

Tavagnà-Valnetisone	3-2
Bressa-Buiesse	3-3
Spilimbergo-Perotto	0-0
Azzanesse-Fiumigiano	0-0
Melanese-Julia	1-0
Pro Tolmezzo-Civadasse	1-0
Olimpia-Chions	1-0
Tamari-Sandanielese	2-0

Tamari	15	9	7	1	1	20	7
Tavagnà Felet	13	9	6	3	1	11	8
Civadasse	12	9	5	2	1	11	8
Spilimbergo	12	9	4	1	1	9	8
Buiesse	10	9	4	1	1	9	7
Bressa	10	9	4	2	3	11	15
Valnetisone	9	9	3	2	5	12	7
Olimpia	9	9	3	3	3	8	6
Perotto	8	9	3	2	4	13	7
Azzanesse	8	9	3	2	4	8	5
Pro Tolmezzo	8	9	3	2	4	13	18
Melanese	8	9	4	0	6	8	15
Fiumigiano	7	9	2	3	4	7	10
Julia	6	9	2	2	5	2	6
Chions	5	9	1	3	5	8	13
Sandanielese	4	9	1	2	6	8	15

La partita del 24.11.1985

Julia-Pro Tolmezzo
Perotto-Azzanesse
Valnetisone-Tamari
Fiumigiano-Spilimbergo
Sandanielese-Tavagnà Felet
Civadasse-Melanese
Buiesse-Olimpia
Chions-Bressa

Sconfitta dal Torviscosa la capolista Seveglino

San Giovanni-Ponziana

0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 59' Mauro.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Sambuchi, Colautti, Francini, Zaccagna (75' Franco), Puleto (46' Zurini), Fabris, Michelini, Romano Favento.
PONZIANA: Marsich, Bisiacchi, Sclauich, Norbedo, Pusich, Venturini, Frontali, Mauro, Budicin, Meiacco, Bagattin.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

A pochi istanti dall'inizio della contesa sembrava che l'incendio del tempo potesse aver ragione del richiamo offerto dal classico incontro di campanile fra rossoneri e biancocelesti. Invece nel giro di pochi minuti la gradinata di viale Sancio si è improvvisamente animata, garantendo una cornice di pubblico attento e rumoroso, come si addice a ogni derby che si rispetti. Lo spettacolo, sul campo di gioco, è stato alterno: ora vibrante, ora caratterizzato da lunghe pause di stanchezza, per poi esplodere sul piano agonistico in un finale piuttosto combattuto.

Ha vinto il Ponziana, che ha saputo dapprima addormentare il ritmo imposto dal bel San Giovanni ammirato per una ventina di minuti circa, poi salire prepotentemente in cattedra alla ripresa delle ostilità, conseguendo meritamente il vantaggio e sfiorando ripetutamente il gol.

della sicurezza di fronte ad avversari che mai sono rimasti a guardare, anche se non più sorretti dalla baldanza e dalla lucidità dei minuti iniziali.

A favore dell'undici biancocelesti ha giocato in maniera decisiva la maggior concretezza dimostrata sia in fase costruttiva del gioco, che in fatto di conclusioni.

Già al 4' un'ottima combinazione fra Meiacco e Bagattin permettevano a quest'ultimo di sfiorare il montante con un secco rasoterra. Immediata la replica rossoneri con Michelini che obbligava Marsich in un delicato intervento in due tempi.

All'8' era ancora il San Giovanni a farsi pericoloso con Colautti, ma Marsich non si lasciava sorprendere.

Al 23' la più bella e pericolosa azione imbastita dal San Giovanni liberava Puleto sul filo del fuori gioco, ma da due passi il numero sette rossone-

ro spediava a lato incredibilmente. Una successiva azione perentoria di Romano si spingeva poco dopo con una conclusione completamente sbalata. Cresceva frattanto il Ponziana controllando meglio le fonti del gioco avversario, con pallone ristagnante in prevalenza a metà campo.

La ripresa iniziava nel segno del biancocelesti, che al 59' passavano in vantaggio. Fulmineo contropiede ponzianino, con i rossoneri fermi a guardare e Mauro dal limite a indovinare un preciso tiro a effetto, che andava a infilarsi proprio nell'angolino alto alla sinistra dell'incolpevole Ramani.

Al 71' Romano pressato in area accentuava la caduta, ma il direttore di gara non abboccava. Pallone d'oro offerto da Bagattin al 72' a Meiacco: Ramani compiva un primo miracolo deviando la conclusione, ripetendosi sugli sviluppi dell'azione alla gran fuclata dal limite di Budicin. Ancora un brivido per i rossoneri al 77' quando Ramani, con uno spettacolare colpo di reni, negava a Bagattin la gioia del raddoppio.

Luciano Zudini

S. Canzian-E. Adriatica

2-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 44' Modula; al 55' A. Fumani; al 66' Campagna (autorete).
SAN CANZIAN: Malusa, De Pellegrin, Piemonte, Schiavon, Giacuzzo, Pinatti, Mainardis (Grassi), Francescotte, Luisa (Bergamasco), Trevisan, Modula.
EDILE ADRIATICA: Nardini, De Luca, Catagnotti (Sacco), Tereovich, Campagna, E. Fumani (Beccarisi), Francini, Seppi, A. Fumani, Maranzina, Gattinoni.
ARBITRO: Sciarini di Udine.

SAN CANZIAN — Clamorosa affermazione dei locali sul più accreditato team triestino. Dopo le ultime traversie interne che hanno portato alle «chiacchierate» dimissioni dell'allenatore Neri per il subentrante Calligaris, il San Canzian al termine di una gara maschia e sofferta fino all'epilogo, ha avuto ragione dei quotati ospiti.

Ma è doveroso chiarire fin da principio che il risultato di per sé è bugiardo, in quanto l'Edile ha avuto nelle proprie mani, più di una mezza dozzina di possibilità per passare.

Comunque, il non esserci riuscito, se da un lato castiga eccessivamente la sculpana compagine di Pison, dall'altro ossigena l'undici di Bergamasco, puntellando se non altro quella «crisetta» che s'era venuta a delineare.

Iniziano i giuliani a favore di bora e già al 7' il palo dice di «no» su un angolo calciato da Maranzina.

Moreno Maracchi

Costalunga-Zaule

0-0

COSTALUNGA: Cel, Calcich S., Stokelj, Giacomini, Pianella, Maracich, Calcich N., Sirolich, Zaccagna, Doria, Rakar (dal 25' Giugovaz e dal 74' Ceslovich), Seppini, Druzina.
ZAULE: Canziani, Mulesan, Ridolfo, Prandi, Vouk, Martin, Millo, Stasi, Atena, Nonis, Tonelli, Covacich, Malo, Razem, Fratepietro, Craievich.
ARBITRO: Cecotti di Udine.

Nel derby cittadino tra due squadre al secondo posto in classifica, il risultato più probabile era un pareggio. Infatti né l'una né l'altra compagine è riuscita nell'intento di portare la mazzata del k.o.

Chi ha avuto comunque il maggior numero di opportunità è stato il Costalunga che ha subito dimostrato di voler essere lui il padrone del campo non solo sulla carta. L'impressione gli è riuscita senz'altro, seppur non coronata da marcature, nella prima frazione.

Nella ripresa il gioco si è fatto più equilibrato. Lo Zaule da parte sua si è difeso in maniera ordinata tenendo con aperture volanti sulle fasce di farsi pericoloso in contropiede con i giuliani Millo e Tonelli, il giocatore in più dello Zaule edizione 1985-86.

Parte preteso in avanti il Costalunga. Lo Zaule invece si dispone in maniera guardinga, soprattutto molto attento alle marcatore. Al 19' la prima azione degna di cronaca. Doria si destreggia bene in area ma il suo rasoterra viene respinto in uscita da Can-

ziani.

Passano sette minuti e i padroni di casa devono fare a meno di Rakar che esce dal campo in seguito a uno strappo muscolare alla gamba destra. Lo sostituisce Giugovaz. Rakar è l'uomo di «punta» del Costalunga: senza di lui segnare è divenuto difficile.

Verso la mezz'ora ancora un'opportunità per i gialloneri (ieri in maglia giallo-verde): Sirolich in area serve Stefano Calcich la cui conclusione viene respinta coi piedi dal portiere ospite. Sulla ribattuta è lo stesso terzino a spedire di poco sopra la traversa.

Dopo l'intervallo lo Zaule sembra, anche se dura poco, aver mutato piglio agonistico puntando deciso a rete con Tonelli (49') che spara angolato in porta. La sfera prima di morire sul fondo viene toccata da Pianella. E questa l'occasione più ghiotta dello Zaule.

Prima del triplice fischio di chiusura da segnalare ancora l'espulsione di Pianella (77') e un diagonale di Millo (85') Sergio Mameli

Maranese Fiumicello

MARANESE: Bradascchia, Battiston, Scaini, Ostello, Formenti, Del Sai (Zentilli, Martin, Regeni A. (Regeni M.), Biondi, Filipputti, Scala.
PRO FIUMICELLO: Podbersig, Grimaldi, Benvegna, Gonella, Visintin, Bertogna, Pinatti, Gierani P., Gierani L., Urizzi, Polvar.
ARBITRO: Villani di Variano.

MARANEO LAGUNARE — La Maranese non ce l'ha fatta a conquistare i due punti, ma ha dimostrato di valere.

Il pubblico, sfidando il gelo del vento, è accorso numeroso perché crede in questa giovane squadra e ha visto che, nonostante non sia giunta la meritata vittoria, il lavoro del nuovo allenatore e del rinnovo direttivo promette bene.

C'è tanta buona volontà, i risultati forse non ricambiano il lavoro svolto. Certo è che la Maranese ha tutte le premesse per non deludere chi la segue.

Nevio Regeni

Leva calcistica

del «Don Bosco»

Leva calcistica per i ragazzi nati tra il 1973 e il 1978. L'ha indetta l'Associazione calcio «Don Bosco». Gli interessati possono rivolgersi all'oratorio salesiano di via dell'Istria 53, telefono 722693, ogni giorno dalle 17.30 alle 19.30.

Seveglino-Torviscosa

0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 85' Bussio.
SEVEGLIANO: Gregorat, Strizzolo, Tortolo, Turchetti, Moras, Negri, Pontel, Virginio, Sabot, Zuccheri, Della Rovere.
TORVISCOSE: Sgnezda, Zaninello, Monte, Tuniz, De Zottis, Favaro, Merchesin (90' Battiston III), Moretto, Bussio, Battiston I.
ARBITRO: Zanetti di Castions di Zoppola.

SEVEGLIANO — Il Seveglino rimane in testa alla classifica ma dimezza il vantaggio sulle dirette inseguitrici in virtù di una clamorosa quanto imprevedibile sconfitta casalinga, contro un Torviscosa giovane e fortunato.

Certo il Sevegliano mancava di alcune pedine fondamentali quali Vrech e Sebastiani, tanto che la panchina risultava composta da ben tre allievi, e ciò può aver certamente facilitato il compito degli avversari influenzando in modo negativo il gioco dei padroni di casa.

Contro il miglior attacco del campionato, il Torviscosa si è schierato a trincea, riuscendo a respingere soprattutto con la fortuna i vani attacchi gialloblù, colpendo in contropiede e trovando il gol della vittoria.

La cronaca registra però lungo l'arco dell'intero incontro la pressante azione dei locali e i suoi arembanti attacchi.

In particolare già al 10' uno scambio al limite fra Sabot e

Virginio offriva a Pontel la palla buona che veniva però ribattuta da Sgnezda, il quale poi, salvava anche sul successivo tentativo di Virginio.

Ancora Virginio al 18' impegnava severamente l'estremo difensore ospite. Il tempo poi si chiude con una debole conclusione di Moretto. Nel secondo tempo, prima una gran punizione di Strizzolo veniva sventata da Sgnezda, poi un gran tiro da fuori di Tortolo rasentava i legni della porta avversaria.

Al 75' il Torviscosa cerca il gol: buona discesa in contropiede di Moretto che Marchesin spreca banalmente davanti a Gregorat.

Insistevano i gialloblù senza trovare però la via del gol con gli avanti Pontel, Della Rovere e Virginio, marcati al limite della regolarità dalla difesa ospite, sempre attenta in ogni circostanza.

All'85' il gol: palla persa al limite dell'area avversaria, discesa in tandem di Marchesin e Bussio il quale infila Gregorat in uscita.

V. D.

Ronchi-Lignano

2-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: autorete Carloni al 23', Furlan al 46', Mazzilli al 48'.
RONCHI: Carloni, Zentilli, Mascarin, Buffolini, Codra R., Codra P., Longo, Furlan, Creel (Brandolini), Siligoi, Mazzilli.
LIGNANO: Venturazzo, Rozzi, Piccotto, Todone, Bivi, Bianchin, Zerbin (De Candido), De Marco, Natalini (Faldini), Iermanno, Mason.
ARBITRO: Saccon di Sacile.

RONCHI DEI LEONARI — Le previsioni indicavano come probabile il successo del Ronchi in rapporto al diverso peso in classifica.

E in effetti i due punti sono venuti ad arricchire il più pingue cameriere dei ronchesi, ma è il solo dato positivo che essi possono trarre da una partita giocata in sordina e soffrendo il forcing degli ospiti più di quanto si dovesse, soprattutto nel secondo tempo.

Questi ultimi hanno palesato scarse doti in fase di conclusione e pur dominando il centrocampo quasi mai hanno messo in difficoltà la difesa amaranto.

La stessa rete che li ha portati in vantaggio al 25' è stata frutto di un pasticcio dei difensori ronchesi con tocco finale di Carloni che si autopuniva senza colpa.

In apertura di ripresa il rovesciamento del punteggio nel giro di due soli minuti: al 1' su calcio d'angolo Furlan di testa pareggiava e 2' dopo Mazzilli, anche lui incoronando da pochi passi, siglava il gol

decisivo. In entrambe le situazioni ci è parso che Venturazzo rimanesse inerte a guardare i due palloni che finivano alle sue spalle e sembra di poter affermare che proprio il vento, falsando le traiettorie, lo abbia distratto dai suoi doveri professionali.

Da questa nuova situazione tutti si attendevano il crollo del lagunari trafitti in maniera così impetuosa e invece il loro puntiglio ha finito per irritare al contrario il Ronchi che ha ceduto il centrocampo e mai ha saputo approfittare del largo spazio che l'avversario gli lasciava per eventuali contropiedi, pur avendo uomini che prediligono questo tipo di manovra.

Come già si è osservato alla gran mole di lavoro di De Marco e Bianchin sulla fascia centrale, non ha corrisposto mai un'equivalente capacità risolutiva per cui i locali hanno potuto portare in porto un successo non propriamente cristallino senza eccessivi patemi.

G. G.

Gradese-Itala S. Marco

1-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 73' Klanscek, al 90' Frausin II.
GRADESE: Cusio, Cutti, Dover, Zottich, Boemo, Padovan, Clama (38' Pinatti II), Grigolon, Pinatti II, Frausin I, Marchesan (76' Frausin II).
ITALIA S. MARCO: Perosson, Rongione, Gregorini, Clemente, Fabris, Trevisan, Klanscek, Leban, Bressan, Ulian, Furlan.
ARBITRO: Di Bartolo di Udine.

GRADO — Né le folate impetuose di una bora pungente, né le altrettanto imprevedibili impennate arbitrali, sono riuscite a gustare del tutto una partita vivace e interessante che, non ha deluso le aspettative della vigilia.

Due squadre apparse in salute; l'Italia addirittura in gran forma, che si sono affrontate a viso aperto entrambe fermamente intenzionate a cogliere il bottino pieno.

La cronaca. La squadra di casa, priva del libero Patrino, pare trovarsi maggiormente a disagio davanti alle bizzie del forte vento, mentre gli ospiti fisicamente più prestanti, sembrano in grado di avvantaggiarsi.

Già al 4' infatti l'Italia va vicinissima al gol: l'incontenibile Furlan si libera bene in area e salta sicuro verso l'angolo basso, la palla però si stampa sul montante.

Ancora in pericolo Chiusso all'11' sull'abile punizione dello specialista Ulian. Tentano vanamente di replicare in contropiede i lagunari, ma quasi sempre incappano nella

ben tesa trappola del fuorigioco.

Dopo un gran tiro di Frausin I al 56', sul quale è bravissimo Perosson, l'episodio più discusso dell'incontro. Pinatti II, sfuggito di controllo punta velocemente verso rete, ma viene steso per la solita discutibile legge «della compensazione» (gli ospiti avevano reclamato nel primo tempo) si sorvolava su un rigore da manuale.

Si infiammano gli animi nel convulso finale, specie dopo il vantaggio dell'Italia al 73'. Il gol è di Klanscek, astuto a intuire le possibilità offerte da una scatenata azione di Furlan, la sua conclusione ravvicinata fredda ancor di più l'infreddolito Chiusso. Sembra fatta per l'Italia, che sfiora di nuovo il gol su punizione di Ulian ma è bravissimo stavolta Chiusso. Invece proprio negli ultimi sgocevoli di gioco giunge il pareggio: punizione dal limite, tocco smarcante per Frausin II e secco rasoterra che Perosson, mezzo congelato, non riesce a trattenere.

Ezio Marocco

Palmanova-Luciano

0-0

PRIMO TEMPO 0-0

PALMANOVA: Di Just, Marangon W., Marangon P., Gori, Giron, Romano, Cassia (dal 46' Gatto), Tomasini, Marangone, Canciani, Snidero, Furlanich, Pacorig, Avian, Cicuta.
LUCIANO: Andreoli, Tomasi, Negron, Nadali, Ranocchi, Tomizza, Breganti (dal 85' Persoglia), Favero, Terpin, Canciani, Buzza, Della Morie, Pussi, Pitueli, Tesolin.
ARBITRO: Mami di Tolmezzo.

PALMANOVA — Il freddo pungente, un vento inclemente che ha martoriato il terreno di gioco per tutta la partita, quattro sparuti supertifosi che nemmeno un clima siberiano riuscirebbe a far disertare lo stadio, hanno fatto da cornice a un incontro abbastanza scialbo.

Infatti, fin dalle prime battute, sembrava che i giocatori fossero addivenuti a un tacito accordo di non belligeranza, quasi volessero tirare avanti senza colpo ferire e senza vincitori né vinti una partita che nessuno avrebbe voluto iniziare in una giornata in cui il freddo l'ha fatta da padrone.

Al di là di queste considerazioni generali, che tuttavia esprimono chiaramente quale fosse l'andamento della partita, è doveroso sottolineare che i padroni di casa hanno cercato con maggior determinazione la via della rete e già al 5' Gori sfiorava la traversa con un pallonetto dai venti metri.

Ci riprovava poco dopo, esattamente al 6', Canciani e

infine all'11' di nuovo Gori il cui tiro dalla sinistra colpiva l'esterno della rete. Da questo momento la partita non ha avuto più storia fino alla fine del tempo in quanto la sfera stagnava a centrocampo senza che nessuno si decidesse a impostare un'azione che fosse degna di tale nome.

La superiorità territoriale, ancorché sterile dei padroni di casa, si è concretizzata nel secondo tempo anche se si considera il numero dei calci d'angolo battuti (7-1), ma anche in questo scorcio di partita la via del gol è stata preclusa sia per la scarsa capacità di penetrazione delle punte amaranto, sia per l'attenta guardia dei difensori isontini.

I padroni di casa possono recriminare su un fallo da rigore non concesso dal signor Mami di Tolmezzo, in seguito a un atterramento abbastanza plateale di Marangone, ormai lanciato a rete. Ci sembra tuttavia che tale svista arbitrale non possa essere giudicata determinante.

Alfredo Moretti

GIOVANE FORZA COMPATTA

NUOVA VOLVO 360

VOLVO 360 GLE
è da oggi
la nuova protagonista
nella classe 1600

Giovane e attuale,
con l'inedito motore di 1721 cc.
della nuova generazione europea,
è la nuova idea del muoversi.
Forte e brillante
ha l'energia per lunghi viaggi
in economia di consumi.
Compatta ed elegante
ha misure da città e interni
spaziosi e confortevoli.
All'avanguardia nella
sicurezza, si impone
per la ricchezza delle
dotazioni di serie, per
l'evoluta tecnologia: motore
di 1721 cc., Electronic
Mapping System, trasmissione
transaxle, sospensioni Mc Pherson,
ponte De Dion. VOLVO 360 GLE novità
dell'anno nella filosofia VOLVO:
la forte alternativa VOLVO nella classe 1600.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

2ª CATEGORIA
Girone E

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E										
Mariano-Torre	1-0									
Villanova-Audax S. Anna	0-0									
Capriva-Medeuza	0-0									
Malisana-Villesse	2-0									
Pro Farra Moraro	2-0									
Terzo Rada	0-0									
Aquileia-Mossa	0-0									
Pro Romas Isonzo	0-0									
Le partite del 24.11.1985										
Aquileia	14	9	6	2	1	10	3			
Isonzo-Turris	12	9	4	4	1	15	12			
Rada	11	9	3	5	1	7	4			
Mariano	11	8	4	3	2	9	8			
Pro Romas	10	9	2	6	1	10	8			
Malisana	9	9	2	3	8	9	8			
Mossa	9	9	3	3	8	7	7			
Audax S. Anna	9	9	2	5	2	8	8			
Capriva	9	9	3	3	8	12	12			
Pro Farra	8	9	2	4	3	12	11			
Villanova	8	9	2	4	8	8	8			
Medeuza	8	9	2	4	8	11	11			
Terzo	7	9	1	5	13	15	15			
Torre	7	9	2	4	8	8	8			
Moraro	7	9	1	5	3	9	9			
Villesse	5	9	1	3	5	12	12			

Le partite del 24.11.1985

Mariano-Torre	1-0
Villanova-Audax S. Anna	0-0
Capriva-Medeuza	0-0
Malisana-Villesse	2-0
Pro Farra Moraro	2-0
Terzo Rada	0-0
Aquileia-Mossa	0-0
Pro Romas Isonzo	0-0

Le partite del 24.11.1985

Fogliano-Muggesana	1-0
C.E. Prisco-S. Sergio	0-0
Vesna-S. Luigi	2-2
Zarja-Isonzo	0-0
Begliano-Arrigospo	0-0
Fortitudo-Vivai Busà	0-0
Libertas-Stock	0-0
Opicina-Domio	4-1

Le partite del 24.11.1985

S. Sergio	11	8	4	3	1	12	7
Stock	11	8	4	3	1	12	7
Vesna	11	8	4	3	1	12	7
Fogliano	11	8	4	3	1	12	7
Opicina	11	8	4	3	1	12	7
Fortitudo	11	8	4	3	1	12	7
Muggesana	10	8	4	3	1	12	7
Zarja	10	8	4	3	1	12	7
Vivai Busà	10	8	4	3	1	12	7
Libertas	8	8	4	3	1	12	7
Isonzo	8	8	4	3	1	12	7
C.E. Prisco	7	8	4	3	1	12	7
Begliano	7	8	4	3	1	12	7
S. Luigi	6	8	4	3	1	12	7
Arrigospo	6	8	4	3	1	12	7
Domio	4	8	4	3	1	12	7

Le partite del 24.11.1985

Arrigospo-Fortitudo	0-0
S. Luigi-Zarja	0-0
Muggesana-Opicina	0-0
Isonzo-Vesna	0-0
Domio-Fogliano	0-0
Vivai Busà-Begliano	0-0
S. Sergio-Libertas	0-0
Stock-C.E. Prisco	0-0

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Tutto immutato al vertice con l'Aquileia primo
Il Tamai allungaAquileia
Mossa

AQUILEIA: Grigoletto, Lepre, Jacumin, Moriaco (Clementin 60'), Benvenuto, Gratton, Moras, Parisse, Tarlao, Germetta, Stabile (Pierello 75').

MOSSA: Zuppinchi, Quaziano, Radigna, Curato, Musina, Toloi, Di Lena I, Canduti, Di Lena II, Miorini, Cresta.

ARBITRO: Tedesco di Pordenone.

Le partite del 24.11.1985

Aquileia	14	9	6	2	1	10	3
Isonzo-Turris	12	9	4	4	1	15	12
Rada	11	9	3	5	1	7	4
Mariano	11	8	4	3	2	9	8
Pro Romas	10	9	2	6	1	10	8
Malisana	9	9	2	3	8	9	8
Mossa	9	9	3	3	8	7	7
Audax S. Anna	9	9	2	5	2	8	8
Capriva	9	9	3	3	8	12	12
Pro Farra	8	9	2	4	3	12	11
Villanova	8	9	2	4	8	8	8
Medeuza	8	9	2	4	8	11	11
Terzo	7	9	1	5	13	15	15
Torre	7	9	2	4	8	8	8
Moraro	7	9	1	5	3	9	9
Villesse	5	9	1	3	5	12	12

Le partite del 24.11.1985

Mariano-Torre	1-0
Villanova-Audax S. Anna	0-0
Capriva-Medeuza	0-0
Malisana-Villesse	2-0
Pro Farra Moraro	2-0
Terzo Rada	0-0
Aquileia-Mossa	0-0
Pro Romas Isonzo	0-0

Le partite del 24.11.1985

Fogliano-Muggesana	1-0
C.E. Prisco-S. Sergio	0-0
Vesna-S. Luigi	2-2
Zarja-Isonzo	0-0
Begliano-Arrigospo	0-0
Fortitudo-Vivai Busà	0-0
Libertas-Stock	0-0
Opicina-Domio	4-1

Le partite del 24.11.1985

S. Sergio	11	8	4	3	1	12	7
Stock	11	8	4	3	1	12	7
Vesna	11	8	4	3	1	12	7
Fogliano	11	8	4	3	1	12	7
Opicina	11	8	4	3	1	12	7
Fortitudo	11	8	4	3	1	12	7
Muggesana	10	8	4	3	1	12	7
Zarja	10	8	4	3	1	12	7
Vivai Busà	10	8	4	3	1	12	7
Libertas	8	8	4	3	1	12	7
Isonzo	8	8	4	3	1	12	7
C.E. Prisco	7	8	4	3	1	12	7
Begliano	7	8	4	3	1	12	7
S. Luigi	6	8	4	3	1	12	7
Arrigospo	6	8	4	3	1	12	7
Domio	4	8	4	3	1	12	7

Le partite del 24.11.1985

Arrigospo-Fortitudo	0-0
S. Luigi-Zarja	0-0
Muggesana-Opicina	0-0
Isonzo-Vesna	0-0
Domio-Fogliano	0-0
Vivai Busà-Begliano	0-0
S. Sergio-Libertas	0-0
Stock-C.E. Prisco	0-0

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

Porcia-Maniago	3-3
Doria-Visnate	0-0
Pasianese-Zoppola	1-1
S. Quirino-Fiume Veneto	2-1
Vibate-Vajont	2-2
R. Maniago-Caneva	0-0
Barbiana-Tiezze	0-0
Sarone-Torre	1-2

Le partite del 24.11.1985

non era mai stato minacciato personalmente e nemmeno fatto segno di gesti inconsueti. L'incontro è stato sospeso, come la scusante — ci hanno riferito i dirigenti interpellati — una insicurezza a continuare l'incontro derivata dall'atteggiamento ostile.

Pallavolo: il Fontanafredda al vertice della serie A2

MENTRE NELLA MASSIMA DIVISIONE TRE SQUADRE CONDUCONO IN TESTA

L'Arrital vince il derby regionale piegando per un soffio gli udinesi

Dopo lo scivolone interno della scorsa settimana del Santal Parma contro l'Enemix Milano, anche il Panini Modena viene costretto alla sconfitta dal Kutiba Falconara che, in tal modo, si improvvisa capofila in coabitazione con Milano ed i campioni d'Italia dello Zinella Bologna.

Una terna inedita, quindi, guida la massima serie nazionale dopo quattro gare, mentre le accreditate Panini e Santal tallonano a due punti di distanza.

Ancora quattro formazioni, tra cui i due sestetti veneti del Petrarca e del Belunga, non hanno assaporato la gioia della vittoria e seppure appena all'avvio del torneo la lotta per la salvezza è già iniziata.

RISULTATI: Kutiba Falconara-Panini Mo 3-1; Belunga-Santal Pr 0-3; Enemix Mi-Petrarca Pd 3-0; Ugento-Cromochim S. Croce 3-1; Bistefani To-Di Po. Vimerca 3-1; Zinella Bo-Di Jorio Ch 3-0.

CLASSIFICA: Zinella, Kutiba, Enemix 8; Panini, Santal, Bistefani 6; Ugento 4; Cromochim 2; Vimerca, Petrarca, Belunga, Di Jorio 0.

A2 maschile
Con un 3-1 maturato al termine di una gara vivace e dai tanti colpi di scena l'Arrital Fontanafredda fa suo il derby regionale contro il Volley Ball Udine, sponsorizzato Associazione regionale donatori organi, e prosegue la sua corsa in testa alla classifica assieme al Sav Bergamo.

Dopo aver conquistato con merito il primo parziale ed essere stato in vantaggio nel secondo gioco per 9-2 il VBU si disuniva, subendo il ritorno dell'Arrital che teneva ben salde poi le redini della gara; molto combattuto, quindi l'ultimo set, allorché il VBU dall'11 pari si portava sul 13-11 in suo favore non riuscendo però a chiudere il parziale e lasciando i due punti al Fontanafredda.

Certamente in evidenza tra i padroni di casa la coppia straniera Tasewski e George mentre un po' opache le prestazioni, tra i friulani, dello jugoslavo Lencik e del regista Santuz.

RISULTATI: Jesi-Sav Be 2-3; Arrital Fontanafredda-Volley Ball Ud 3-1 (10-15, 15-11, 15-3, 15-13); Zucchi Cr-Thermomec Pd 3-0; Virtus Sassuolo-Dondi Fe 0-3; Tomei Li-Virgilio Mn 0-3; Esp. Ravenna-Valeo Mondovì 3-0.

CLASSIFICA: Arrital, Sav 8; VBU Ato, Ravenna 6; Zucchi, Dondi, Virgilio, Valeo, Thermomec 4; Tomei, Jesi, Sassuolo 0.

B femminile
Pesante sconfitta esterna dell'Armes che si arrende con

troppa facilità al Nervesa dopo aver accusato all'inizio del primo set un infortunio alla regista Tenze, costretta ad abbandonare il campo. Da quel momento per le salesiane, crollate psicologicamente e tatticamente, la partita non ha più nulla da dire sino al terzo parziale, quando Barbara Armanini (soubentrat alla Tenze) riesce a dare un po' d'ordine alla squadra; la stessa regista, però, alterna momenti più o meno positivi per cui nel quarto set, sul punteggio di 8-4 per l'Armes, le padrone di casa riprendono l'iniziativa conquistando così i due punti in palio.

Nonostante sia giunta la vittoria contro il Mogliano Veneto i dirigenti del Meblo non sembrano troppo soddisfatti dell'andamento della partita delle proprie atlete, anche perché nel primo gioco le triestine hanno dovuto rimontare dal 14-7 contro un sestetto giovane ed inesperto che, sul-

la carta, non avrebbe dovuto impensierire le ragazze del Meblo.

Troppi errori al servizio, una regia ancora approssimativa, che sfrutta poco le potenzialità d'attacco della Markovic, sono gli appunti che vengono mossi alle atlete giuliane, ancora lontane dalla forma migliore.

RISULTATI: Frate S. Giustina-Mobilcataglogo Pn 0-3 (6-15, 10-15, 11-15); Estense Fe-Spinea 3-1; Audace Vi-Colladrigo Conegliano 0-3; Nervesa-Arnes 3-1 (15-1, 15-2, 14-16, 15-9); Meblo-Mogliano 3-0 (16-14, 15-7, 15-6); Volpe Fiesse-Lafar Pd 0-3.

CLASSIFICA: Mobilcataglogo, Conegliano, Nervesa 4; Arnes, Meblo, Estense, Mogliano, Lafar, Fiesse 2; Audace, Fratte, Spinea 0.

C1 maschile

Seconda consecutiva vittoria per il Ferro Alluminio Trieste, conquistata anche nella seconda giornata al limite dei cinque set di gioco. Contro un Rangers Udine

molto coperto in difesa ed organicamente costituito i triestini sono riusciti a far proprio l'incontro grazie a molta determinazione ed alla grinta, che hanno in parte supplito alle pause manifestate nel gioco e ad alcuni banali errori in ricezione. Bene nel complesso le prestazioni di Maurizio Bizjak e di Braida e Di Bin nell'ultima frazione.

RISULTATI: Ferro Julia Montebelluno-Pav Natisone S. Giovanni Natisone 1-3; Rojalese-Asfr Civile 1-3; Leyform Conegliano-Friuli Povoletto 3-0; Rangers Ud-Ferro Alluminio Trs 2-3 (10-15, 15-5, 15-15, 15-6, 12-15).

CLASSIFICA: Ferro Alluminio, Natisone, Asfr 4; Rangers, Conegliano 2; Rojalese, Ferro Julia, Povoletto 0.

C1 femminile

RISULTATI: Albatros Tv-Libertas Martignacco 3-1; Este-Kennedy Ud 1-3; Soteco Gradisca-Elpis Meolo 3-0; Ausa Pav Cervignano-Pav Ideal Mode Ud 3-1.

CLASSIFICA: Albatros, Ausa Pav, Soteco 4; Martignacco, Kennedy 2; Este, Meolo, Pav Ud 0.

C2 maschile

RISULTATI I GIORNATA: Olympia Go-Volley Ball Maniago 3-0; Son Libertas Rozol 3-2; Inter 1904-Libertas Sacile 3-1; Vivil Villa Vicentina-Stimm NPT 1-3; CUS Trieste-O.K. Val Go n.d.; rtp. Volley Ball Udine.

C2 femminile

RISULTATI: Cellina Marzaglio-Soga 3-0; Savogna-Sangioianna 1-3; Foce Colori Latisana-Gorizia Friulxport Bor 1-3; Crisli Lib. Co-Angelica Fontanafredda 3-0; Libertas Cormons-Ceramiche d'Arte Villa Vicentina 3-0; rtp. Virtus Vigonovo.

D maschile

RISULTATI: Julia Auto Gradisca-O.K. Val Go 3-0; Mossa-Nas Prapur Go 3-0; Libertas Turriaco-Fincantieri 3-0; Katalian VPT-Siklens Dif Opicina 1-3; Crisli Lib. Co-San Sergio 3-1; rtp. Pallavolo Grado.

D femminile

RISULTATI: Breg-Intrepida Mariano 3-2; Don Agost. Go-Canon Monfalcone 0-3; Kontovel Electronic Shop-CUS Trieste 1-3; Sloga-Le Voipi 3-2; Stimm NPT-Corridoni Fogliano 1-3; rtp. Pieris.

ANCORA UN SUCCESSO DI ANTONIO QUADRI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Ciro di Jesolo non teme il freddo Nulla da fare per Golden Dyhrberg

Sempre puntuale negli appuntamenti che contano, Antonio Quadri ha colto nel segno in sulky a Giro di Jesolo nel Premio America, l'episodio centrale di un convegno disputato in un clima rigidissimo.

Era favorita la femmina estera Golden Dyhrberg (alla pari sulla lavagna) che però non è riuscita mai ad inserirsi nel vivo della lotta, scomparendo fra l'altro per rottura sull'ultima curva quando stava cercando di seguire le tracce del compagno di nastro Iagus che si era proiettato alla caccia dei cavalli di avanguardia. A quel punto, al comando figurava Cicolano, un Cicolano che aveva dovuto dare fondo a buona parte del disponibile con 400 metri a spron battuto nella prima fase in aspro duello con Acomez. Avevano viaggiato da 1.17 i due cavalli di testa, staccandosi dal resto del plotone guidato da Ciro di Jesolo e Ancel, quest'ultimo rimesso

PREMIO BOGOTÀ (metri 1600): 1) Fata del Lario (C. Belladonna), 2) Fedelissimo, 3) Fuarda, 10 part. Tempo al km 1.26.7. Tot.: 67; 23, 31, 16; (197). Tris: 801.000 lire.

PREMIO CARACAS (metri 1670): 1) Airagal (G. Granzotto), 2) Demecun, 3) Balmon, 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 40; 17, 19, 14; (119). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 67.000 lire.

PREMIO BUENOS AIRES (metri 1600): 1) Eozoc di Alba (A. Di Fronzo), 2) Evaliant, 3) Efton Pap, 15 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 817; 22, 12, 12; (327). 503. Tris Montebello: 205.000 lire.

PREMIO MONTEVIDEO (metri 1600): 1) Cateto (M. Pasini), 2) Deyla, 3) Chrisdar, 14 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 42; 22, 40, 70; (243). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 732.000 lire.

PREMIO NEW YORK (metri 1600): 1) Egina (P. Leon), 2) Ebano, 3) Edman, 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 31; 19, 17, 24; (116). 60 Tris Montebello: 214.000 lire.

PREMIO AMERICA (metri 1680): 1) Ciro di Jesolo (A. Quadri), 2) Iagus, 3) Ancel, 9 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 77; 16, 18, 36; (81). 143. Tris Montebello: 176.000 lire.

PREMIO SANTIAGO (metri 1600): 1) Crino Effe (C. de Zuccoli), 2) Bassofondo, 3) Aedo, 10 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 25; 25, 61, 24; (732). 221. Tris Montebello: 494.000 lire.

PREMIO RIO DE JANEIRO (metri 1600): 1) Diconetta (A. De Felice), 2) Dingo Ve, 3) Diudin, 11 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 80; 19, 12, 40; (92). 457. Tris Montebello: 164.000 lire.

da un errore all'uscita dei nastri.

Poi Cicolano aveva desistito, e Acomez al comando vi rimaneva finché, sotto la spinta di Iagus, Cicolano era ritornato in avanti avendo Ciro di Jesolo e Ancel di conserva, con Patrick, anch'esso falloso nel tratto iniziale, a precedere Allianz e Sentiero, quest'ultimo finito addosso ad Allianz a metà percorso senza però che i due cavalli riportassero danni.

Sulla progressione di Iagus, Cicolano si liberava di un Acomez ormai spento, ma senza poter disporre di quella carica di energie che gli sarebbe tornata utile per controllare l'avanzata del figlio di Quattro. Iagus in retta passava di slancio, ma, dalla sua scia, Quadri era pronto a comandare Ciro di Jesolo il quale gradatamente lo rimontava per andare a vincere più di precisione che di forza (arrivo da 1.27 al chilometro).

Negli ultimi metri anche Ancel ritornava in fuori per togliere il terzo posto ad un Cicolano giustamente provato dopo una condotta di gara tumbreggiante.

Un paio di passaggi scovati lungo il "guard rail" consentivano a Fata del Lario di trovarsi addirittura in vantaggio all'imbocco della penultima curva nella corsa dei puledri di 2 anni. Una volta al comando, la femmina di Carlo Belladonna conservava agevolmente la prima poltrona, mentre il rientrante Fedelissimo veniva a battere per il secondo posto la favorita Fuarda.

Si risolveva al via la corsa degli amatori che vedeva Airagal partire più veloce di Demecun del quale poi rintuz-

sti regolato allo spunto da Ebano nella volatina per il posto d'onore.

La novità Cateto, con Mauro Pasini, ha vinto in categoria G dopo che Chrisdar si era incaricato di fare l'andatura. Sortito di slancio a metà percorso, Cateto metteva alle strette Chrisdar che sull'ultima curva doveva dargli via libera, mentre anche Deyla avanzava decisa nel tratto terminale ma solo in tempo per far suo il secondo posto; il terzo rimaneva invece a Chrisdar che respingeva Casalapa avanzato all'esterno di tutti.

Finalone di Crino Effe in categoria F. Il cavallo di Claudio de Zuccoli, ancora in ultima posizione sulla piegata finale, scattava brillantemente in retta d'arrivo e con 200 metri sul piede di 1.15 raggiungeva e piegava un rinviogorito Bassofondo che al mezzo giro finiva preso d'infilata i duellanti Calcutta Fa e Aedo. Quest'ultimo finiva terzo replicando ad Ascadò negli ultimi metri.

Dopo aver dato strada al deciso Dingo Ve, l'altrettanto veloce Diconetta attendeva la retta d'arrivo prima di scattare al largo del 4 anni di Quadri per piegarlo di forza negli ultimi metri dove lungo la corda Diudin riusciva a superare il combattivo Dalai Cm per il terzo posto.

Mario Germani

In poche righe

Tennis: Lendl batte Becker

WEMBLEY — Nella finale del torneo «Benson and Hedges» Ivan Lendl ha sconfitto Boris Becker con punteggio di 6-7, 6-3, 4-6, 6-4, 6-4, aggiudicandosi i 373 mila dollari che erano in palio.

Boxe: Pinna conserva il titolo

VERCELLI — Gianpiero Pinna si è confermato ieri a Vercelli campione italiano dei pesi mosca sconfiggendo al punti lo sfidante Mario Bitetto.

Concorso ippico di Roma

ROMA — Il diciottenne Emiliano Gianni Govoni, vice campione juniores in carica, ha vinto a Villa Borghese la prova di centro del quarantaseiesimo concorso ippico nazionale di Roma, il trofeo Gucci, categoria due maniche. Govoni che era in sella al cavallo federale Fearless, ha preceduto il tenente Stefano Scaccabarozzi (Jasli) e Francesco Franco (P. Tazio).

Tennis: Borg batte McEnroe

DES MOINES — Bjorn Borg ha battuto John McEnroe per 6-4, 3-6, 6-3 in un incontro di esibizione disputato a Des Moines (Usa). Il match faceva parte di una serie di 6 partite che vede attualmente il mancino americano in vantaggio sullo svedese (da tre anni fuori dalle competizioni ufficiali) per 3-2.

PALLAMANO FEMMINILE SERIE A
Vittorio Veneto-Trieste 18-19

HOCKEY PISTA: PORDENONE E GORIZIA LE PRENDONO ANCORA

Non arrivano i risultati ma il gioco è migliorato

Dopo le deludenti prove delle ultime settimane, le regionali dell'hockey su pista erano chiamate sabato sera a una prova d'orgoglio e, se i risultati sono stati ancora una volta negativi, almeno sul piano del gioco dei miglioramenti si sono visti. È il caso soprattutto della Zoppas Pordenone che, per il campionato di A1, ha tenuto testa fino a 12 secondi dalla conclusione al titolo Vercelli.

Passati addirittura in vantaggio per 3-0, i gialloblù pordenonesi hanno subito la reazione degli ospiti e una prodezza di Pino Marzella li ha condannati a una nuova, stavolta immeritata, sconfitta.

Ugualmente soddisfatto comunque è apparso l'allenatore Luciano dall'Acqua: «La mia squadra ha finalmente giocato per quelle che sono le sue reali possibilità, dimostrando di essere in grado di rivalutare anche con avversari di grande levatura. In particolare mi ha confortato il pieno recupero di Meroni, autore di due gol, ormai avviato al raggiungimento della

condizione migliore. Ripetendoci su questi livelli verranno certamente anche i risultati».

Più pesante è stata in A2 la sconfitta della Rigonal GORIZIA, che ha lasciato la pista di Trieste con un 2-2 sulle spalle. I biancoazzurri comunque hanno giocato un buon primo tempo, conclusosi sul 2-1 per i veneti.

Brillante vittoria in trasferta invece per la Triestina, impegnata nella Coppa Italia di serie B. Gli alabardati hanno espugnato la pista emiliana del Pico della Mirandola con un netto 6-3. Il capitano tri-

estino Bono ha così giudicato la prova della Triestina: «Abbiamo giocato con grande concentrazione e determinazione, superando un avversario che all'inizio ci aveva fatto molto soffrire a Pieris, dove fummo battuti con un pesante 10-5».

Sabato prossimo sarà soltanto la Triestina a scendere in pista in quanto i campioni di A1 e A2 si fermeranno per un turno, martedì infatti inizieranno a Parigi i campionati europei juniores che proseguiranno fino a domenica 24.

Ugo Salvini

Risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di A-1 di hockey pista: Castiglione-Detroit Polonica 5-4; Forte dei Marmi-Schneider Bassano 1-3; Benini Modena-Altea Monza 2-8; Novara-Fin Reda Lodi 5-2; Zoppas Pordenone-Vercelli 5-5; Roller Monza-Cge Viareggio 6-6; Trissino-Despar Reggiana 5-2.

CLASSIFICA: Novara, Schneider, Altea e Vercelli 13 punti; Castiglione 11; Fin Reda 9; Cge Viareggio 8; Trissino 7; Detroit e Roller 6; Zoppas 5; Forte dei Marmi 4; Despar 3; Benini 1.

Serie A-2, ottava giornata: Sporting Viareggio-Grosseto 5-5; Laverda Breganze-Villa D'Oro 2-3; Matera-Prato 5-4; Tricelore-Giovinazzo 3-6; Seregno-Marzotto Valdarno 7-2; Montebello-Hockey Viareggio 12-6; Estel Thiene-Gorizia 5-2.

CLASSIFICA: Sporting Viareggio 14 punti; Estel Thiene 13; Giovinezza 11; Villa D'Oro 10; Prato 9; Hockey Viareggio, Grosseto e Montebello 8; Laverda Breganze, Marzotto, Matera e Seregno 6; Gorizia 4; Tricelore 3.

Ascona e Kadett. 6.000.000 di finanziamento. Senza una drakma di interessi.

La bella Ascona e la giovane Kadett vi aspettano a Itaca. Ripartire con loro alla volta di casa vostra è molto semplice, e per niente avventuroso. A Itaca, infatti, i Concessionari Opel vi offrono un finanziamento di 6.000.000 che potrete restituire con tutta calma in 24 rate mensili da 250.000 lire. Niente interessi, niente ipoteche, niente cambiali.

Insomma, con un piccolo anticipo e magari, con l'intervento providenziale del vostro fedele usato, potrete ripartire da Itaca alla guida di una elegante Ascona o di una affascinante Kadett. O, se preferite, a bordo di una Corsa o di una Rekord: l'offerta è valida anche per loro. Approdate a Itaca, come un personaggio notoriamente piuttosto astuto ha già fatto. Ma fate presto, qualcun altro potrebbe innamorarsi proprio della vostra Opel.

Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.



Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.

Opel Operazione Itaca.
Un'isola nel mare delle promozioni.

PUNTA DRITTO DAI CONCESSIONARI OPEL, FINO AL 31 DICEMBRE.

OPEL
IDEE IN MOVIMENTO.

BASKET
A1

Triestini toccano il fondo a Varese

STEFANEL DECISA A CORRERE AI RIPARI DOPO LA QUINTA SCONFITTA CONSECUTIVA

Terry e Shelton, 20 punti in due...
Urge contattare un altro americano

DAL NOSTRO INVIATO
«VARESE — Gli «Squalori» del basket si sono esibiti ieri a Varese. La Stefanel ha preso una batosta che passerà agli annali: 42 punti di scarto sono una marea.

La squadra triestina ha giocato 8'. In quel momento stava vincendo per 16-15. Dopo altri 3', con un parziale di 0-9, perdeva 24-16. Per tutto il resto della partita ha fatto solo ridere. Il pubblico varese, più che un incontro di pallacanestro ha visto una commedia. «Mi sono scusato con il mio collega Sales perché non siamo riusciti a non solo a fargli fare una partita ma neppure una parvenza di allenamento», ha detto alla fine Puglisi.

E in effetti la Divarese esce ingiudicabilmente dai match di ieri: aveva di fronte una squadra non di A2 ma di B. La città è in delirio per il nuovo americano: Larry Micheaux che contro i triestini ha fatto 53 punti.

Ma Sales ha potuto mandare tranquillo anche Boesso e Degli Innocenti. Contro Trieste ogni «Carneade» è sembrato un campione.

Del nerorancio si è salvato solo Bertolotti: è stato anche l'unico triestino a essere applaudito, sebbene prima che cominci il match, quando lo speaker ha annunciato che

Divarese-Stefanel 107-65 (54-33)

DIVARESE: Boselli 10, Cattini 13, Boesso 4, Caneva 5, Thompson 24, Vescevi 10, Carrara 4, Sacchetti 5, Micheaux 53, Dell'Innocenti 1. STEFANEL: Francescato 5, Fichetto 3, Terry 6, Colmani 2, Riva 5, Vitez 8, Shelton 14, Bertolotti 12, Lucantoni 9, Bobichio.

ARBITRI: Filippone e Pinto.
NOTE: tiri liberi: Divarese 23 su 38; Stefanel 12 su 14. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: 4'33" Terry, 18'27" Colmani. Espulsi per cinque scorrettezze Carrara e Shelton a 14'18" del secondo tempo.

stava per giocare la sua 500esima partita in serie A. Non giudicabili Bobichio e Colmani che pure il coach ha gettato in campo in un momento di disperazione perché tanto peggio di così non poteva andare. «Vai e fai la tua partita», ha detto Puglisi a Bobichio. A un certo punto forse anche il direttore sportivo Volsi e il massaggiatore Klatowski hanno temuto di sentire l'ordine di Puglisi: «Scaldatevi».

Incredibilmente quest'anno la Stefanel si ritrova senza il tiro da fuori, compresi Fichetto e Vitez. Ormai il fatto si ripete da quattro, cinque partite. Non si può trattare della cosiddetta giornata storta. E proprio il tiro che è storto.

Ecco le medie di tiro di ieri: Fichetto 1/5, Francescato 2/6, Vitez 3/9, Shelton 7/17, Terry 3/7, Riva 2/4, Bertolotti 5/11, Lucantoni 2/6.

Ed ecco i varesini: Boselli 5/6, Vescevi 3/5, Thompson 9/13, Micheaux 12/15, Carrara 2/5, Cattini 4/5, Boesso 2/4. In totale, compresi anche i

natta, precipitatosi in campo. Ha lasciato il parquet impreziosito. «Siamo», (vergonza) — gli ha urlato Volsi.

Terry ha fatto il quarto fallo dopo 14' del primo tempo e il quinto in attacco, per la verità un po' dubbio, dopo 4' della ripresa. È andato così a sedersi in pancha: poco male perché il suo marcatore su Micheaux era stato pietoso e la sua prova in attacco incolore.

Fortuna che fosse su questo fronte ci sono delle novità, anche se la storia di quest'americano in arrivo è come quella del pastore che gridava sempre per scherzo «al lupo al lupo» e il giorno che il lupo è arrivato per davvero nessuno gli credeva più.

Ma Paolo Zini, dirigente della Stefanel, ieri si è sbilanciato: «Fosse in settimana concluderemo qualcosa», ha detto. La società sta braccando un paio di giocatori tagliati dalle loro squadre professionistiche ma che ancora sperano di giocare nell'Nba. A giorni comunque questi giocatori dovrebbero rendersi conto che l'Europa è la loro unica speranza per quest'anno e cedere quindi alle offerte della Stefanel.

Certo è che ormai, visto anche alcuni risultati di ieri, come le vittorie della Mulat e della Silverstone, non si può puntare tutto sulle partite interne contro le altre «pericolanti». In questo modo, sbagliando un incontro, magari uno solo, e in un «amen» ti ritrovi in A2.

Qualche colpo di spugna già averlo fatto. Invece la squadra quando gioca bene perde di due o tre punti, e quando gioca male di venti o quaranta. Una scollatura dunque ci vuole. Meglio se viene da un nuovo americano che non da multe o da altre cose antipatiche.

Ieri comunque certamente la Stefanel ha toccato il fondo. Più giù non va. È partita di gran carriera. Si è portata sul 5-0 con canestri di Terry e di Vitez. Poi un paio di volte Micheaux ha lasciato Terry di stucco andando a schiacciare.

Ma sono ancora i triestini avanti sul 13-9. Fichetto mette dentro l'unica sua «bomba» tra i punti, Vitez poi segna in entrata, 16-15 per la Stefanel all'8'. La partita dei triestini finisce qui; con essa la cronaca. Il resto è una commedia e delle commedie non si può fare cronaca perché si vede solo gente correre a vuoto.

Silvio Maranzana



Nella giornata in cui la Stefanel è stata travolta a Varese, Gianni Bertolotti ha tagliato l'ambra traguardo delle 500 partite in serie A. Il giocatore della Stefanel è nato a Milano il 12 febbraio 1950 e con i suoi 35 anni è uno dei cestisti più anziani nel grande basket. Alla guardia di 2 metri, Gianni ha cominciato a giocare nella formazione dell'Onestà nel campionato 69-70. L'anno successivo passò a Bologna alla Norda. Nella città felsinea è rimasto per ben 10 anni conquistando tre scudetti. Lasciata la Virtus ha militato per un anno nella Fortitudo per poi prendere la via di Trieste dove è rimasto inizialmente due stagioni. Nell'83 è passato in forza al Banco, ma l'anno successivo ha fatto ritorno a Trieste. Nella foto Bertolotti riceve dal presidente Cosulich la maglia con il numero 500. Ecco la classifica dei senatori della serie A: Bariviera (539), Meneghin (536), Brumatti (517), Bertolotti (500), Ferracini (495), Marzorati (494), Della Fiori (487), Cagliaris (486), Carrara (435), Vecchiato (417), Benevelli (412), Cattini (407), Villalta (402), Bonatti (398), Bonamico (385) (Foto Mauro)

La capolista Simac respinge l'assalto del Banco

Simac 107

Bancoroma 95

SIMAC: Barga 2, Boselli 12, Biasi, D'Antoni 9, Premier 46, Meneghin 16, Gallinari, Schoene 17, Henderson 5, Barviera.

BANCOROMA: Sharr 19, Flowers 21, Rautins 15, Gilardi 19, Polesello 4, Solfrini 12, Valente 5. Non entrati: Mellillo, Piccotti e Rossi.

ARBITRI: Vitolo e Nelli.
NOTE: tiri liberi: Simac 15 su 26; Bancoroma 21 su 26. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: 9'41" Rautins, 12'27" Flowers, 19'46" Henderson. Spettatori 4.500. Tiri da tre punti: Simac 6 su 11, D'Antoni 3 su 7, Premier 6 su 7, Sharr 1 su 3, Rautins 1 su 2, Gilardi 1 su 1.

MILANO — Una strepitosa prova di Roberto Premier (46 punti, 17 su 23 al tiro con 6 su 7 da tre punti) ha consentito alla Simac di «schiantare» il Banco, con una sicurezza ben maggiore di quanto può indicare il risultato finale di 107-95. Basti pensare che al 15' del primo tempo il vantaggio dei campioni d'Italia era di 21 punti (46-25) con il Banco annichilito dalla prestazione degli avversari.

La partita è durata in tutto poco più di 40 minuti. Premier ha cominciato a dominare contro Rautins e a finalizzare un contropiede che D'Antoni apriva con la consueta maestria.

Proprio sull'asse Premier-D'Antoni, con la collaborazione straordinaria di Dino Meneghin (16 punti, 7 su 8 e 5 rimbalzi), la Simac ha costruito il suo successo, in una serata di scarsa vena dei suoi americani, in particolare di Henderson, autore di soli 5 punti.

Dan Peterson non ha però voluto sentir parlare di americani in ombra, sottolineando che è il collettivo a fare grande anche qualche solista. Il Banco è riuscito solo nel finale a ridurre lo svantaggio abissale, in un momento in cui, tuttavia, la Simac era più che appagata.

Silverstone 76

Marr 74

MARR: Benatti 2, Paci 11, Cecchini 2, Ferro 8, Ottaviani 6, Wansley 21, Johnson 12, Dal Seno 12, Daniele, N.e. Altini.

SILVERSTONE: Rittossa 19, Palumbo 3, Terenzi, Lasi 2, Motta 7, Brown 16, Vincellini 8, Branson 21. N.e. Cavazzana, Pagani.

ARBITRI: Maggiora e Petrosino di Roma.
NOTE: tiri liberi: Marr 9 su 11, Silverstone 10 su 13; usciti per cinque falli: 39'48" Wansley (74-75). Spettatori 4.000.

RIMINI — La Marr ha scupato in casa e nella partita teoricamente più facile i buoni risultati ottenuti ultimamente. È andata in crisi contro la zona mista pensata da Taurisano: nella seconda frazione di gioco, si è trovata con Johnson (peraltro in giornata storta) isolato dal resto della squadra e non è più riuscita a fargli arrivare il pallone. In tutta la ripresa, grazie alla bella difesa bresciana, l'americano ha tirato soltanto due volte.

L'uomo vincente per la Silverstone è stato Rittossa che ha segnato sette canestri con nove tiri, ma soprattutto ha avuto la freddezza per distribuire i suoi punti nei momenti decisivi. La Marr, è stata sempre in vantaggio nel primo tempo anche perché Brown si è trovato con quattro falli dopo appena dieci minuti, ma nella ripresa Taurisano l'ha rimesso dentro e l'americano, pur limitandosi in difesa, è riuscito a restare in campo sino alla fine e a dare un buon contributo.

Subito dopo il riposo, con un parziale di 15-2, la Silverstone si è staccata in testa. La Marr ha recuperato e è andata in vantaggio nelle battute finali, ma è stata castigata da Rittossa e Branson. Il successivo tiro di Cecchini che avrebbe potuto mandare le squadre al supplemento, si è spento sul ferro del canestro.

Berloni 100

Livorno 92

BERLONI: Savio 21, Della Valle 16, Vecchiato 15, May 30, Morandotti 10, Bantom 8, Boarolo, Pessina. Non entrati: Croce e Tiberti.

LIVORNO: Diana 4, Bonaccorsi 3, Aldi 6, Lanza 9, Gotti 5, Sappleton 25, Rolfe 17, Visigalli 19, Albertini 7. Non entrati: Dell'Innocenti, Bertolotti.

ARBITRI: Chila di Reggio Calabria e Maurizi di Bologna.
NOTE: tiri liberi: 21 su 27 per la Berloni; 3 su 8 per la Pallacanestro Livorno. Usciti per 5 falli a 39'43" Rolfe. Spettatori 2.439 di cui 1725 paganti per un incasso di 14.220.500 lire. Al 28' tecnico a Visigalli per proteste; al 39' tecnico a Rolfe per proteste.

TORINO — Pur con qualche distrazione (e patema d'animo) di troppo, la Berloni ha superato la Pallacanestro Livorno, che si è rivelata avversario irriducibile.

La supremazia dei padroni di casa, apparsa evidente per buona parte della gara, è stata minacciata nel finale dell'incontro, quando i toscani si sono portati a ridosso degli avversari che avevano avuto un momento di sbandamento collettivo.

L'inizio è stato equilibrato: all'11' la Pallacanestro Livorno si è trovata addirittura in vantaggio di un punto (24-23). Ma i torinesi, sospinti da May ben coadiuvato da Savio e Della Valle, hanno preso progressivamente il largo; al 19' erano in vantaggio di 13 punti (51-38), che diventavano 20 al 28' (73-53).

Incontro ormai definito? Nemmeno per sogno: i toscani hanno approfittato del rilassamento degli avversari e, trascinati da Sappleton, hanno ridotto notevolmente lo svantaggio, tanto da arrivare (38') a soli 5 punti di distanza (68-63). Un pericolo che ha scosso i padroni di casa dal momento «torpore». La Berloni ha ripreso a giocare come sa e si è assicurata la vittoria.

Mobilgirgi 88

Granarolo 83

Mobilgirgi: Lopez 7, Gentile 14, Ricci 10, Oscar 45, Palmieri 1, Dell'Angelo 2, Capone 5, Generali 4. N.e. Scanziani, Chiosso.

GRANAROLO: Brunamonti 13, Fantin 5, Williams 8, Villalta 13, Meriwether 12, Ragazzi 39'50", 17, Righi 6, Lenoli, N.e. Trisciani.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Indrizzo di Siena.
NOTE: tiri liberi 14/23 Mobilgirgi; 23/31 Granarolo. Usciti per cinque falli: 39'54" (63-65), Williams 11'38" (76-63), Villalta 34'47" (81-70), Lopez 36'45" (83-77), Capone 38'30" (85-79), Ragazzi 39'50" (85-83). Spettatori 6.500 per 53 milioni di incasso compresa quota abbonati. Tiri da tre punti: Brunamonti 1/1, Ragazzi 1/1, Gentile 1/3, Capone 0/2, Oscar 7/14.

CASERTA — Con Oscar in serata eccezionale la Mobilgirgi Caserta ha riscattato un primo tempo opaco e dominato la Granarolo che aveva chiuso il primo tempo con 16 punti di vantaggio.

La svolta della partita si è avuta nei primi dieci minuti della ripresa. La Mobilgirgi ha roscicato punto su punto grazie soprattutto alla prestazione del brasiliano Oscar, il quale con sei «bombe» consecutive da tre punti ha consentito alla sua squadra di annullare lo svantaggio (il pareggio a 9' 61-61) e distaccare i bolognesi di 11 punti (82-71), al 14'.

La Granarolo è così scomparsa dalla scena anche per l'uscita per cinque falli di Bi-nelli, il suo giocatore migliore, e per la cattiva condizione dell'americano Meriwether, marcato peraltro strettamente da Ricci.

Nel primo tempo le cose migliori della Granarolo, che ha punito gli errori dei casertani incapaci di attaccare la «zona» difensiva di Gamba. La Mobilgirgi si è riscattata però nella ripresa guidata dal suo fuoriclasse Oscar sul quale vanamente Gamba ha tentato diverse scuse. Nel finale reazione della Granarolo che ha accorciato le distanze

Riunite 89

Scavolini 83

RIUNITE: Brumatti 12, Grattino 24, Ferracini, Marietta 11, Solomon 10, Casarini, Kopli 30, Minto 14. N.e. Spaziani e Faschin.

SCAVOLINI: Fredrick 23, Tills 6, Magnifico 10, Costa 8, Silver 6, Gracis, Zampolli 31. N.e. Minelli, Franco, Cipolatti.

ARBITRI: Bollettini di Venezia, Degantini di Udine.
NOTE: tiri liberi Riunite 15 su 21, Scavolini 16 su 21; usciti per cinque falli: 34'33" Costa, 38'49" Boule. Tecnici alla panchina: Riunite per proteste di Lombardi, a Magnifico e a Boule. Spettatori 4.500.

REGGIO EMILIA — Le Riunite hanno vinto la terza partita in otto giorni prendendosi anche una bella rivincita, proprio vincendo a Reggio, le aveva escluse dal playoff.

Ha però dovuto faticare molto perché la Scavolini si è battuta bene cedendo soltanto per i falli, per l'uscita anticipata di Costa, per i tre minuti di buio totale che ha attraversato nel momento decisivo quando, ancora in vantaggio di quattro punti, ne ha incassati 12 senza saper replicare.

La squadra pesarese era partita benissimo: i tiri da tre punti di Zampolli (4-5 nel primo tempo, 7-10 alla fine) l'avevano proiettata in testa anche di 11 punti. La sua difesa aggressiva creava problemi ai reggiani, ma costava anche molti falli (12 contro tre nel primo quarto d'ora) costringendo Sacco ad ammorbidire la pressione.

Così i soliti Morse e Boule, ben riforniti da Montecchi, riportavano sotto e poi in testa le Riunite prima del riposo. La ripresa è stata caratterizzata da un continuo alternarsi di vantaggi, e a fare la differenza è stato ancora Ben Morse che ha tra l'altro tentato tre tiri da tre punti, centrandone tutti.

Benetton 93

Mulat 98

BENETTON: Cagliaris 4, Jacopini 24, Ferracini, Marietta 11, Solomon 10, Casarini, Kopli 30, Minto 14. N.e. Spaziani e Faschin.

MULAT: Lotici 5, Mottini 6, Baragli 16, Masolo, Fuss 7, Cordella 13, Gelsomini 11, Perry 16, Mc Dowell 24. N.e. Annunziata.

ARBITRI: Zeppilli e Belisari di Roseto degli Abruzzi.
NOTE: tiri liberi: Benetton 14 su 17, Mulat 17 su 21. Uscito per cinque falli nella ripresa al 14' Baragli. Spettatori 4.900 per un incasso di circa 49 milioni di lire.

TREVISO — La Mulat ha conquistato i primi due punti in classifica mettendosi in crisi la Benetton, per altro rea di aver giocato malissimo di fronte al pubblico di casa che, alla fine, l'ha contestata.

La gara è sempre stata in mano alla Mulat, più aggressiva in attacco e ordinata in difesa. La squadra partenopea, dopo lo scossone delle missioni del coach Pentassuglia e dall'arrivo di Jones che sostituisce Perri o più probabilmente Mc Dowell, ha reagito dando il meglio di sé e meritando la vittoria.

Nel primo tempo, la Benetton ha sempre rincorso gli avversari. Sotto canestro, soprattutto, i partenopei sono stati superiori, mentre la Benetton non è riuscita mai a trovare la giusta formula difensiva, riuscendo talora a salvarsi in attacco.

Nel finale del primo tempo, con un quarto su quattro da tre punti, la squadra trevigiana è riuscita a recuperare parte dello svantaggio. Nella ripresa, invece, il miglior momento del bianconeri è venuto tra il terzo e il settimo minuto.

Viola 85

Arexons 96

VIOLA: Bianchi 5, Campanaro 12, Hughes 24, King 18, Mazzetto 5, Mentasti 15, Simeoli 6. N.e. Avenia, Porto, Spataro.

AREXONS: Innocenti 19, Fumagalli 7, Cagnazzo 2, Gay 26, Riva 31, Marzorati 11, Anderson. N.e. Foschini, Cappelletti e Gilardi.

ARBITRI: Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli.
NOTE: spettatori 5.500 per un incasso di 57 milioni e 943 mila lire. Usciti per cinque falli: Mentasti a 17'31" del s.t.; King a 19'02" del s.t. Tiri liberi: Viola 7 su 12; Arexons 13 su 17. Tiri da tre punti: Viola 2 su 9 (Campanaro 1 su 3; Hughes 0 su 3; King 0 su 1; Mazzetto 1 su 1; Mentasti 0 su 1; Arexons 3 su 7 (Riva 2 su 5; Marzorati 1 su 1; Anderson 0 su 1).

ROMA — A distanza di una settimana la Viola deve ancora una volta inchinarsi fra le mura amiche alla legge del più forte, anche se sconfitta, esce comunque a testa alta dall'incontro: ha perso di fronte a una delle «grandi» del campionato, che nel turno infrasettimanale ha battuto la capolista Simac.

L'Arexons ha pienamente meritato un successo che si è costruito sul finire del primo tempo. La Viola, infatti, aveva tenuto testa per quasi tutta la prima parte della gara, per cedere poi solo nel finale. Troppo sola a contenere i lombardi, non sono bastati i due americani Hughes e King, trovatisi di fronte a un Cantù più compatto e più squadra.

Eppure, giustamente, l'allenatore dell'Arexons, Recalcatti, a fine gara lamentava di aver giocato con un solo americano, «dato che Anderson è incapace in una serata così negativa che il tecnico ha deciso di richiamarlo in panchina. Per sua fortuna, Recalcatti ha trovato come sostituto un Cagnazzo battagliero e alla distanza i reggini King e Hughes sono stati ridotti all'impotenza».

Nel finale del primo tempo, con un quarto su quattro da tre punti, la squadra trevigiana è riuscita a recuperare parte dello svantaggio. Nella ripresa, invece, il miglior momento del bianconeri è venuto tra il terzo e il settimo minuto.

Su tutti nel Pordenone va posto Turel, autore, con le sue sospensioni al velluto, dell'importantissimo break iniziale del Pordenone. Solo quando la Mauri è passata al marcatore a zona, Turel ha rallentato le sue cadenze, restando comunque la principale soluzione offensiva nel quintetto di Shea.

Grande generosità anche nella prova di Puntin mentre sotto canestro Delle Vedove, unico a preservarsi dai falli, ha dovuto sobbarcarsi il lavoro di Mossali e Reale. Dopo avere a lungo utilizzato il marcatore a uomo, il Pordenone ha preferito nella ripresa, carico di falli, la zona: schieramento che tra i trevigliesi solo Claudio, Gabrielli e Codivilla hanno mostrato di attaccare adeguatamente.

Andrea Possenti

Pentassuglia dimissionario

NAPOLI — Ello Pentassuglia, allenatore della MuLat Napoli, ultima in classifica nella serie A di basket, ha rassegnato ieri le dimissioni dalla direzione tecnica della squadra. Lo ha reso noto il comunicato della società nel quale si afferma, tra l'altro, che il presidente De Piano, nell'affidare temporaneamente

SERIE A1 MASCHILE

SQUADRE	P	V	G	CASA	FUORI	CANESTRI	P	S
				V	P	V	P	S
Simac Milano	14	8	4	0	3	1	745	656
Arexons Cantù	12	8	4	0	2	2	714	660
Bertoni Torino	12	8	4	1	2	1	703	658
Mobilgirgi Caserta	10	8	2	2	3	1	742	732
Scavolini Pesaro	10	8	4	0	1	3	716	716
Bancoroma	10	8	3	0	2	3	652	652
Riunite R. Emilia	10	8	4	0	1	3	660	667
Di Varese	8	8	3	1	1	3	698	658
Granarolo Bologna	8	8	3	1	1	3	688	661
Marr Rimini	8	8	2	2	2	2	645	658
Silverstone Brescia	6	8	1	3	2	2	633	665
Pall Livorno	6	8	2	2	1	3	593	634
Viola R. Calabria	4	8	2	2	0	4	658	662
Benetton Treviso	4	8	1	3	1	3	675	722
Stefanel Trieste	4	8	2	2	0	4	626	688
Mu Lat Napoli	2	8	0	4	1	3	642	711

I RISULTATI

SQUADRE	PUNTI	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Simac-Bancoroma	107-95				
Berloni-Pall. Livorno	100-92				
Mobilgirgi-Granarolo	88-83				
Di Varese-Stefanel	107-65				
Viola-Arexons	85-96				
Benetton-Mu Lat	93-98				
Riunite-Scavolini	89-83				
Marr-Silverstone	74-76				

Le partite del 24.11.1985

SQUADRE	PUNTI	G	CASA	FUORI	CANESTRI
Scavolini-Simac	107-95				
Bancoroma-Riunite	100-92				
Arexons-Marr	85-96				
Benetton-Di Varese	93-98				
Silverstone-Stefanel	74-76				
Pall. Livorno-Mobilgirgi					
Mu Lat-Viola					

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A2 MASCHILE

SQUADRE	P	U	N	G	CASA		FUORI		CANESTRI	
					V	P	V	P	F	S
Libertas Livorno	16	8	4	0	4	0	704	620		
Fantoni Udine	12	8	4	0	2	2	741	697		
Yoga Bologna	10	8	4	0	1	3	731	656		
Segafredo Gorizia	10	8	4	0	1	3	670	648		
Sangiorgese	10	8	4	0	1	3	634	635		
Ippodromi Rieti	10	8	3	1	2	2	702	730		
Rivestoni Brindisi	8	8	3	1	1	3	759	768		
Pepper Mestre	8	8	3	1	1	3	629	644		
Filanto Desio	8	8	3	1	1	3	657	671		
Fabriano	8	8	2	2	2	2	646	672		
Giomu Venezia	6	8	2	2	1	3	731	717		
Mister Day Siena	6	8	3	2	0	3	654	669		
Jollycolombani Forlì	6	8	2	2	1	3	628	677		
Annabella Pavia	4	8	1	3	1	3	593	617		
Liberti Firenze	4	8	2	1	0	5	620	663		
Fermi Perugia	2	8	1	3	0	4	675	701		

BASKET
A2

Gorizia in alta quota, mentre Udine piange

AMPI SQUARCI DI BASKET-SPETTACOLO TRA SEGAFREDO E RIVESTONI

Sfiligoi e compagni regolano un conto lasciato in sospeso

Segafredo-Rivestoni 102-93 (49-46)

SEGAFREDO: Biaggi 2, Marusig 11, Sfiligoi 12, Lorenzi, Ardesi 15, Jackson 35, Stramaglia 2, Bullara 19, Catchings 6. N.E.: Zullani, Rivestoni: Martin 15, Proccacci 9, Byrnes 17, Cecchia 3, Caruso, Dordè 2, Zeno 25, Casalvieri, Natali 18, N.E.: Cavaliere.

ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Genova.

NOTE: Tiri liberi Segafredo 21 su 27, Rivestoni 11 su 17. Usciti per 5 falli: nella ripresa Proccacci 16/29 (74-90), Zeno 18/24 (83-95) e Martin 19/47 (93-101). Tiri da tre punti: Jackson 9/1, Ardesi 1/6, Bullara 2/3, Biaggi 0/1, Byrnes 2/3, Martin 3/4, Cecchia 1/1. Spettatori 2700. Incasso 18.000.000.

GORIZIA — Scendendo in campo contro la Rivestoni, la Segafredo si è ricordata certo dello sbarco che le era costato una promozione ormai da tutti data per sicura. Sul filo della memoria, i goriziani superstiti di quella battaglia persa hanno giocato con vitalità ed energia, quasi a voler cercare un riscatto postumo, senza concedersi rilassamenti, tranne che nel finale, quando a risultato ormai ampiamente acquisito, hanno lasciato qualche spazio in più ai pugliesi.

Tutto sommato è stata una partita tranquilla, diversa da quelle precedentemente disputate in casa dagli isontini, terminate tutte all'insegna del brivido.

La squadra di Medet non ha avuto in questa occasione grossi nodi da sbrogliare. Ordinata in regia e ben disposta in attacco, la formazione isontina ha confermato di essere in netta ed evidente ripresa.

La Rivestoni è riuscita a contrastare l'iniziativa dei goriziani, solo per un tempo e per uno spiccio di ripresa. La formazione pugliese ha cercato di impostare il confronto sulla velocità e sul ritmo e la Segafredo si è subito adeguata al gioco degli ospiti, non troppo attenti in difesa.

I due quintetti hanno così dato vita a una prima frazione ricca di segnatura, concedendosi anche qualche sprazzo di basket-spettacolo.

Il primo tentativo di allungo è stato di marca isontina (14-8), ma Zeno, monopolizzando subito il tabellone degli ospiti, (poco appariscente invece Byrnes), ha impedito che la Segafredo prendesse il largo (20-18 all'8'). Martin, con due canestri consecutivi ha poi provveduto al totale riequilibrio (26-26).

Sono seguiti cinque minuti con le due formazioni gonfite a gonfiato. A questo punto la Segafredo ha avuto un buon parziale (8-0) grazie al quale si è portata nuovamente a condurre di sei lunghezze (42-36 al

17'). Ancora Zeno ha riportato sotto i suoi, realizzando gli ultimi canestri della sua squadra nel primo tempo (49-46).

In questo scorcio di partita sul fronte goriziano si è messo in luce Sfiligoi, entrato al 7' in sostituzione di Marusic. Dopo qualche minuto il pivot ha cominciato a far avvertire il proprio peso nell'area brindisina, catturando vari rimbalzi offensivi e andando a segno quattro volte.

Ed è stato proprio Sfiligoi che in inizio di ripresa, facendo intendere di essere uscito dal tunnel della crisi, con due canestri consecutivi ha cercato di dare vita a un nuovo tentativo di allungo della Se-

gafredo (59-52 al 4').

Al 5' la svolta definitiva della partita, Marchis ha fischia- to a Zeno, di gran lunga il migliore dei pugliesi (26 punti fino a quel momento) il quarto fallo e Messina è stato costretto a richiamarlo in panchina. Nel due minuti che è durata la sua assenza, la Segafredo ha ipotizzato la partita, portando il suo vantaggio a undici lunghezze (85-54).

Al ritorno di Zeno sul parquet, Medet ha risposto con una contromossa rivelatasi vincente. Lo ha affidato infatti alle cure di Jackson e per Zeno si è fatta notte. Neanche il tentativo di Messina diappare le falle difensive nel frattempo aperte con una zona due-tre ha avuto miglior esito.

I tagli sotto canestro dei goriziani (una pacchia soprattutto per Jackson che ha chiuso con 13 su 21 al tiro) hanno infatti consigliato il tecnico pugliese a ritornare precipitosamente al marcamiento individuale.

Ma i giochi, grazie anche

all'emergere prodigioso di Bullara (6 su 9 al tiro e buon lavoro in fase di distribuzione) erano ormai fatti e la Segafredo in vantaggio di 18 punti (92-74) ha potuto amministrare i rimanenti minuti dell'incontro con tutta tranquillità, anzi fin troppo, al punto di concedere ampi spazi agli ospiti per tentativi da tre punti, fatto questo poco gradito da Medet. Nonostante le quattro bombe messe a segno, la Rivestoni infatti non è riuscita a sovvertire il risultato.

Jackson da una parte e Zeno dall'altra hanno giocato una gara nella gara: vinta nettamente dal biondo americano della Segafredo. Comunque ognuno degli uomini schierati da Medet ha portato il suo bravo mattinaccio per la vittoria.

Ardesi (6 su 13) stavolta è andato meglio nel tiro più corto; Marusic ha dato il suo bell'apporto, come pure hanno fatto la loro parte Catchings, Biaggi e Stramaglia.

VA GAMBE ALL'ARIA LA FANTONI IN TRASFERTA

I friulani devono soccombere a una tenace Sangiorgese

Sangiorgese-Fantoni Ud 87-84 (52-44)

SANGIORGESE: Ceccarelli 25, De Angelis 8, Valenti 8, Pratesi, Lovatti 2, Hackett 21, De Zorzi n.e., Schiavi, Principi n.e., Cornelius 23. All. Pancotto.

FANTONI: Wright 39, Lorenzon 13, Bisanzon, Sala 2, Tombolato 11, Bettarini 2, Banello n.e., Gregoris n.e., Milani 8, Kea 9. All. Bordini.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Sangiorgese sugli scudi al palasport di San Benedetto del Tronto contro un'avversaria di prestigio, qual è la Fantoni, considerata a ragione una protagonista del campionato e tra le più motivate candidate alla A1.

Di fronte a un pubblico che gremiva tutti gli ordini di posti e seguiva con passione ed entusiasmo le varie fasi, tutte interessate e vivaci dell'incontro, si sono fronteggiate due formazioni di ottimo livello: si esprimevano, infatti, con una volontà tenace e con una tecnica di alta qualità senza mai scendere, se non per attimi fugaci, a pause di stile e di voluttà.

La vittoria della squadra locale, meritatamente conseguita, è certamente anche il

frutto di una determinazione nuova che anima la Sangiorgese, la quale, dopo qualche passo falso all'inizio del campionato, ha ritrovato se stessa in competizioni vittoriose e di alta positività.

La squadra di Pancotto si è mostrata concentrata, ben amalgamata, psicologicamente equilibrata, sicché ha potuto esprimere un gioco d'insieme che, nulla togliendo ai singoli giocatori, costituisce anche per riconoscimento degli avversari la sua arma migliore.

Il collettivo di casa ha tutto ben meritato, ma, se per dovere di cronaca è da citare qualche merito particolare, non si possono tacere le ottime prestazioni degli americani, Hackett, Cornelius, di Ceccarelli, cecchino infallibile e di De Angelis, regista intelligente e dinamico.

La Fantoni ha forse svolto un gioco più basato sulle singole personalità che esprimevano, oltre alle rilevanti doti tecniche, anche punte di notevole orgoglio, facendo riferimenti soprattutto alla centralità del fenomeno Larry Wright.

In questa impostazione, però, sembra che abbia particolarmente nociuto alla squadra ospite l'aver sottovalutato l'avversario, indulgendo a una piccola dose di presunzione che, forse, le è stata fatale. Certamente, oltre a Wright, le cui doti eccezionali hanno avuto puntuale conferma, è doveroso citare Lorenzon, Tombolato e Kea.

Il primo tempo, nonostante si fosse concluso con otto punti di vantaggio per la Sangiorgese, aveva evidenziato un gioco sostanzialmente equilibrato sempre di buon livello. Il secondo tempo è stato caratterizzato dal recupero della Fantoni che al 6' conseguiva il pareggio (60-60) e quindi da un emozionante alternarsi delle sue squadre al vantaggio fino a quattro minuti dal termine dell'incontro, quando le due formazioni erano di nuovo in parità (79-79).

Negli ultimi palpitanti minuti la Sangiorgese riusciva a coronare il successo per indiscussi meriti e per qualche errore della squadra avversaria. Al termine, le dichiarazioni dei tecnici delle due squa-

dra centravano con obiettività la sostanza dell'incontro. Il coach Barzini affermava: «Potevamo fare certamente di più, ma non è il caso di drammatizzare perché ci siamo trovati di fronte ad una signora squadra».

L'allenatore della Sangiorgese, Pancotto ha riconosciuto che la Fantoni è «una squadra eccezionale, giustamente protesa al play-off, che ha costantemente lottato per la vittoria. L'aver battuto una squadra di tal fatta costituisce per noi motivo di grande soddisfazione e di fondate speranze».

Silvio Sebastiani

Le altre di A 2

Annabella-Jollycolombani 78-80 (35-41)

ANNABELLA: Girolodi 13, Ponzone 10, Di Maio 4, Hordges 15, Falermi, Orange 26, Brambilla, Zeno 10. (N.E.: Ravizza e Mussini).

JOLLYCOLOMBANI: Matassini 5, Colombo, Lardo 17, Nanni 2, Bon 6, Sonaglia 15, Landsberger 23, Teachey 12, Lurich. (N.E.: Maccagni).

ARBITRI: Malarba di Brindisi e Baldi di Napoli.

Yoga-Fermi 92-81 (57-39)

YOGA: Gualco 16, Bergonzoni 20, Zatti 4, J. Douglas 25, Bucci 18, L. Douglas 2, Pellacani 7, Caramori. (N.E.: Rossi, Di Monte).

FERMI: Lot, Vazzoler 9, Lawrence 22, Mannotti 2, Silvestrin, Selvaggi 8, Mayhew 27, Barraco 11, Dordè 2, Compagnoni.

ARBITRI: Casamassima di Como, Stucchi di Milano.

Mister Day-Filanto 104-88 (45-39)

MISTER DAY: Neri 14, Bosio 16, Pasqualini, Carraro, Kupec 28, Bechini 24, Johnston 7, Degl'Innocenti 15. (N.E.: Guerrini e Cantagalli).

FILANTO: Bramati, Trippa, Troiti 2, Palloni, Anchini 4, Motta 13, Devereaux 34, Brambilla 5, Beretta M., Brown 30.

ARBITRI: Casamassima di Como, Stucchi di Milano.

Fabriano-Ippodromi 112-105 d.21.s. (43-41)

FABRIANO: Giubbini 8, Gaddi 17, Benvenuti 26, De Piccoli, Boni 10, Crow 47, Servadio 4. (N.E.: Romani, Sala, Guerini).

IPPODROMI: Cafarelli 10, Olivieri 8, Sinesi 8, Woods 24, Colantuoni 11, Bryant 44. (N.E.: Giovannelli, Matteucci, Tivolotti, Battistelli).

ARBITRI: Casamassima di Como, Stucchi di Milano.

Libertas-Liberti 92-76 (41-38)

LIBERTAS: Ghisli, Rossi 6, Tunat 20, Fantozzi 16, Macnamara 16, Carera 6, Restani 10, Forti 18. (N.E.: VBINELLI).

LIBERTI: Natalini 16, Mandelli 8, Valenti 6, Giusti 9, Sangodey 9, Ebeling 28. (N.E.: Serafini, Varrasi e Morini).

Serie C 2

Leasest-Sarmeola 79-66 (39-31)

LEASEST: Cerne, Catalano, Tonut 2, Ceppi 2, Pechi 23, Dapas 15, Cassio 17, Savini 3, Rossi 2, Briganti 12.

SARMEOLA: Simeoni, Munaron 25, Cocato, Pavan 14, Zoppello 1, Zambato 4, Bellotto 2, Rosponi 2, Pastorello 6, Marini 14.

La Leasest continua a risalire la classifica. Dopo aver retto il fanalino di coda nei primi turni, la squadra di Perin ha ora preso il passo delle prime (tre vittorie consecutive).

In ritardo in avvio (11-18 al 5'), i triestini si sono riportati in carreggiata con un cambio di difesa e con l'innesco di Dapas (20-19 al 10', addirittura 28-22 al 15' con un parziale di 17-4 in dieci minuti).

Concluso il primo tempo in vantaggio di otto punti, nella ripresa hanno amministrato la gara senza correre eccessivi rischi. Il migliore nelle file servolane è stato Stefano Pechi che, a causa dell'assenza dell'infortunato Perin, ha dovuto coprire quasi interamente da solo la responsabilità della regia.

R. D.

Enda Rov.-Italmonfalcone 93-88 (43-25)

ENDAS MARSILLI ROVERETO: Rosa 14, Calandrin 22, Ferrari 30, Bertoli 14, Miorandi 2, Bazzan, Drigo, Mazzola, Zilio, Lorenzoni 11.

ITALMONFALCONE: Zuppi 15, Campestri 15, Soranzo 25, Giacuzzo 6, Cestor, Bertotti, Gelussi 7, Kersevan 7, Nominio 8, Medet 5.

ARBITRI: Bovo e Girelli di Verona.

L'Endas Marsilli conferma la propria imbattibilità casalinga sconfiggendo l'Italmonfalcone per 93-88 dopo un primo tempo terminato su 43 a 35. Il risultato non è mai stato in discussione ma la partita, in particolar modo nel finale, è stata nervosa.

Eraclea-S. Daniele 86-79 (48-49)

ERACLEA: Zuin 6, Pasini 15, Boso, Severo 6, Sorato 9, Cedrelli 20, Cordella 9, Peris 14, Moschino 7, Babbo.

S. DANIELE: Pelis, Martinuzzi 8, Toppino 16, Peresson 17, Zaggia 15, Festa, Fallini 13, Lodolo 10.

ARBITRI: Taverini e Vecchiato.

ERACLEA: offerta ma legittima la vittoria dell'Eraclea ottenuta al termine di 40' contrassegnati dall'equilibrio quasi costante.

Serie D

TecnoLuce Villorba 111-83

TECNOLUCE: Porcelli 15, Marcus 25, Guiducci 17, Giraldi F. 2, Giraldi G. 16, Franceschini 4, Zorzin, Poropat 9, Simeone 2, Deste 18.

CARITÀ VILLORBA: Barbon 11, Renosto 9, Dal Maschio 9, Gueretta 4, Colusso 8, Zago 3, Donai 8, Zanatta 15, Cimador 12, Gambaretto 2.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

Nella partitissima della giornata la TecnoLuce ha... abbagliato il Carità Villorba sconfiggendolo sotto un scarto impensabile alla vigilia. Passata a condurre nelle battute iniziali, la squadra di Cavazzoni ha sempre tenuto in mano le redini della gara e ogni volta che l'avversario si è avvicinato nel punteggio è stato poi immediatamente ricacciato indietro con secchi break.

R. D.

Soteco Ponte Piave 73-76

SOTECO: Masciari 4, Festa 8, Merlak 8, Stocca, Ferri, Furlan 24, Podgornik 18, Rotriquez, Iadarola 11, Marega.

PONTE DI PIAVE: Cupponi 28, Fillozzi, Ceron, De Rossi 5, Dei Rossi 25, Lesimo, Cadamuro, Piovesan, Anzanello 2, Balzano 12.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

Nella partitissima della giornata la TecnoLuce ha... abbagliato il Carità Villorba sconfiggendolo sotto un scarto impensabile alla vigilia. Passata a condurre nelle battute iniziali, la squadra di Cavazzoni ha sempre tenuto in mano le redini della gara e ogni volta che l'avversario si è avvicinato nel punteggio è stato poi immediatamente ricacciato indietro con secchi break.

Soteco Ponte Piave 73-76

SOTECO: Masciari 4, Festa 8, Merlak 8, Stocca, Ferri, Furlan 24, Podgornik 18, Rotriquez, Iadarola 11, Marega.

PONTE DI PIAVE: Cupponi 28, Fillozzi, Ceron, De Rossi 5, Dei Rossi 25, Lesimo, Cadamuro, Piovesan, Anzanello 2, Balzano 12.

ARBITRI: Taverini e Vecchiato.

ERACLEA: offerta ma legittima la vittoria dell'Eraclea ottenuta al termine di 40' contrassegnati dall'equilibrio quasi costante.

Rivignano Don Bosco 99-89

RIVIGNANO: Luzzi Conti 21, Superina 2, Graberi 34, Bacchin 4, Di Leo F., Facchini 4, Di Leo P. 8, Fabbro 14, Pala 7, Zavarico 5.

DON BOSCO TRIESTE: Scabin C., Marizza 23, Avramidis 11, Babic 8, Floridan 5, Trani 4, Di Iorio 4, Scabin G. 3, Pistrin 31, Gerin.

ARBITRI: Gabbai di Porcia e Grossi di Sacile.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

Inter 1904 Astori 58-57

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

NOTE: Tiri liberi: Rivignano 33 su 46, Don Bosco 19 su 31. Tiri da tre punti: Graberi e Pistrin 2.

INTER 1904: Palisca 2, Micel 2, Sciolis 2, Prandi 2, Parigi 26, Sossi 1, Moschioni 9, Furlan 10, Radovani 2, Lombardi.

ASTORI MOGLIANO VENETO: Angelotti, Secoli 17, Marchetto, Donà 4, Causin 16, Grandesso, Narra 8, Viscovich, Nordio 12, Voltan.

ARBITRI: Longo N. di Monfalcone e Cacciavillani di Grado.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Moravia con la ciociara



Roma — Alberto Moravia con Caterina Costantini, l'attrice che interpreta il ruolo della ciociara nella commedia tratta dall'omonimo romanzo di Moravia, in scena fino all'8 dicembre al Teatro dell'Orologio di Roma per la regia di Aldo Reggiani (Ansa/oto)

DA MERCOLEDÌ A VENEZIA

Il cinema indaga anche l'economia

In dodici «incontri» fino al 19 marzo

(S. R.) Venezia città del cinema anche quando si sono spente le luci del Lido e della Mostra: l'Ufficio cinema del Comune continua infatti a varare iniziative con costante intensità. Alla sceltissima programmazione di Circuito Cinema si affiancherà, dal 20 novembre al 19 marzo 1986, la nuova edizione di Cinematografia, seminario composto di 12 incontri che quest'anno saranno dedicati all'economia del cinema, dopo che nelle due fasi precedenti erano state esaminate le principali componenti tecnico-linguistiche della costruzione filmica.

Con una formula molto stimolante Cinematografia offre al pubblico un confronto diretto con gli «addetti ai lavori» che permette un approccio più approfondito e originale al complesso meccanismo dei processi di produzione.

In questa terza serie di incontri si arriverà all'analisi della componente meno indagata anche dagli studiosi di cinema: si parlerà di produzione, distribuzione, noleggio ed esercizio, per allargare poi il discorso al tema coniglio, e ancor meno conosciuto, della conservazione del patrimonio filmico. Una vera e propria ricerca che si avverrà del contributo di esperti.

Gli incontri, in programma al mercoledì nel foyer del Teatro Goldoni, a partire da mercoledì prossimo, si concluderanno il 19 marzo con una tavola rotonda sulle politiche cinematografiche della Comunità Europea, cui prenderanno parte esperti e specialisti delle principali cinematografie europee.

ECCO QUALI SONO I NUOVI IDOLI DEL PUBBLICO D'OLTRE OCEANO

Vampiri spiriti mostri fantasmi fanno «impazzire» gli americani

Atteso debutto di «Once Bitten» con Lauren Hutton nei panni di una seguace di Dracula

ROMA — È il film horror la nuova frenesia cinematografica americana, l'ultima passione dell'insaziabile pubblico d'oltre oceano. Dietro le massicce spalle di «Rambo», l'eroe solitario e silenzioso interpretato da Sylvester Stallone, spuntano a decine vampiri assetati di sangue, scienziati pazzi, fantasmi dispettosi, spiriti impertinenti, i mostri più stravaganti e buffi che si siano mai visti sullo schermo.

Sono loro i nuovi idoli degli spettatori statunitensi, i nuovi campioni del box-office, protagonisti del riscoperto filone horror al quale i registi di oggi uniscono una buona dose di comicità e ironia.

«Ghostsbusters», gli scienziati acciappafantasmi capitanati da Dan Aykroyd e i «Gremlins», i mostriciattoli astuti e

maligni di Joe Dante hanno dato i loro frutti: hanno incassato da soli lo scorso anno in America 200 milioni di dollari, oltre 350 miliardi di lire.

Sugli schermi Usa in questi giorni sta ottenendo un successo travolgente «Re-animator» un film dell'orrore

tutto da ridere che — a quanto riferisce la stampa Usa — strappa al pubblico risate così spontanee da causare una vera pioggia di pop-corn in sala.

Una delle tante scene demenziali del film è questa: uno scienziato pazzo taglia

una testa e la sistema sul tavolo di laboratorio. Ma il trofeo non sta dritto e rotola impudentemente. Senza scomporsi il bravo dottore prende un chiodo — e splat — la fissa sul tavolo per l'esperienza.

L'ultima fine settimana ha segnato il debutto di «Transylvania 6-5000», un altro film della famiglia degli horror-comici. E Begley jr. e Jeff Goldblum sono sullo schermo due giornalisti in cerca di scoop in una moderna e sinistra Transilvania dove fanno la conoscenza di una donna vampiro ninfomane in un castello degli orrori che accetta la carta dell'American Express.

Tra pochi giorni uscirà anche «Once Bitten», che vede la ex fotomodello Lauren Hutton nei panni di una contemporanea seguace di Dracula con la passione per i maschi vergini. «È una satira del film horror — afferma il regista Howard Storm — nessuno crede ormai ai vampiri. E sapete che non esistono perché allora non divertirsi con loro?».

La horror-frenesia non si ferma qui. Sono in arrivo tantissime produzioni cinematografiche che discendono direttamente dal barone Frankenstein. Ad esempio «Big Trouble in Little China», l'ultimo film di John Carpenter, con Kurt Russell e Kate Burton. Una storia fantasma girata a Chinatown, «un film — lo definisce il regista — di azione, di avventura, di kung-fu, di mostri ed anche una commedia».

E ancora «Dracula Goes Hollywood», il viaggio di Dracula nel mondo della celluloid, «House» con William Katt nei panni di uno scrittore ossessionato dai fantasmi nella sua villetta ai confini del bosco.

Rick Moranis e Steve Martin saranno gli interpreti principali, nella prossima stagione, di «Little Shop of Horrors», una commedia musicale, che parla di un uomo che si nutre soltanto di piante carnivore, tratta da un recente successo dell'off-Broadway.

DA OGGI A PORRETTE TERME

Handke e Wenders fra le anteprime

PORRETTE TERME (Bologna) — La 14.ª edizione della Mostra internazionale del cinema libero si terrà a Porretta Terme da oggi al 23 novembre. La mostra riprende (dopo l'immagine elettronica) la manifestazione dedicata alle nuove tecnologie applicate allo spettacolo, la sua attività cinematografica con un programma che verrà presentato a Porretta Terme e al cinema «Lumiere» di Bologna, nella sala della Cineteca comunale.

Il primo motivo di questa edizione della Mostra è una rassegna storica: la retrospettiva di Marcel L'Herbier ordinata da Antonio Costa, in occasione della quale appare una monografia curata da Michele Canosa. La rassegna verrà data a Porretta nel suo nucleo centrale, a Bologna sarà invece proposta integralmente.

Altre iniziative sono: una personale del regista svizzero

tedesco Thomas Korfer, un seminario sul festival cinematografico, una rassegna di anteprime ed un'altra di cinema sperimentale.

Di L'Herbier, tra Porretta e Bologna, verrà presentata quasi tutta l'opera a partire dai primi film che risalgono al 1918.

Per il cinema sperimentale saranno presentate opere francesi: gli autori sono Patrick Bokanowski e Teo Hernandez. L'incontro di studio, che durerà tre giorni, dal 21, al 23, ha per tema: «Il cinema è vivo nel festival. Le manifestazioni cinematografiche e comunitarie».

Tra le anteprime, scelte col criterio di «tentare di esemplificare la differenza fra l'assenza del cinema e la sua attuale dispersione nella spettacolarità diffusa», ci sono film di Pierre Zucca, Peter Handke, Wim Wenders e, in chiusura, «Redi Ezedes» (Colonnello Redi) di Istvan Szabo.

DAL 21 NOVEMBRE A ROMA IL CONGRESSO DEI CRITICI

Ma come parla il teatro nell'era dei mass-media?

ROMA — «Lo scopo che ci si è prefissi nel fissare il tema e il progetto di lavoro del IX Congresso mondiale della critica teatrale è quello di esplorare il campo dei rapporti tra linguaggio del teatro e altre forme, della nostra epoca, di espressione e comunicazione». Così Renzo Tiani, presidente dell'Associazione critici

teatrali italiani, ha presentato il tema del congresso biennale dei critici di tutto il mondo, che si svolgerà per la prima volta a Roma dal 21 al 25 novembre, col titolo «Il linguaggio del teatro nell'era dei mass-media».

Ai lavori, che si svolgeranno, grazie all'ospitalità della Camera dei deputati, nella

Sala del Cenacolo a Campo Marzio, parteciperanno delegati di 38 nazionalità, dagli Usa ai paesi europei, dal Messico (che ospitò nell'83 l'ultimo congresso) al Giappone, dall'Ecuador all'Australia, dal Canada all'Algeria e la Costa d'Avorio.

E' un appuntamento importante per il mondo teatrale italiano, che si è potuto realizzare grazie al contributo del ministero dello spettacolo, enti locali e associazioni di categoria. E' anche un momento particolare: dopo anni di crisi, la scorsa stagione si è avuto un aumento complessivo di spettatori.

La sera dell'apertura del congresso si svolgerà all'Argentina una serata di gala con la presentazione della «Veneziana» in lingua inglese con Valeria Moriconi, mentre nella stessa serata di gala con la presentazione della «Veneziana» in lingua inglese con Valeria Moriconi, mentre nella stessa serata di gala con la presentazione della «Veneziana» in lingua inglese con Valeria Moriconi.

Madonna sulle orme di Brigitte Bardot

ROMA — Da intraprendente ed eccentrica ragazza della New York dissoluta di «Desperately Seeking Susan» a malinconica seduttrice. Madonna, la rock star americana, bionda e procace, fenomeno musicale del momento, sarà probabilmente l'interprete di «Et Dieu crea la Femme»: il remake del famosissimo film che nel lontano 1956 lanciò Brigitte Bardot come mito femminile degli anni '60.

Roger Vadim sarà il regista del film per la Warner Bros, come trent'anni fa lo fu in Francia per una piccola casa di produzione che accettò di finanziare una pellicola che sarebbe entrata anche nella storia del costume.

E' stato lo stesso Vadim a fare il nome di Madonna per questo remake di «Et Dieu crea la Femme», affermando che la rock-star sarebbe la più adatta a interpretare sullo schermo la versione anni 80 del personaggio che fu della sua ex moglie

Marionette che passione



La compagnia La Contrada presenta ancora oggi, domani e mercoledì al teatro Cristallo «Marionette in libertà» di Gianni Rodari. In dieci giorni di repliche lo spettacolo è stato visto da oltre 4 mila ragazzi delle scuole materne, elementari e medie della provincia di Trieste. In seguito alle numerose richieste, tornerà al Cristallo il 7 e 8 gennaio (Foto Azimut)

L'Onu elogia una canzone antiapartheid

NEW YORK — Le Nazioni Unite hanno elogiato i cantanti e compositori di «Sun City», una canzone contro l'apartheid.

Scritta dal compositore americano Steve Van Zandt, noto come Little Steven, parla di Sun City, una località turistica nel Bophuthatswana, una delle «homeland» nere create dal governo sudafricano, ma che nessun altro paese riconosce.

L'ambasciatore nigeriano Joseph Garba, presidente della commissione delle Nazioni Unite sull'apartheid, che ha patrocinato la cerimonia, ha ringraziato tutte le persone coinvolte nella produzione del disco per il fatto di accrescere la consapevolezza sulla questione dell'apartheid.

Nel disco sono presenti più di 50 noti artisti tra cui Miles Davis e Bruce Springsteen.

I proventi delle vendite andranno a rifugiati dal Sudafrica, a famiglie di prigionieri politici e a gruppi antiapartheid, ma Van Zandt ha detto che raccogliere fondi non è l'obiettivo principale.

SABATO PREMIAZIONE A SPOLETO

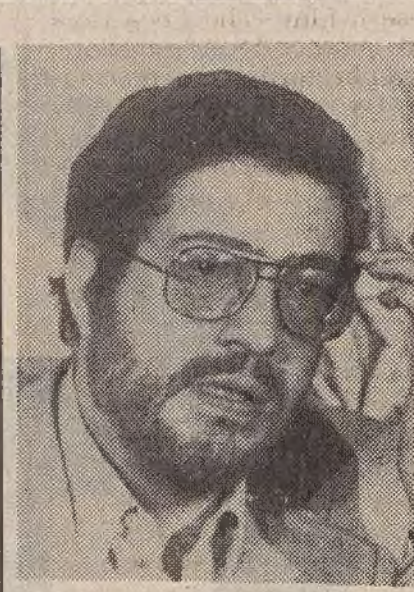
Il film di Scialoja è un «long video»

ROMA — «Ballando ballando», di Ettore Scialoja, si è aggiudicato un riconoscimento quantomeno anomalo: è stato, infatti, ritenuto il miglior «long video» dalla giuria di «Spoleto Video - Immagine Italia», che ha invitato il regista nella città umbra per la serata finale della manifestazione, il 23 novembre prossimo.

Nel corso della stessa serata saranno inoltre assegnati altri riconoscimenti a Ruggero Orlando, Antonio Balsamo (direttore della Sbp), Emilio Colombino (Rai), Valerio Lazaro (direttore di Videotime) e Alberto Luna (Eri).

La manifestazione (a cui dal prossimo anno sarà abbinato il premio «Alberto Talegalli») avrà inizio giovedì 21, con una discussione sul tema «La roccia cablata per costituire una memoria nel Duemila», seguiranno incontri dedicati ai «Giornali» e al «Cinema», e a «Come si presentano in video l'industria, le istituzioni, le Tv».

«Spoleto video» nasce, nella mente degli organizzatori, da una domanda: dove va l'immagine Italia nel video pro-



Il regista Ettore Scialoja

mozionali e istituzionali? E' possibile individuare un look italiano?

Da qui — affermano gli organizzatori — l'attenzione in tre particolari momenti attraverso i quali sollecitare l'individuazione di tendenze, stili e soprattutto proporzioni tra quanti concorrono a realizzare un tipo di comunicazione forse non ancora ben recepito e professionalizzato nel nostro paese.

Gruppo francofono contro Berlusconi

PARIGI — Sentendosi minacciata dal tandem Silvio Berlusconi-Jerome Seydoux per la concessione di una delle due reti televisive private «Multimedia» promesse dal governo francese, la «Compagnie luxembourgeoise de télédiffusion» (Clb) è passata al contrattacco. Il suo amministratore delegato Jacques Rigaud ha proposto un'alleanza a «Europe 1», Telemontecarlo, e alla stampa per costituire un gruppo a maggioranza francese che si opponga «al diavolo italiano», come titolava «Le quotidien de Paris».

La candidatura Berlusconi-Seydoux sembra in effetti godere del favore dei poteri pubblici e si fanno sempre più insistenti le voci che la nuova rete «Multimedia» ad argomento generale verrà affidata a tale gruppo.

L'iniziativa di Rigaud ha già riscosso molti consensi, e si ritiene che se egli riuscirà davvero a riunire i partner sollecitati e a formare un gruppo completamente francofono, sarà più difficile per il governo preferirgli una candidatura per metà italiana.

VITTORIO DE SISTI GIRA PER RAJUNO «I RACCONTI DI PADRE BROWN»

Così piccolo paffuto attonito con la vocazione del detective

ROMA — Il regista Vittorio De Sisti sta girando per Raiuno «I racconti di Padre Brown», una serie in sei episodi tratta dalla famosa opera di G. K. Chesterton e sceneggiata per il piccolo schermo da Vittorio Bonicelli e Sauro Scavolini.

Il ruolo del prete detective è interpretato da Emrys James, uno dei più apprezzati attori inglesi di teatro e di tv. Così la critica ha commentato una delle sue più recenti interpretazioni, quella di Cassio nel «Giulio Cesare» di Shakespeare: «... è uno dei Cassio più appassionanti dei tempi

di John Gielgud».

Gli altri interpreti principali sono Ana Obregon, Peter Chatel, Karl-Heinz Heilmann, Mimsy Farmer, Lorenza Guerrieri, Jean-Pierre Leaud, Francisco Rabal, Stefania Sandrelli.

La fotografia è di Luigi Verga; le scene sono di Egilio Spagnoli, i costumi di Marisa D'Andrea.

Padre Brown, il piccolo paffuto e un po' attonito prete nato dalla fantasia di G. K. Chesterton, quasi «a latere» delle sue opere più note e significative, ha acquistato, nel corso del tempo, una im-

portanza che forse era ignota all'autore stesso.

In cinquant'anni racconti lunghi, scritti per un quotidiano dell'epoca e raccolti poi in volume nel giro di una ventina d'anni circa, Chesterton faceva muovere il suo singolare personaggio in un clima che sta a metà tra il racconto psicologico e il giallo, con uno spirito e una curiosità proprie a un protagonista, che tuttavia non diventa mai assoluto, nel senso che padre Brown ha poi sempre bisogno degli altri, così come gli altri cercano in lui un aiuto per la soluzione dei propri problemi o dilemmi.

Già messo in scena presso alcune televisioni europee, ha trovato in Italia, negli anni '60, in Renato Rascel una sua prima incarnazione, che riscosse un buon successo.

Raiuno ripropone oggi una nuova interpretazione di padre Brown, con un approfondimento relativo al personaggio stesso e al suo significato, e naturalmente con un cast diverso, in una serie in sei episodi della durata di un'ora circa per ciascuno.

Appuntamenti

Oggi

L'American Quartet al Politeama

Questa sera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti sarà ospite della Società dei Concerti l'American Quartet che eseguirà Quartetti di Haydn, Sostakovic e Beethoven.

A «Undicetrenta» si parla di filatelia

Oggi inizia a «Undicetrenta», la rubrica radiofonica curata da Gabriella Brusch Guagnini, Tullio Durigon, Bruno Damiani con la collaborazione di Giovanna Botteri, un nuovo ciclo di trasmissioni dedicate alla filatelia in regione. A parlarne, dagli studi di Udine e Trieste, ci saranno alcuni filatelici, appassionati collezionisti, storici ed esperti del mercato filatelico. Gli ascoltatori che volessero intervenire potranno chiamare lo 0432/206578 di Udine.

«Dopo le scale»: inizia la prevendita

Ha inizio oggi presso la Biglietteria centrale di Galleria Profeta 2 (tel. 040/65700) la prevendita dei biglietti per la replica triestina, al teatro Cristallo lunedì 25 novembre, del nuovo spettacolo della compagnia Teatrodanza contemporanea di Roma, intitolato «Dopo le scale».

Domani

Ragazza SuperBingo: gran finale

Domani alle ore 22 al Princeps Club di Grignano le finaliste del concorso di bellezza, fascino e simpatia organizzato da «Il Piccolo», «Il Resto del Carlino» e «La Nazione» si affronteranno per conquistare l'ambito titolo di Ragazza SuperBingo '85. Ospite d'onore della serata sarà Enzo Braschi, il noto «paninaro» della trasmissione televisiva «Drive in».

Violinista alla Glasbena matica

Domani alle ore 20.30 alla Casa di cultura di via Petronio la giovane violinista Monika Skalar sarà ospite della stagione dei concerti della Glasbena matica. Al pianoforte l'accompagnerà Aci Bertonecchi.

TRIESTE
GIENNE AUTOEST
Via del Cerreto 4/A - Tel. 040/44181-2-3-4

GORIZIA
ATICAR AUTOEST - Via Trieste 145 - Tel. 0481/87159

TAVAGNACCO
FRIULAUTO UDINE - Via Nazionale 17 - Tel. 0432/680750

Mai più i diesel di una volta.
Nuova BMW 324d diesel:
un'auto che vale per quattro.
Venite a provarla da noi.

BMW 324d:
l'economicità del nuovo diesel.
Basso costo di manutenzione, garantito da robustezza e affidabilità. E soprattutto, un eccezionale rapporto consumi/prestazioni: 4,8 lt. / 6,7 lt. / 8,5 lt. per 100 km, rispettiva-

mente a 90, 120 km/h e nel traffico urbano.

BMW 324d:
il temperamento di un'auto a benzina.
Accelerazione vivace e spontanea (16,1 sec. da 0 a 100 km/h), ripresa brillante (15,7 sec. da 80 a 120 km/h in 5ª), velocità (165 km/h a 4600 giri).
Con 86 CV e una coppia di 15,5 Kgm già a 2500 giri, per ulteriore sicurezza attiva.

BMW 324d:
l'efficienza e la silenziosità del 6 cilindri in linea.
Un propulsore che, in versione turbo sulla 524td, eroga senza problemi ben 29 CV in più: la migliore garanzia di efficienza e durata. Con una silenziosità che si inserisce perfettamente in quella dell'intera vettura: il gruppo motore è completamente incapsulato e la carrozzeria è totalmente insonorizzata.

BMW 324d:
la qualità BMW.
La certezza di un investimento eccellente,



che mantiene nel tempo tutto il suo valore, anche in caso di rivendita. Una prova su strada ne sarà la più chiara dimostrazione.

Siamo a vostra disposizione, anche per illustrarvi i vantaggi del Leasing BMW e dell'esclusiva garanzia triennale BEST.

BMW 324d:
L. 18.990.000 IVA compresa
franco Concessionario.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 9.30 Televideo, pagine dimostrative.
10.30 Dieci e trenta con amore. «La commedia veneziana» (1.9) con Tino Schirizzi, Angelica Ippolito, Giancarlo Dettori. Regia di Salvatore Nocita.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Pronto... Chi gioca? Spettacolo di mezzogiorno con Enrica Bonaccorti. Regia di Gianni Boncompagni.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Chi gioca? L'ultima telefonata.
14.15 Il mondo di Quark. Realizzazione di Renata Mezzera. «Sull'orlo degli abissi».
15.00 Speciale Parlamento. A cura di Gianni Colletta (r).
15.30 Dse: Schede-letteratura. «Le parassitosi del bestiame». Regia di Francesco Venie. 1.a puntata.

RAIDUE

- 9.30 Televideo pagine dimostrative.
11.55 In diretta dallo Studio 7 di Roma: Cordialmente, rotocalco quotidiano. In studio Enzo Sampò.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.25 Tg 2 c'è da vedere a cura di Carlo Picone.
13.30 Capitol. Serie televisiva.
14.30 Tg 2 Flash.
14.35 In diretta dallo Studio 3 di Roma, Tandem, conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
15.15 Paroliamo. Giochi a premi.
16.00 Dse. Natura: con amore, con rabbia. Un programma di Antonio Amoroso. Consulenza di Aldo Ferrara. Regia di Carlo Ferrero.
16.30 In diretta dallo Studio 3 di Roma: Pane e marmellata a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiea, Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di Renè Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi.
17.30 Tg 2 Flash.
17.35 In diretta dalla Fiera 3 di Milano: Oggi e domani. 2 giorni per un argomento di cronaca e di attualità di William Azzella con Valerio Riva. Regia di Carlo Massa.

RAITRE

- 13.45 Dse. Una lingua per tutti, il francese: «Les gammas» di E. Bedel (26) regia di Lello Goletti.
14.15 Dse. Una lingua per tutti: il russo, di L. Negarville. (26) regia di Cesare Giannotti.
14.45 Dall'Auditorium Rai di Torino: concerto sinfonico diretto dal M. Raab. Fuhbeck De Burgos.
15.45 Campionato italiano di calcio di serie «B».
18.10 Orecchiochio. Quasi un quotidiano tutto di musica. Presentano Fabio e Simonetta Zauli. Regia di Paolo Maciotti.
19.00 Tg 3.
19.30 Sportregione del lunedì Intervallo con Laurel e Hardy, dis. animato: «Agente segreto».

- 16.00 Tre nipoti e un maggiordomo. Telefilm.
16.30 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del Tg 1.
17.00 Tg 1 Flash.
17.05 Risate con Stanlio e Ollio.
18.00 L'ottavo giorno. Il segreto di Clemente Rebora. Regia di Guido Zurli.
18.30 In diretta dallo Studio 2 di Torino: «Parola mia», regia di Lella Artesi. Conduce Luciano Rispoli.
19.35 Almanacco del giorno dopo. - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «ASSISI UNDERGROUND» (1985) film. Regia di A. Ramati, con Ben Cross, James Mason, Irene Papas, Maximilian Schell, Riccardo Cucciollo. 2.a ed ultima parte.
21.15 Telegiornale.
22.25 Appuntamento al cinema. A cura dell'Anicagis.
23.30 Speciale Tg 1 a cura di A. La Volpe.
23.30 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

- 18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Le strade di San Francisco. Telefilm. Una donna coraggiosa. Con Karl Holden e Michael Douglas. Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 sport.
20.30 Di tasca nostra. Settimanale del Tg 2 al servizio del consumatore. A cura di Tito Cortese e Roberto Costa.
21.25 Hill Street giorno e notte. Telefilm. Macrobiotico con brio.
22.15 Tg 2 Sportsera.
22.25 Protestantesimo. A cura della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.
22.50 Il meglio del West. Telefilm. La grotta.
23.15 Dse: Vivere la propria età. L'infanzia nella memoria degli anziani. Consulenza di Camillo Valgimigli e Sergio Neri. Ortel e Ronconi? Regia di Ghico Albarani.
23.50 Tg Stanotte.
24.00 Cinema di notte. L'avventura è l'avventura. «QUELLA DANNATA PATTUGLIA» (1969). Film. Regia di Renato Bianchi Montero.

- 20.05 Laboratorio infanzia: Soggiorni di vacanza (1) regia di Aldo Grimaldi.
20.30 «Fregoli» (2), sceneggiato di Paolo Cava, Lucia Drudi Dembo e Roberto Lerici, diretto da Cava e interpretato da Luigi Proietti, Lina Polito, Marzio Honorato, Claudine Auger, Nestor Garay, Claudio Sorrentino, Lia Tanzi e Mario Carpentieri.
21.30 Tg 3.
21.40 Dse. Colloqui sulla prevenzione: il tumore come malattia sociale: «Il tumore mammario» di A. Pugliesi, A. Romanini e A. Picciocchi. Regia di Filippo Paolone e Ugo Novelli.
22.10 Il processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.
23.15 Tg 3.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione lirica. Domani alle 20 terza di «Simon Boccanegra» (turni E/B). Venerdì alle 20 quarta (turni E/A).

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo. Domani il Piccolo Teatro di Milano presenta «Temporale» di A. Strindberg. Regia di G. Strehler.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Stasera alle ore 20.30 al Politeama Rossetti l'American Quartet. In programma Haydn, Sostakovic e Beethoven.

GLASBENA MATICA. Kulturini dom di Trieste. Stagione di concerti 85-86. Martedì 19 corr., ore 20.30: «Glasbena Matka» di Aci Bertonec, pianoforte (Händel, Tartini, Gluck, Prokofiev, Saint-Saëns).

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Maccheroni» di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Jack Lemmon. Due grandi interpreti nel film italiano candidato al premio Oscar 1986.

EXPLORIS MULTISALA 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985: «Ritorno al futuro». Un film davvero inaspettato... ci diverte, ci fa da vero innamorare del cinema. In Dolby-stereo.

SALA AZZURRA. Tel. 767300. Ore 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato: «L'onore del Prizio», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antichissimo, graffiante, divertente.

FENICE. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri». Risate a sirene spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15: Più bello di un sogno alida dell'immaginazione: «Cocoon» (L'energia dell'universo), il film vincitore del premio Venezia giovani.

MIGNON. 16, ult. 22: «Nel fantastico mondo di Oz». Walt Disney presenta una meravigliosa avventura nel regno della fantasia. Dolby-stereo.

NAZIONALE 1. 16, ult. 22.15: «I vi di sesso». Originale e fortissimo hard-core. Severamente v.m.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: Steven Spielberg presenta: «Fandango». Un film esplosivo! Con K. Costner.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «L'anno del drago» di M. Cimino. IV settimana. Ultimi giorni.

CAPITOL. 16.30: III settimana! A eccezionale richiesta proseguono le repliche di: «Scuola di polizia 2. Prima missione». Technicolor. Ultimi giorni.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Il visione per Trieste. Eddie Murphy e Dudley Moore nel divertentissimo film: «La migliore difesa è... la fuga». Per tutti.

ALCIONE. Aiace (Ass. Cinema d'Essai). Tel. 304832. 16, 17.30, 19.30, 21.30: Secondo alcuni organi di stampa italiani il più giallo e insieme più divertente dei gialli dell'anno è «Il mistero del cadavere scomparso». Un film fuori dall'ordinario e con «cast» formidabile.

LUMIERE-PIC (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22: I creatori di «Guerra stellari» presentano: «L'avventura degli Ewoks». Un film divertente che vi trasporterà nella magia del piccolo mondo degli Ewoks. Per tutti. Il visione. Domani ore 15.30, 18.45, 22: Il capolavoro di S. Kubrick: «Barry Lyndon».

RADIO. 15.30, 21.30: «Insaziabili e morbosi». Film con donne prospere! Viet. sev. min. anni 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Mad Max - Oltre la sfera del tuono» con Tina Turner.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Tornenti di bocche insaziabili». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBOLDI. 20: «Posizioni sessuali». V.m. 18 anni.

ITALIA. 20: «Rombo di tuono». Avventuroso.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Cocoon, l'energia dell'universo». Colori.

VERDI. 18, 22: «Demoni». Un film di D. De Sica. V.m. 18 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 17.30, 22: «Le porno svedesi lo vogliono così». V.m. 18 anni.

NELLA GUERRA TRA COCA COLA E PEPSI

La «lattina» protagonista di un film di successo

HOLLYWOOD — Approfondendo del can-can sollevato in questi ultimi mesi dalla «guerra delle lattine» tra Coca-Cola e Pepsi, Hollywood ha deciso di riassumere un vecchio film degli anni '70 della Twenty Century Fox intitolato «Gli dei devono essere matti» che riproporrà in questi giorni in alcune sale americane, ha suscitato commenti entusiastici.

Le multinazionali delle bevande gassate made in Usa entrano nella storia perché il film ha come protagonista una lattina di Coca Cola piovuta dal cielo e caduta da un aereo su una comunità tribale dell'Africa nera, che considera il misterioso oggetto un «messaggio divino».

Costato cinque milioni di dollari alla fine del '70, il film torna a far parlare di sé in questi giorni come una vera e propria chicca cinematografica perché senza alcuna campagna pubblicitaria ha già incassato 80 milioni di dollari all'estero.

Ora così sbarcherà contemporaneamente in duecento sale cinematografiche Usa il prossimo 27 settembre. E alcuni cinema hanno già fatto sapere di voler scatenare nuove polemiche, distribuendo agli spettatori lattine della avversaria Pepsi Cola gratuitamente.

«È incredibile! — ha dichiarato il produttore della pellicola, Jerald Joffe — Dopo anni di silenzio si ricomincia a parlare del film come "un'opera prima". Hollywood mi sta tempestando di telefonate per realizzare una o due sequele di "gods" prima ancora di conoscere il responso diretto del pubblico».

Così la guerra delle lattine sta facendo la felicità delle case cinematografiche d'oltreroceano. Sull'argomento, infatti, già circola da qualche mese il film «The Coca Cola Kid», e secondo indiscrezioni, potrebbe tornare sugli schermi «Uno due e tre» di Billy Wilder, una produzione minore dedicata, ancora una volta, alla bevanda più bevuta d'America.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING PIZZERIA DUINO

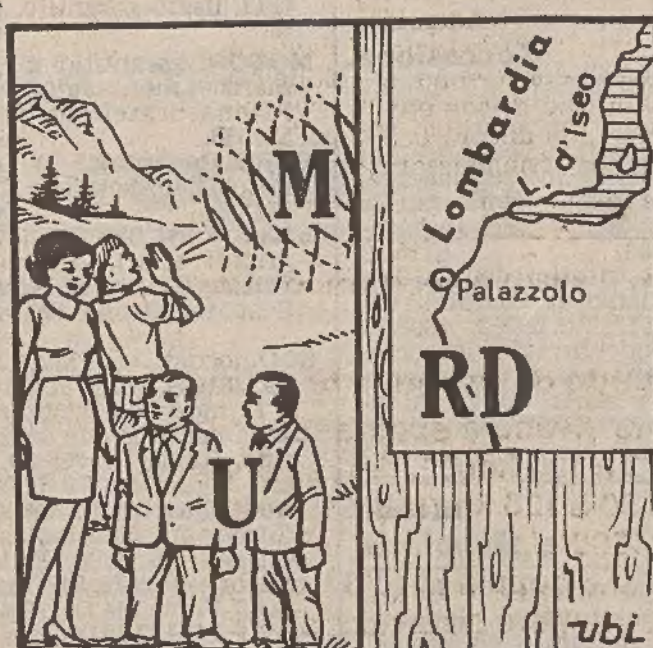
Aperto tutti i giorni.

RISTORANTE ALLA STAZIONE - MUGGIA

Con Roberto specialità pesce e carne. Ample sale per banchetti e pranzi nuziali. Tel. 271193. Chiuso martedì.

REBUS (Frasi: 7, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Do M; AN dei; dio Te = domande idiote.

le grandi scoperte dell'ARCHEOLOGIA STORIA - AVVENTURA - SCIENZA

GRANDE DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DE AGOSTINI

A VOLUMI GIÀ RILEGATI da L. 10.000 mensili

Solo presso le Agenzie UNIPEM - De Agostini di: TRIESTE - VIA RONCHETTO 71/1 - TEL. 820712 GORIZIA - VIA MORELLI 18 - TEL. 87329

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

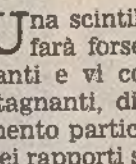


Sempre pieni di progetti e di obiettivi importanti avrete una giornata intensa, interessante e il tempo passerà senza che ve ne accorgete, cercate però di non «agredire» il prossimo, di non mettervi nel caos, sistematelo ogni cosa con la massima cura.

Tenderete ad usare le vostre armi per avvantaggiarvi nella professione... per dominare le persone che avete vicino; tra fasi alterne di passioni e di burrasca forse vincerete le vostre battaglie ma attenti, certi atteggiamenti potrebbero ritorcersi contro di voi.



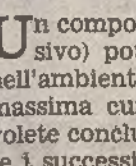
Le capacità di concentrazione sono un po' disturbate, ma la fantasia è creativa, vivace e ravviva il tran-tran quotidiano, spinge a modificare le abitudini, ad occuparsi di cose solitamente trascurate. Attenti ai malanni stagionali... alle persone litigiose.



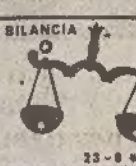
Una scintilla in più nel vostro ambiente vi farà forse prendere delle decisioni importanti e vi consentirà di smuovere situazioni stagnanti, di ricostruirvi su nuove basi. Momento particolare per molti di voi: attenzione nei rapporti se non desiderate «conseguenze»...



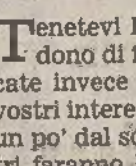
Date spesso l'impressione che nulla vi turbi e la fiducia in voi stessi che apparentemente dimostrate porta gli altri a pensare che siete invulnerabili: guardatevi dalle gelosie più o meno nascoste, siete un po' cauti nelle spese e non trascurate la salute.



Un comportamento incerto (o troppo impulsivo) potrebbe crearvi qualche problema nell'ambiente quotidiano; seguite tutto con la massima cura, non lasciate nulla al caso se volete concludere qualcosa di positivo, ottenere i successi a cui aspirate. Guidate piano.



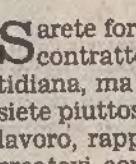
Forse alcune cose non sono proprio come pensate voi e dire apertamente le vostre impressioni potrà aiutarvi a chiarire certe questioni, trovar maggiore collaborazione intorno a voi. Illusioni, delusioni, noie di vario genere per qualcuno della prima decade.



Tenerete lontani dalle persone che hanno il dono di farvi perdere la tramontana e dedicate invece più attenzione a certi aspetti dei vostri interessi personali e professionali. Uscite un po' dal solito ambiente, svago, sport, incontri faranno bene all'umore.



Non lasciatevi imballare in chiacchiere che vi creerebbero solamente dispiaceri e intimità e migliorate i rapporti nell'ambiente quotidiano. Non è tutto oro quel che luccica, quindi attenti a non scambiare una possibile «trascinante avventura» col «Grande Amore».



Sarete forse un po' nervosi per gli intralci o scontramenti che incontrate nella vita quotidiana, ma in parte è colpa vostra perché ora siete piuttosto confusionari in fatto di desideri, lavoro, rapporti affettivi: siate più calmi, non createvi complicazioni.



I pianeti positivi rendono decisi e intraprendenti i nativi della seconda decade e questo sarà utile sul piano pratico, negli affari. Affari invece per qualcuno della prima decade può esserci una delusione o la necessità di ristrutturare un rapporto.

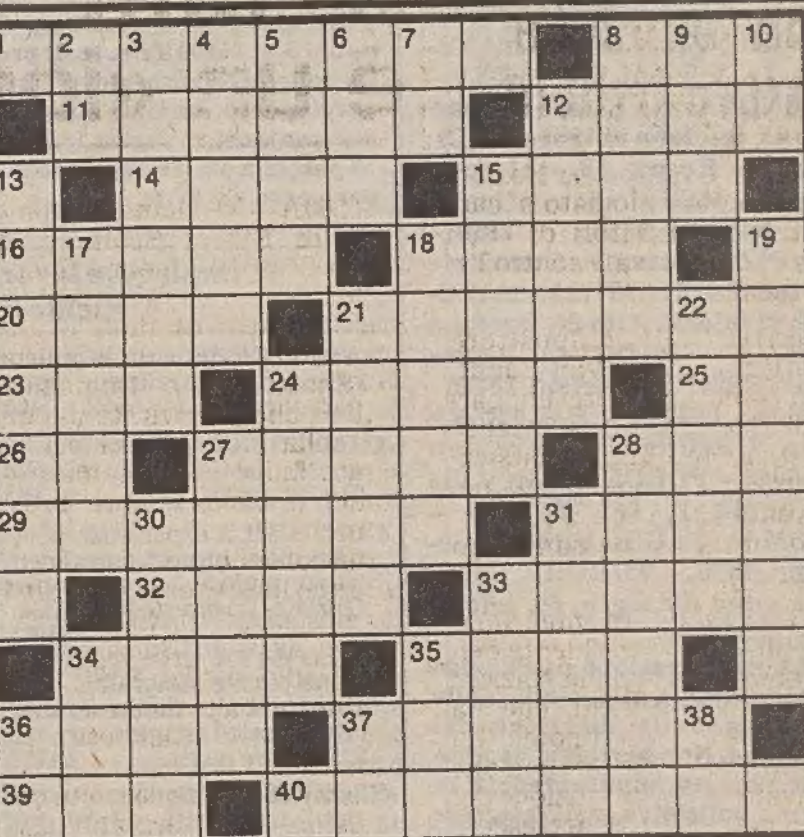
Avrete una giornata molto movimentata e potrete sentirvi un po' tesi e insofferenti; siate diplomatici e non suscite reazioni risentite in chi vi è vicino tanto nel lavoro che nel privato, evitate azioni o decisioni di ripicca. Molta prudenza la seconda decade.

seduzione....

DARIA l'intimità abbigliamento intimo via del Pozzo 20 S. Giacomo - Trieste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Popolare coreografo e ballerino - 8 Si dà accelerando - 11 Lo Stan detto Stanlio - 12 Argomento da trattare - 14 Uno sport a cavallo - 15 Si porge per salutare - 16 Encomi - 18 Amati o costosi - 20 Diminuzione - 21 Nota critica letteraria contemporanea - 23 Gioielli di famiglia - 24 Passaggio - 25 Iniziali di Rosal - 26 Le consonanti di nuovo - 27 Dati statistici - 28 Preposizione semplice - 29 Nota arote e regista italiano - 31 Sofia forte a Trieste - 32 Stanze scolastiche - 33 Il nome di Niven - 34 Rompe le tenebre - 35 Il nome di Bongiorno - 36 Al centro... della ciambella - 37 Provincia della Basilicata - 39 Tutto questo - 40 Nota regista italiano.

VERTICALI: 2 Poco oltre - 3 La città di «Eduardo» - 4 Lo esprime l'avverbio là - 5 Si cacciano gridando - 6 Ritenuto colpevole - 7 Articolo maschile - 8 Grande mente - 9 Arnese da pesca - 10 In fin di corsa - 12 Intacca il legno - 13 E' premiato con la medaglia d'argento - 15 Le suona la banda - 17 Uno stato embrionale - 18 Non va messo davanti ai buoi - 19 Popolare presentatore televisivo - 21 Un suo surrogato è la cicoria - 22 Cioccolatini con il liquore - 24 Fiori e stromenti musicali - 27 Si difende a calci - 28 Sono indigeni - 30 Semisinfonata, quasi afono - 31 Josephine la «Venere nera» - 33 Si punta per indicare - 34 In coppia con lei - 35 L'isola dei gatti senza coda - 36 Iniziali di Cellini - 37 La terza nota - 38 Iniziali di Sordi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Paride; 6 Gobba; 10 er; 11 divo; 13 Oli; 14 sci; 16 serbars; 19 commensali; 21 martellare; 23 lenzuola; 24 ut; 25 Garcia Lorca; 27 assolo; 29 Mann; 30 tonni; 31 tarde; 32 AR; 33 oe; 34 Nantas; 35 mai; 37 conte; 38 ponte aereo.

VERTICALI: 1 pesca; 2 arco; 3 id; 4 disrezione; 5 eventuali; 7 borla; 8 bis; 9 aisse; 12 Orseolo; 15 immerso; 17 ballo; 18 allarmante; 20 mancino; 22 Ruanda; 23 lastra; 25 ga; 26 Carter; 29 nesso; 31 tana; 32 amo; 34 Noé; 36 IP; 37 CT.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Paride; 6 Gobba; 10 er; 11 divo; 13 Oli; 14 sci; 16 serbars; 19 commensali; 21 martellare; 23 lenzuola; 24 ut; 25 Garcia Lorca; 27 assolo; 29 Mann; 30 tonni; 31 tarde; 32 AR; 33 oe; 34 Nantas; 35 mai; 37 conte; 38 ponte aereo.

VERTICALI: 1 pesca; 2 arco; 3 id; 4 disrezione; 5 eventuali; 7 borla; 8 bis; 9 aisse; 12 Orseolo; 15 immerso; 17 ballo; 18 allarmante; 20 mancino; 22 Ruanda; 23 lastra; 25 ga; 26 Carter; 29 nesso; 31 tana; 32 amo; 34 Noé; 36 IP; 37 CT.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Paride; 6 Gobba; 10 er; 11 divo; 13 Oli; 14 sci; 16 serbars; 19 commensali; 21 martellare; 23 lenzuola; 24 ut; 25 Garcia Lorca; 27 assolo; 29 Mann; 30 tonni; 31 tarde; 32 AR; 33 oe; 34 Nantas; 35 mai; 37 conte; 38 ponte aereo.

VERTICALI: 1 pesca; 2 arco; 3 id; 4 disrezione; 5 eventuali; 7 borla; 8 bis; 9 aisse; 12 Orseolo; 15 immerso; 17 ballo; 18 allarmante; 20 mancino; 22 Ruanda; 23 lastra; 25 ga; 26 Carter; 29 nesso; 31 tana; 32 amo; 34 Noé; 36 IP; 37 CT.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Paride; 6 Gobba; 10 er; 11 divo; 13 Oli; 14 sci; 16 serbars; 19 commensali; 21 martellare; 23 lenzuola; 24 ut; 25 Garcia Lorca; 27 assolo; 29 Mann; 30 tonni; 31 tarde; 32 AR; 33 oe; 34 Nantas; 35 mai; 37 conte; 38 ponte aereo.

VERTICALI: 1 pesca; 2 arco; 3 id; 4 disrezione; 5 eventuali; 7 borla; 8 bis; 9 aisse; 12 Orseolo; 15 immerso; 17 ballo; 18 allarmante; 20 mancino; 22 Ruanda; 23 lastra; 25 ga; 26 Carter; 29 nesso; 31 tana; 32 amo; 34 Noé; 36 IP; 37 CT.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Paride; 6 Gobba; 10 er; 11 divo; 13 Oli; 14 sci; 16 serbars; 19 commensali; 21 martellare; 23 lenzuola; 24 ut; 25 Garcia Lorca; 27 assolo; 29 Mann; 30 tonni; 31 tarde; 32 AR; 33 oe; 34 Nantas; 35 mai; 37 conte; 38 ponte aereo.

VERTICALI: 1 pesca; 2 arco; 3 id; 4 disrezione; 5 eventuali; 7 borla; 8 bis; 9 aisse; 12 Orseolo; 15 immerso; 17 ballo; 18 allarmante; 20 mancino; 22 Ruanda; 23 lastra; 25 ga; 26 Carter; 29 nesso; 31 tana; 32 amo; 34 Noé; 36 IP; 37 CT.

ITALIA 1

- 17.50 Telefilm La casa nella prateria: «Un grido soffocato».
- 18.50 Spettacolo: Gioco delle coppie. Gioco a quiz condotto da Marco Predolin.
- 19.30 Telefilm Happy days: «Il burlesco».
- 20.00 Cartone animato: I puffi. La festa sonnecchiata di pigrone.
- 20.15 Cartone animato Snorky: «Il ballo di beneficenza».
- 20.30 Telefilm Magnum P.I.: «Il re della montagna».
- 21.30 Telefilm Ripitide: «I predatori del sottomondo perduto».
- 22.30 Spettacolo: Festivalbar - Giro d'onore. Presenta Gabriella Golia.
- 23.00 Rubrica Controcronaca. Settimanale sui fatti e dietro i fatti con Indro Montanelli e Paolo Granzotto.
- 23.45 Film: Cinemania «SAINT JACK» 1.a visione Tv con Ben Gazzara, Denholm Elliot, Peter Bogdanovich. Regia di Peter Bogdanovich (1979), drammatico.

TELEQUATTRO

(Collegata a Italia 1)

- 13.30 Telecronaca calcio: Triestina-Bologna.
- 17.30 Telecronaca basket: Di Varese-Stefanel.
- 19.00 Il caffè dello sport. Conducono in studio Giovanni Marzini e Mario Luchetta (1.a parte).
- 19.30 Fatti e commenti.
- 19.40 Il caffè dello sport (2.a parte).
- 22.30 Il caffè dello sport (replica).
- 23.00 Fatti e commenti (replica).
- 23.15 Il caffè dello sport (2.a parte, replica).

ANTENNA-TMC

- 16.45 Documentario.
- 17.15 Cartoni animati.
- 18.00 Cartoni animati: Zum il defino bianco.
- 18.30 Shopping.
- 19.50 Telegiornale notizie.
- 19.25 Telefilm: «Chopper Squad».
- 20.30 Varietà: «Super sera».
- 21.45 Dancemania.
- 22.45 Documentario: Gli ultimi grandi cavalieri del mondo. Al termine: Bollettino meteo - Telegiornale notizie (r.).

IBC TRIESTE

- 17.00 Film.
- 18.30 Cartoons.
- 19.00 Speciale regione, rubrica informativa (r.).
- 19.15 Cartoons.
- 20.00 Telefilm giallo.
- 20.30 Ibs video special.
- 21.00 Speciale D.J.
- 22.00 Ibs video.
- 23.00 Telefilm giallo.

CANALE 5

- 16.30 Telefilm: Hazard: «Il rapimento di Boss».
- 17.30 Doppio salom, gioco a quiz per ragazzi condotto da Corrado Tedeschi, regia di Roberto Meneghin.
- 18.00 Telefilm: «Il mio amico Arnold».
- 18.30 «C'est la vie», gioco a quiz condotto da Marco Colombo, regia di Rinaldo Gaspardi.
- 19.00 Telefilm: «Il Jefferson».
- 19.30 Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini con Enzo Liberti ed Elena Mattolini, regia di Luigi Ciurliotti.
- 20.30 Film: Dux faccia da schiaffi: «PARI E DISPARI» con Bud Spencer e Terence Hill, regia di Sergio Corbucci, comico.
- 22.50 Jonathan dimensione avventura, programma di scoperte, viaggi ed esplorazioni condotto da Ambrogio Fogar.
- 23.50 Sport: «Di uomini e di cavalli». Programma sportivo condotto da Alberto Giubilo.
- 0.50 Telefilm Chicago story: «Vendetta».

VIDEOFRIULI

- 15.00 «IL MONDO DELLE DONNE», film.
- 16.30 «Black beauty», telefilm.
- 17.00 «Arrivano le spose», telefilm.
- 18.00 «LA STRANA MALEDIZIONE DI MONTEZUMA», film.
- 19.30 Sintesi incontro di calcio serie C/2: Pro Verelli-Pordenone.
- 20.30 «Felicita... dove sei», telefilm.
- 21.30 «MADAME BOVARY», film.
- 23.15 «LA TRACCA DEL SERPENTE», film.

TELECAPODISTRIA

- 17.30 Mare e dintorni: l'atollo di Aldabra, documentario.
- 18.00 Medico e bambino, consultorio pediatrico in diretta.
- 18.55 Tg Notizie.
- 19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.50 Lunedì sport: gli avvenimenti sportivi della settimana.
- 21.00 «REQUIEM PER UN COMMISSARIO DI POLIZIA», film (il tempo) con Robert Hossein, Cyrlus Denner, regia J. Larriaga - Nell'intervallo Tg Tuttogiò, bollettino meteo.
- 22.10 «REQUIEM PER UN COMMISSARIO DI POLIZIA», film (il tempo).
- 22.45 Film di montagna: dal 33.a Festival di Trento.

RETEQUATTRO

- 10.00 Film: «AMORE FORMULA 2», con Mai, Giacomo Agostini, Regia di Mario Amendola (1970), commedia.
- 11.45 «Magazine», quotidiano femminile di mezzogiorno.
- 12.15 Telefilm Bravo Dick: «Sogni infantili».
- 12.45 Ciao ciao, programma per ragazzi condotto da Giorgio e il pupazzo Four.
- 14.15 Novela: «Destini» con Tony Ramos e Betty Faria.
- 15.00 Novela: «Plume e Paillette» con Elizabeth Saval e José Wilker.
- 15.40 Film: «LE VACANZE DEL SOR CLEMENTE» con Alberto Tagliapietra, Virgilio Riento. Regia di Camillo Mastromeo (1954) comico.
- 17.50 Telefilm: «Lucy show», replica.
- 18.20 Telefilm: «Al confini della notte».
- 18.50 Telefilm: «Il Ryan».
- 19.30 Sceneggiato: «Febbre d'amore».
- 20.30 Film: «UNA ROLLS ROYCE GIALLA», con Rex Harrison, Jeanne Moreau. Regia di Anthony Asquith (1964), commedia.
- 23.00 Telefilm Alfred Hitchcock presenta «L'orologio a cucù».
- 23.30 Telefilm Dick Tracy: «L'assassino».
- 24.00 Telefilm: «Agente speciale «Da Venere con amore».
- 1.00 Telefilm Agenzia Uncle: «I collezionisti».
- 2.00 Telefilm Adam 12: «La grotta».

BARBARA

- 11.00 Barbara allo specchio, rotocalco del mattino.
- 13.30 «Il mostro», telefilm.
- 14.00 «Medical Center», telefilm.
- 15.00 Pomeriggio cmn voi.
- 17.00 «Ape Maia», cartoni animati.
- 17.30 «I mostri», telefilm.
- 18.00 Vetrina in tv.
- 19.00 «Louisiana mia», telefilm.
- 19.30 «Medical Center», telefilm.
- 20.30 «A CHE PREZZO HOLLYWOOD», film.
- 22.00 Vetrina in tv.
- 24.00 Telefilm.

T V M

- 11.00 Presentazione promozionale pellicola Roberta Pelle Trieste.
- 16.00 Film: «LA JENA».
- 17.15 Telefilm: «Cowboy».
- 18.00 Obiettivo musica.
- 19.40 Documentario.
- 20.05 Cartoni animati.
- 20.30 La combinazione a quiz in diretta condotta da Carlo Basini.
- 22.10 Telefilm: «Mr. Horn».
- 22.50 Film: «EMANUELLE BIANCA E NERA».

ESCORT LASER NEI GIORNI DELLA COMETA.

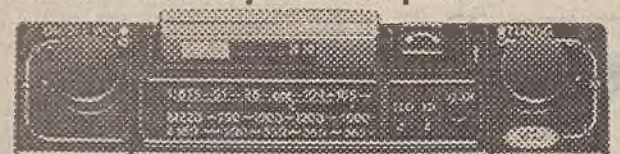
Un evento così si vede una volta nella vita.
Come la cometa di Halley.

Sono i giorni (e passano veloci) in cui acquistare una Escort ad un prezzo incredibile. Un'eccezionale offerta per festeggiare un avvenimento altrettanto eccezionale: Ford Escort, l'auto più venduta nel mondo.

Ford Escort Laser, nella versione benzina a Lire

10.900.000

CHIAVI IN MANO,
offre tutto compreso nel prezzo:



- anche la radiostereo mangianastri estraibile
- anche la 5ª marcia
- anche: sedile posteriore a ribaltamento frazionato • poggiatesta imbottiti • cinture inerziali.

in più: **8.000.000** di finanziamento Ford Credit in 48 mesi con il risparmio di un anno di interessi, pari a Lire 1.344.000.

L'offerta è valida anche per Escort Laser Diesel 1600: Lire

12.500.000

CHIAVI IN MANO.

L'offerta non è cumulabile con le altre iniziative in corso.

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con la "La Lunga Protezione" e 6 anni di garanzia contro la corrosione perforante) ed assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

CHIAVI IN MANO

È UN'OFFERTA SPECIALE DEI CONCESSIONARI FORD VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Zelasco 1. P.ta S. Marco 7, telefono 258222 - **BOLOGNA:** via Imerio 12-2, telefono 277801 - **BRESCIA:** viale Giovanni 17, telefono 295766 - **VERONA:** viale Giovanni 17, telefono 676906/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogali 20, telefono 39565 - **MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723** - **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 34466 - **30842** - **664721** - **PALESTRA:** via Cavour 70, telefono 245049 - **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3896 - **ROVERETO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentazioni - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianale; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 immobili; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 affitti; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori entranti in sessi (a norma dell'art. 1 della legge 5-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche 1-3 sono: numeri 1-3 lire 350, numeri 16-24 lire 750, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 800, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 950.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro

BANCONIERE con esperienza offresi orario diurno anche part-time, 0481/710052. 493/3

CAMERIERE qualificato offresi anche solo pranzi, tel. 0481/710052 past. 493/3

CONTABILE esperienza decennale ditta import, conoscenza lingua inglese, cerca impiego Gorizia-Trieste, (040) 759382. 64842/3

DIPLOMATISTA arte specializzazione tessile serigrafica offresi a sartoria alta moda serigrafia laboratorio artigianale, telef. 212908 ore past. 64716/3

ESPERIENZA decennale spedizioni impiegate offresi part-time, inglese, impiego Gorizia-Trieste, (040) 759382. 65128/3

GIUVANE 24enne militante autonomo pat. B cerca lavoro manuale purché serio disposto lavorare a qualsiasi ora anche fuori regione, telefonare 040/743227 (Sandro). 65002/3

TRASFERTISTA elettrotecnico 47enne offresi inglese portoghese, disposto Italia-America Africa Est Europa, manutenzione garanzia impiantistica, impianti industriali e off-shore oil, (0481) 710770 ore 13-16. 497/3

4 Impiego e lavoro

A.A.A. AD ambasciati autonomi minimo 25 anni offriamo possibilità guadagno 300.000 settimanali in grossa azienda internazionale. Prima selezione ore 10-11.30 martedì, via Laghi 5 (angolo via Locchi) Trieste mercoledì ristorante Al Ponte Gradisca d'Isonzo ore 10-11.30. 6115/10

AZIENDA informatica nazionale ricerca, per provincia Gorizia, tre giovani ambasciati diplomati da professionalizzare nella gestione aziendale computerizzata. Gradita, ma non determinante, esperienza informatica. Presentarsi, non telefonare, oggi e domani, esclusivamente ore 9-12, 15-18, presso Elcom, Gorizia corso Italia 149. 627/4

AZIENDA leader settore telecomunicazioni, concessionaria prodotti Olivetti Telematica, ricerca diplomato per incarico tecnico-commerciale per le aree libere. Si richiede minima esperienza anche non specifica e predisposizione al dialogo. Si offre un ambiente di lavoro dinamico e incentivante, telefonare 0432/28921. 650301/4

CONCESSIONARIA bassafriulana cerca esperto vendita, preferenza settore auto. Scrivere: Cassella 291 Publied, 34100 Trieste. 1/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciati confidenza bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agria 25, Catania. 39/4

IBISKOS Editrice esamina datiloscritte per eventuale pubblicazione via Campania 13, 50053 Empoli, tel. 0571/91791-79445 (ore 12-17). 80/4

STUDIO dentistico prossima apertura Gorizia cerca esperto/a assistente dentale, tel. 0432/757181. 2/4

5 Rappresentanti

AZIENDA leader orologeria cerca subito agente per zone tre, Venezia, titolo preferenziale introduzione settore orologiaio, gioiellieri, autotornio, inquadramento Enasarco. Rivolgarsi 051/276080. 10557/5

6 Lavoro a domicilio

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6132/6

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6132/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, tel. 829120. 6057/6

ANTENNE televisive Canalecinque altre emittenti private impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata. Tel. 739885. 6102/6

DENTIERE rotte riparazione immediata via Malolica 1. 5905/6

SPECIALISTA CATTARIZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni salotti pareti ricoperte in pelle volumi rilegati pelle, rettili, pecari, borsette, stivali ecc. Tel. 739885. Giulia 13. 65140/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando merci commerciali. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/6

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e Mariella Verchi acquistano soprannaturali, oggetti curiosi e decorativi del 900, intere giacenze, eventualmente sgombrando. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/10

PITTORI triestini dell'800-900, acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 5898/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria antica acquistano Franco e Mariella Verchi interpellate 793972, abitazione 941093. 6115/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e Mariella Verchi, acquistano mobili, soprannaturali, italiani, francesi del 900. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/3

ORO ACQUISTATI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizza COFIS ITALIA 28 primo piano. 5845/12

14 Auto, moto

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-74952. 6117/14

ALPIMOTOR Seat Monfalcone. Tel. 0481/44305. 127 diesel 1983, 214 1980, Visa 1100 1983, R18 1979, Visa 600 1979, Prima diesel 1984, permuta rateizzazioni. 6065/14

AUTOMOBILI ZANARDI N.G. via del Bosco 20, Tel. 796345. vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi permuta usata per uso Autoleasing mercato parato (reimputato). ALFA ROMEO Alfetta 2000 L Alfetta 1900, Alfetta 2000 TD, Giulietta 1.8, 33 1300, FIAT Panda 30, 127 Panorama diesel, Ritmo 65, 128 X1-9, Uno diesel, AUTOBANCHI A 12 Junior, LANCIA HF 1600 turbo, HPE 2000, RENAULT 5 GTL turbo aprile, 5 TL PEUGEOT 205 XRD (con fattura), 305 SRD, BMW 520, INNOVENTI Mini 1000, OPEL Kadett S 1200, VESPA PX 125. Sul nostro usato garanzia 3 mesi VISITA. 6144/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni: 127, Uno 55, Ritmo, A 12, Golf GLS, GTD, Scirocco, BMW 318, 520, 131 Racing, Renault 5 TL, GTL, 14 TS, Mini Metro, Fiesta, CX Pallas, Peugeot 404, 25, Kawasaki 600 Enduro, Via Francia 4/2. Telefono 304893. Aperto sabato mattina. 6097/14

AUTOSALONE REVALUTAZIONE GERZEL BMW 318, BMW 320 iniezione, nuova serie, Panda 45, Golf Cabriolet, Volvo turbo benzina, garanzia, dilazioni. 040/742475. 6120/14

A.M.M.A.R. TRIESTE. Via del Bosco 6 - 34194 - Trieste. Tel. 0481/44305. 127 diesel 1983, 214 1980, Visa 1100 1983, R18 1979, Visa 600 1979, Prima diesel 1984, permuta rateizzazioni. 6065/14

CONCESSIONARIA bassafriulana cerca esperto vendita, preferenza settore auto. Scrivere: Cassella 291 Publied, 34100 Trieste. 1/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciati confidenza bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agria 25, Catania. 39/4

IBISKOS Editrice esamina datiloscritte per eventuale pubblicazione via Campania 13, 50053 Empoli, tel. 0571/91791-79445 (ore 12-17). 80/4

STUDIO dentistico prossima apertura Gorizia cerca esperto/a assistente dentale, tel. 0432/757181. 2/4

AZIENDA leader orologeria cerca subito agente per zone tre, Venezia, titolo preferenziale introduzione settore orologiaio, gioiellieri, autotornio, inquadramento Enasarco. Rivolgarsi 051/276080. 10557/5

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6132/6

A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6132/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, tel. 829120. 6057/6

ANTENNE televisive Canalecinque altre emittenti private impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata. Tel. 739885. 6102/6

DENTIERE rotte riparazione immediata via Malolica 1. 5905/6

SPECIALISTA CATTARIZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni salotti pareti ricoperte in pelle volumi rilegati pelle, rettili, pecari, borsette, stivali ecc. Tel. 739885. Giulia 13. 65140/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando merci commerciali. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/6

FRANCO e Mariella Verchi acquistano soprannaturali, oggetti curiosi e decorativi del 900, intere giacenze, eventualmente sgombrando. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/10

PITTORI triestini dell'800-900, acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 5898/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria antica acquistano Franco e Mariella Verchi interpellate 793972, abitazione 941093. 6115/10

FRANCO e Mariella Verchi, acquistano mobili, soprannaturali, italiani, francesi del 900. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/11

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/3

ORO ACQUISTATI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizza COFIS ITALIA 28 primo piano. 5845/12

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-74952. 6117/14

ALPIMOTOR Seat Monfalcone. Tel. 0481/44305. 127 diesel 1983, 214 1980, Visa 1100 1983, R18 1979, Visa 600 1979, Prima diesel 1984, permuta rateizzazioni. 6065/14

AUTOMOBILI ZANARDI N.G. via del Bosco 20, Tel. 796345. vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi permuta usata per uso Autoleasing mercato parato (reimputato). ALFA ROMEO Alfetta 2000 L Alfetta 1900, Alfetta 2000 TD, Giulietta 1.8, 33 1300, FIAT Panda 30, 127 Panorama diesel, Ritmo 65, 128 X1-9, Uno diesel, AUTOBANCHI A 12 Junior, LANCIA HF 1600 turbo, HPE 2000, RENAULT 5 GTL turbo aprile, 5 TL PEUGEOT 205 XRD (con fattura), 305 SRD, BMW 520, INNOVENTI Mini 1000, OPEL Kadett S 1200, VESPA PX 125. Sul nostro usato garanzia 3 mesi VISITA. 6144/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni: 127, Uno 55, Ritmo, A 12, Golf GLS, GTD, Scirocco, BMW 318, 520, 131 Racing, Renault 5 TL, GTL, 14 TS, Mini Metro, Fiesta, CX Pallas, Peugeot 404, 25, Kawasaki 600 Enduro, Via Francia 4/2. Telefono 304893. Aperto sabato mattina. 6097/14

AUTOSALONE REVALUTAZIONE GERZEL BMW 318, BMW 320 iniezione, nuova serie, Panda 45, Golf Cabriolet, Volvo turbo benzina, garanzia, dilazioni. 040/742475. 6120/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Magellano Safariways Iveco 35.8 cinque posti luglio 1985 stupenda occasione. Giesse Caravan 0422/970571 Zero Branco. 689/15

CORONET 24 Family 4 cucette venduto o permutato con più grande 0481/97763 seriali. 226/15

GIESSE Caravan concessionaria Lalka - Laverda - Florence camper Safariways tantissime occasioni roulotte - camper - autocaravan. Garanzia. 0422/97057 Zero Branco. 689/15

NUOVO CENTRO CARBURATORI

Sostituzione, revisione, messa a punto. Ammortizzatori MONROE. Via del Bosco 6 - 34194 - Trieste. Tel. 0481/44305. 127 diesel 1983, 214 1980, Visa 1100 1983, R18 1979, Visa 600 1979, Prima diesel 1984, permuta rateizzazioni. 6065/14

CONCESSIONARIA bassafriulana cerca esperto vendita, preferenza settore auto. Scrivere: Cassella 291 Publied, 34100 Trieste. 1/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambasciati confidenza bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici, via Agria 25, Catania. 39/4

IBISKOS Editrice esamina datiloscritte per eventuale pubblicazione via Campania 13, 50053 Empoli, tel. 0571/91791-79445 (ore 12-17). 80/4

STUDIO dentistico prossima apertura Gorizia cerca esperto/a assistente dentale, tel. 0432/757181. 2/4

AZIENDA leader orologeria cerca subito agente per zone tre, Venezia, titolo preferenziale introduzione settore orologiaio, gioiellieri, autotornio, inquadramento Enasarco. Rivolgarsi 051/276080. 10557/5

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituisce avvolgibili in genere, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6132/6

A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche, elettriche, domicilio, telefonare 821353 - 811344 - 810012. 6132/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa, posa. Bezzi, tel. 829120. 6057/6

ANTENNE televisive Canalecinque altre emittenti private impianti singoli centralizzati specializzati installano riparano minimi costi preventivi gratuiti. Riparazione immediata. Tel. 739885. 6102/6

DENTIERE rotte riparazione immediata via Malolica 1. 5905/6

SPECIALISTA CATTARIZZA PULISCE tinge con garanzia pelle montoni salotti pareti ricoperte in pelle volumi rilegati pelle, rettili, pecari, borsette, stivali ecc. Tel. 739885. Giulia 13. 65140/6

SVUOTAMENTO cantine, soffitte, acquistando merci commerciali. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/6

FRANCO e Mariella Verchi acquistano soprannaturali, oggetti curiosi e decorativi del 900, intere giacenze, eventualmente sgombrando. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/10

PITTORI triestini dell'800-900, acquistiamo il Giardino via Mazzini 12. Tel. 68242. 5898/10

PIZZI tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria antica acquistano Franco e Mariella Verchi interpellate 793972, abitazione 941093. 6115/10

FRANCO e Mariella Verchi, acquistano mobili, soprannaturali, italiani, francesi del 900. Interpellate 793972 abitazione 941093. 6115/11

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003/3

ORO ACQUISTATI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizza COFIS ITALIA 28 primo piano. 5845/12

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-74952. 6117/14

ALPIMOTOR Seat Monfalcone. Tel. 0481/44305. 127 diesel 1983, 214 1980, Visa 1100 1983, R18 1979, Visa 600 1979, Prima diesel 1984, permuta rateizzazioni. 6065/14

AUTOMOBILI ZANARDI N.G. via del Bosco 20, Tel. 796345. vendiamo nuove e usate di tutte le marche con pagamenti senza cambiali fino a 60 mesi permuta usata per uso Autoleasing mercato parato (reimputato). ALFA ROMEO Alfetta 2000 L Alfetta 1900, Alfetta 2000 TD, Giulietta 1.8, 33 1300, FIAT Panda 30, 127 Panorama diesel, Ritmo 65, 128 X1-9, Uno diesel, AUTOBANCHI A 12 Junior, LANCIA HF 1600 turbo, HPE 2000, RENAULT 5 GTL turbo aprile, 5 TL PEUGEOT 205 XRD (con fattura), 305 SRD, BMW 520, INNOVENTI Mini 1000, OPEL Kadett S 1200, VESPA PX 125. Sul nostro usato garanzia 3 mesi VISITA. 6144/14

AUTOSALONE GIROMETTA VENDITA AUTONOVE SEAT BMW occasioni: 127, Uno 55, Ritmo, A 12, Golf GLS, GTD, Scirocco, BMW 318, 520, 131 Racing, Renault 5 TL, GTL, 14 TS, Mini Metro, Fiesta, CX Pallas, Peugeot 404, 25, Kawasaki 600 Enduro, Via Francia 4/2. Telefono 304893. Aperto sabato mattina. 6097/14

AUTOSALONE REVALUTAZIONE GERZEL BMW 318, BMW 320 iniezione, nuova serie, Panda 45, Golf Cabriolet, Volvo turbo benzina, garanzia, dilazioni. 040/742475. 6120/14

21 Case, ville, terreni

CERCASI casetta mq 150-180 con giardino anche da ristrutturare, telefonare 040/732688. 6073/21

CERCO urgentemente appartamento casa recente 65-85 mq definizione immediata. 763189. 14/21

</